

Profilo di comunità della Città metropolitana di Bologna

vol. 2
maggio 2025



in collaborazione con



Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



PROFILO DI COMUNITÀ DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA Volume 2

Maggio 2025

Redazione e coordinamento del profilo di comunità a cura di:

Alessandra Apollonio e Francesco Bertoni (Città metropolitana di Bologna)

Capitolo 6 a cura di Alessandra Apollonio, Francesco Bertoni, Eleonora Lucchi e Caterina Orlando (Città metropolitana di Bologna)

Capitolo 7 a cura di Alessandra Apollonio, Francesco Bertoni e Maria Chiara Patuelli (Città metropolitana di Bologna)

Capitolo 8 a cura di Alessandra Apollonio e Francesco Bertoni (Città metropolitana di Bologna)

Capitolo 9 a cura di Alessandra Apollonio, Cristina Bellano, Francesco Bertoni e Maria Chiara Patuelli (Città metropolitana di Bologna)

Capitolo 10 a cura di Alessandra Apollonio, Francesco Bertoni e Daniela Farini (Città metropolitana di Bologna)

Capitolo 11 a cura di Francesco Bertoni, Claudia Ceccarelli e Giulia Cumoli (Città metropolitana di Bologna)

Capitolo 12 a cura di Francesco Bertoni (Città metropolitana di Bologna)

Si ringraziano per la collaborazione:

Susanna Patata - Area Pianificazione Territoriale e Mobilità Sostenibile, Città metropolitana di Bologna

Donatella Pagliacci, Fabio Lucchi, Agnese Accorsi (Azienda Usl di Bologna)

Alba Natali, Stefania Gasparetto, Luigi Mazza, Gerald Weber, Stefano Gardenghi, Elisabetta Zucchini (Azienda Usl di Imola)

Susi Lamieri (Asp Circondario Imolese)

Indice

6. TUTELA E PROMOZIONE DEL BENESSERE DELLE FAMIGLIE E DEI MINORI	1
6.1 Servizi per il benessere delle famiglie	1
6.1.1 Centri per le famiglie	1
6.1.2 Consultori familiari	3
6.2 Tutela e benessere di bambini, bambine, ragazzi e ragazze	5
6.2.1 Minori in carico ai servizi.....	5
6.2.2 Giovani caregiver.....	8
6.3 Neuropsichiatria infantile	11
6.3.1 Quadro regionale	11
6.3.2 Utenti della NPIA nell'area metropolitana bolognese	14
7. SANITÀ TERRITORIALE, SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE	18
7.1 Sanità territoriale	18
7.1.1 Medici di medicina generale e pediatri di libera scelta	18
7.1.2 Case di comunità	19
7.1.3 Centri di assistenza e urgenza	20
7.2 Salute mentale adulti	23
7.2.1 Utenti Centri di Salute Mentale.....	23
7.2.2 Trattamenti dei Centri di Salute Mentale	25
7.3 Dipendenze patologiche.....	27
7.3.1 Utenti complessivi servizio per le dipendenze	27
7.3.2 Utenti con disturbo da uso di sostanze	28
7.3.3 Utenti con disturbo da uso di alcol.....	30
7.3.4 Utenti gioco d'azzardo patologico	33
8. NON AUTOSUFFICIENZA E DISABILITÀ.....	35
8.1 Andamento della popolazione anziana	35
8.1.1 Disaggregazione per fascia di età e Distretto	35
8.2 Stima della popolazione anziana non autosufficiente nell'area metropolitana di Bologna.....	38
8.3 La struttura dell'offerta dei servizi per anziani	40
8.3.1 Strutture residenziali accreditate per anziani.....	40
8.3.2 Altre tipologie di strutture residenziali per anziani	41
8.3.3 Distribuzione territoriale delle strutture residenziali per anziani	43
8.3.4 Strutture semi-residenziali per anziani (Centri Diurni)	46
8.3.4.1 Distribuzione territoriale delle strutture semi-residenziali per anziani.....	46
8.3.4.2 Indagine sui Centri Diurni nell'area metropolitana bolognese	47

8.3.5 Servizi di sostegno alla domiciliarità per anziani	48
8.4 Adulti con disabilità nell'area metropolitana bolognese	52
8.4.1 Strutture per la disabilità adulta	53
8.4.1.1 Strutture residenziali per la disabilità adulta	53
8.4.1.2 Le strutture semiresidenziali per la disabilità adulta	54
8.4.2 Servizi di sostegno alla domiciliarità per adulti con disabilità	55
9. CONTRASTO ALLA POVERTÀ	58
9.1 Contributi comunali di integrazione al reddito	58
9.2 Assegno di Inclusione e supporto per la formazione e il lavoro	63
9.3 Contrasto alla povertà alimentare: il progetto "Un piatto per tutti"	65
9.4 Persone senza dimora	67
10. MERCATO IMMOBILIARE E DISAGIO ABITATIVO: CONTESTO E TENDENZE IN ATTO IN AREA METROPOLITANA	70
10.1 Mercato immobiliare in area metropolitana: un quadro di sintesi	70
10.2 Disagio abitativo: graduatorie ERP e convalide di sfratto in area metropolitana	74
11. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE	76
11.1 Azioni per il contrasto alla violenza di genere	76
11.2 Ospitalità in pronta accoglienza e in casa rifugio, anche ad alta intensità educativa	77
11.3 Centri antiviolenza	77
12. SPESA SOCIALE E SOCIOSANITARIA INTEGRATA NELL'AREA METROPOLITANA BOLOGNESE	81
12.1 Analisi dei servizi	85
12.1.1 Servizi per la prima infanzia	85
12.1.2 Servizi a sostegno della non autosufficienza e della disabilità adulta	87
12.1.3 Spesa per servizi educativo-assistenziali	89

6. TUTELA E PROMOZIONE DEL BENESSERE DELLE FAMIGLIE E DEI MINORI

6.1 SERVIZI PER IL BENESSERE DELLE FAMIGLIE

6.1.1 CENTRI PER LE FAMIGLIE

I Centri per le famiglie nell'area metropolitana di Bologna sono sette e si rivolgono prioritariamente ai genitori con figli di minore età; promuovono azioni di informazione, promozione e supporto alle figure genitoriali e promozione del benessere di genitori, bambini e adolescenti¹.

Nel 2023, gli accessi ai Centri per le famiglie dell'area metropolitana bolognese sono stati complessivamente 9.317; di questi, 745 (pari all'8% del totale) riguardavano famiglie straniere. I territori di Imola (14,5%) e Pianura Ovest (12%) presentano una percentuale di accesso delle famiglie straniere più alta della media (tabella 6.1).

Tabella 6.1 - Numero accessi al Centro per le famiglie, per Distretto, 2023

	Totale numero accessi	Di cui famiglie straniere	% famiglie straniere/totale accessi
Appennino Bolognese	350	20	5,7%
Bologna	302	14	4,6%
Imola	3.450	500	14,5%
Pianura Est	572	43	7,5%
Pianura Ovest	192	23	12,0%
Reno Lavino Samoggia	2.490	100	4,0%
Savena Idice	1.961	45	2,3%
Città metropolitana di Bologna	9.317	745	8,0%

Fonte: Rilevazione regionale SISEPS Sistema Informativo Politiche per la Salute e Politiche Sociali- Regione Emilia-Romagna

Se si disaggregano le richieste di informazione per tipologia di attività e servizio, i dati evidenziano che 1.156 riguardano orientamento su altra attività o servizio, 966 riguardano corsi o gruppi per genitori e 947 riguardano consulenze tematiche o counseling.

Tabella 6.2 - Numero richieste informazioni per tipologia di attività/servizio, per Distretto, 2023

	Contributi economici	Richiesta/orientamento su altra attività/servizi	Attività laboratoriali	Affido/adozione/a ccoglienza	Mediazione familiare	Corsi/gruppi per genitori	Consulenze tematiche o counseling	Corsi/gruppi/attività per ragazzi
Appennino Bolognese	0	46	21	2	83	62	114	22
Bologna	5	15	2	97	83	2	55	3
Imola	0	650	20	0	26	10	40	5
Pianura Est	5	149	21	2	9	80	263	78
Pianura Ovest	1	26	1	10	22	76	65	0

¹ I Centri per le famiglie presentano differenze territoriali legate a scelte programmatiche di diverso tipo; pertanto, i dati risentono di tali specificità. Per maggiori approfondimenti sui Centri per le Famiglie si può consultare il report di attività annuale (anno 2023) della Regione Emilia Romagna <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/novita/prodotti-editoriali/2024/9-i-centri-per-le-famiglie-dellemilie-romagna>

Reno Lavino Samoggia	144	20	10	1	81	6	141	15
Savena Idice	0	250	648	10	29	730	269	170
Città metropolitana di Bologna	155	1.156	723	122	333	966	947	293

Fonte: Rilevazione regionale SISEPS Sistema Informativo Politiche per la Salute e Politiche Sociali- Regione Emilia-Romagna

Le azioni realizzate dai Centri per le famiglie sono finalizzate prevalentemente al sostegno delle competenze genitoriali, valorizzando le risorse delle famiglie e dei genitori al fine di prevenire eventuali rischi legati alle fasi delicate di transizione che attraversano la vita familiare di ogni nucleo, e si concretizza attraverso diverse attività, servizi ed interventi. Sono inoltre attivi progetti rivolti all'adolescenza.

I dati (tabella 6.3) evidenziano che i Centri per le famiglie dell'area metropolitana bolognese hanno realizzato colloqui di counseling genitoriale per 521 famiglie. Tra gli altri interventi, risultano rilevanti quelli relativi all'adozione (152 famiglie coinvolte), e quelli sull'accoglienza (126 famiglie coinvolte). Anche le altre consulenze, nelle quali ricadono le attività di consulenza ai singoli, ai ragazzi, padri, donne in gravidanza, mediazioni culturali e consulenze psicologiche contano un numero significativo di famiglie coinvolte (200).

Tabella 6.3 - Numero di famiglie per attività di consulenza, per Distretto, 2023

	Legale	Accoglienza	Affido	Counseling di coppia	Adozioni	Primi 1000 giorni - home visiting	Primi 1000 giorni - consulenze tematiche e counseling	Altre consulenze	Counseling genitoriale
Appennino Bolognese	0	0	0	15	0	0	20	79	20
Bologna	0	126	39	0	147	1	23	3	154
Imola	0	0	0	0	0	0	40	0	110
Pianura Est	0	0	0	26	0	12	0	0	96
Pianura Ovest	0	0	6	0	5	3	5	26	30
Reno Lavino Samoggia	24	0	0	24	0	18	3	33	98
Savena Idice	0	0	0	0	0	79	0	59	13
Città metropolitana di Bologna	24	126	45	65	152	113	91	200	521

Fonte: Rilevazione regionale SISEPS Sistema Informativo Politiche per la Salute e Politiche Sociali- Regione Emilia-Romagna

Di seguito si rappresenta l'attività di mediazione familiare svolta dai Centri per le Famiglie della Città Metropolitana di Bologna, suddivisa per Distretto (tabella 6.4). I dati evidenziano la distribuzione degli interventi, considerando il numero di mediazioni avviate e concluse, il numero di colloqui effettuati e le consulenze individuali erogate.

Dai dati emerge che Bologna è il Distretto con il maggior numero di mediazioni avviate (67) e colloqui svolti (312), ma il tasso di mediazioni concluse (73,1%) è inferiore rispetto ad altri Distretti. Il Distretto Pianura Est presenta il 100% delle mediazioni concluse, anche se con numeri più contenuti. Il Centro per le famiglie dell'Appennino Bolognese si distingue per un'elevata percentuale di mediazioni concluse (92,3%).

Tabella 6.4 - Mediazioni familiari e consulenza individuali nel singolo CpF, 2023

	N. Mediazioni di coppia	N. Colloqui di coppia	N. mediazioni concluse	% mediazioni concluse sul totale	N. consulenze individuali	N. colloqui individuali
Appennino Bolognese	13	103	12	92,3%	4	18
Bologna	67	312	49	73,1%	6	13
Imola	18	36	10	55,6%		
Pianura Est	17	40	17	100,0%		4
Pianura Ovest	8	29	6	75,0%	6	6
Reno Lavino Samoggia	42	146	30	71,4%	10	19
Savena Idice	13	60	10	76,9%		
Città metropolitana di Bologna	178	726	134	77,0%	26	60

Fonte: I Centri per le famiglie dell'Emilia-Romagna- Monitoraggio dati di attività. Anno 2023

6.1.2 CONSULTORI FAMILIARI

I Consulitori familiari rappresentano per le famiglie un importante supporto mirato a fornire assistenza psicologica e sociale alla maternità e paternità responsabile, tutela della salute della donna e divulgazione delle informazioni sul tema della gravidanza o della contraccezione oltreché su prevenzione di malattie sessualmente trasmissibili.

La tabella 6.5 mostra la distribuzione degli utenti dei Consulitori familiari della Città Metropolitana di Bologna per Distretto di residenza, fascia d'età e genere, relativi all'anno 2023. Complessivamente, sono stati 57.093 gli utenti che si sono rivolti al servizio. La fascia più rappresentata è quella tra i 45 e i 59 anni (33,8%), seguita dalla fascia 30-44 anni (32,5%). I Distretti con la percentuale più alta di utenti nella fascia 45-59 anni sono Savena Idice (39,2%) e Pianura Est (38,5%).

Tabella 6.5 - Utenti dei consultori familiari suddivisi per fasce di età e Distretto-anno 2023

	Utenti anno 2023	di cui suddivisi per fasce di età				
		% minorenni	% fascia anni 18-29	% fascia anni 30-44	% fascia anni 45-59	% fascia anni >60
Appennino Bolognese	3.576	1,1	15,9	26	38,4	18,7
Bologna	22.695	0,3	15	35,8	31,4	17,5
Imola	5727	1,6	24,8	38,1	20,9	14,6
Pianura Est	9.429	0,5	13,3	29,5	38,5	18,1
Pianura Ovest	4.819	0,7	13,8	30,2	37,5	17,8
Reno Lavino Samoggia	6.519	0,5	12,7	29,3	37,7	19,9
Savena Idice	4.328	0,6	11,7	27,1	39,2	21,5
Città metropolitana di Bologna	57.093	0,6	15,2	32,5	33,8	18

Fonte: Report-ER, flusso SICO

La tabella successiva evidenzia come coloro che si rivolgono ai consultori familiari siano in maggioranza di genere femminile: su 57.093 accessi, infatti, solo 507 sono persone di genere maschile.

Tabella 6.6 - Utenti dei consultori familiari suddivisi per genere e Distretto-anno 2023

	Utenti anno 2023	M	F
Appennino Bolognese	3.576	25	3.551
Bologna	22.695	216	22.479
Imola	5727	91	5.636
Pianura Est	9.429	63	9.366
Pianura Ovest	4.819	43	4.776
Reno Lavino Samoggia	6.519	42	6.477
Savena Idice	4.328	27	4.301
Città metropolitana di Bologna	57.093	507	56.586

Fonte: Report-ER, flusso SICO

All'interno dei consultori familiari è collocato anche lo Spazio donne immigrate e loro bambini (che assicurano assistenza a donne migranti anche senza permesso di soggiorno), lo Spazio giovani (rivolto a ragazzi nella fascia di età 14-19 anni) e lo Spazio giovani adulti (rivolto a persone nella fascia di età 20-34 anni).

Complessivamente, il numero più alto di accessi riguarda lo Spazio giovani, con 3.844 utenti, e lo Spazio giovani adulti, con 3.037 utenti (tabella 6.7). Con riferimento allo Spazio giovani, Bologna è il Distretto con il maggior numero di accessi (1.141), seguito da Imola (764) e Pianura Est (589). Lo Spazio per donne immigrate e loro bambini ha accolto 152 utenti, con il numero più alto registrato sempre a Bologna, seguita da Imola e Pianura Est.

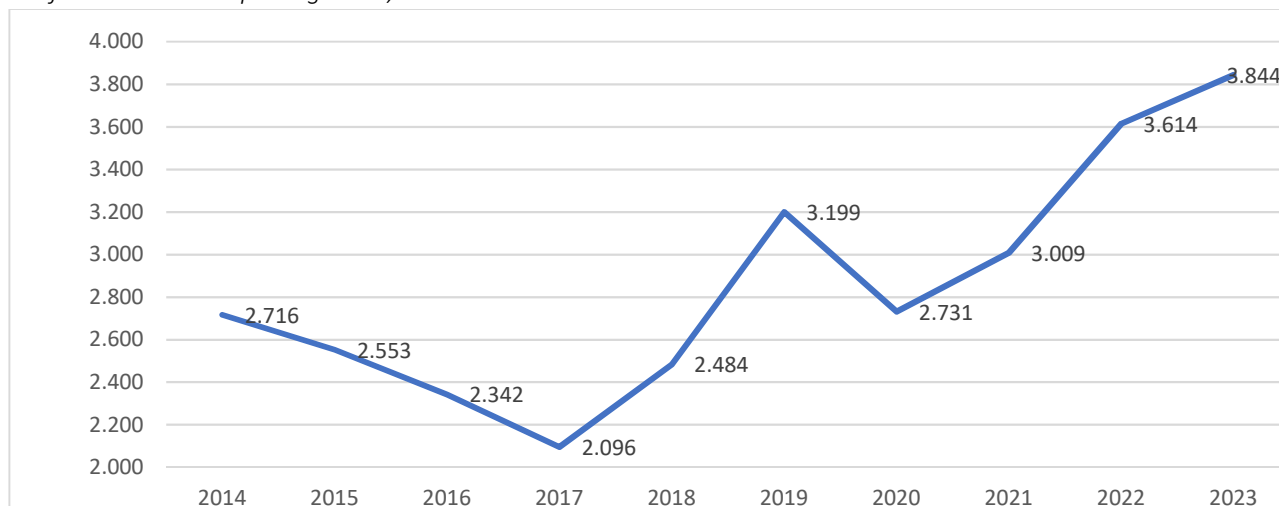
Tabella 6.7 - Utenti nei servizi collocati all'interno dei consultori familiari – anno 2023

	Utenti Spazio donne immigrate e loro bambini	Utenti Spazio giovani	Utenti Spazio giovani adulti
Appennino Bolognese	8	286	263
Bologna	73	1.141	954
Imola	29	764	662
Pianura Est	21	589	360
Pianura Ovest	9	391	228
Reno Lavino Samoggia	7	464	390
Savena Idice	5	209	180
Città metropolitana di Bologna	152	3.844	3.037

Report-ER, flusso SICO

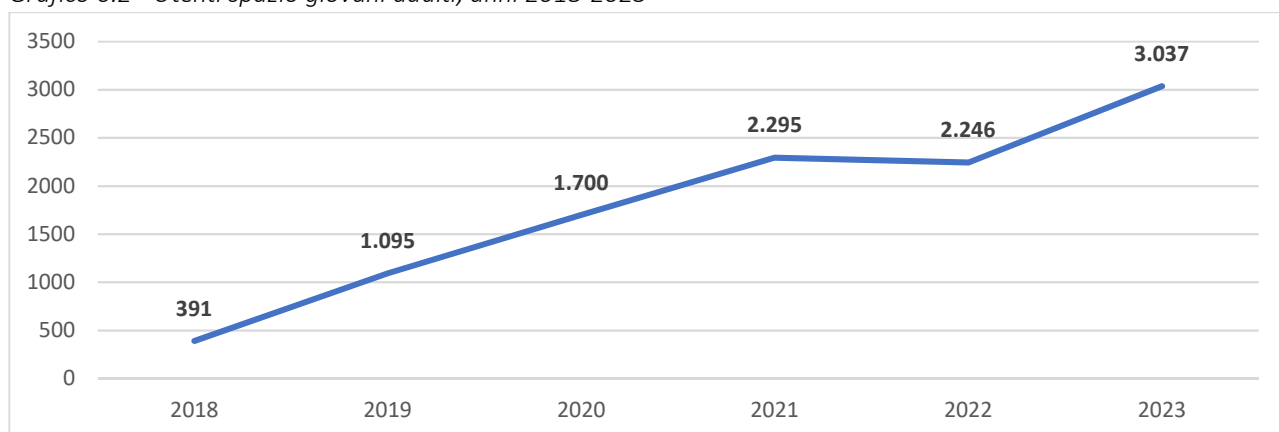
In entrambi i grafici di seguito si evidenzia, negli ultimi anni, una crescita del numero di utenti sia dello Spazio Giovani che dello Spazio Giovani Adulti. Dopo un iniziale calo fino al 2017 per lo Spazio Giovani, a partire dal 2018 si osserva una progressiva ripresa, che porta a un incremento significativo fino al 2023. Analogamente, lo Spazio Giovani Adulti registra una crescita costante dal 2018, con un lieve rallentamento tra il 2021 e il 2022, seguito però da un nuovo aumento nel 2023. Questo andamento suggerisce una domanda crescente per questi servizi, segnalando un bisogno crescente di questa fascia di popolazione.

Grafico 6.1 - Utenti Spazio giovani, anni 2014-2023



Fonte: Report-ER, flusso SICO

Grafico 6.2 - Utenti spazio giovani adulti, anni 2018-2023



Fonte: Report-ER, flusso SICO

6.2 TUTELA E BENESSERE DI BAMBINI, BAMBINE, RAGAZZI E RAGAZZE

6.2.1 MINORI IN CARICO AI SERVIZI

Complessivamente, nella Città metropolitana di Bologna sono 17.362 i minori seguiti dai servizi, con una prevalenza di interventi a bassa soglia (12.251) rispetto a quelli di tutela (4.996)².

Tabella 6.8 - Minori in carico ai servizi, per tipologia di intervento, 31/12/2022

	Minori in carico per interventi di tutela	Minori in carico per interventi a bassa soglia	Totale minori in carico	Di cui: nuovi utenti nell'anno
Appennino Bolognese	240	422	662	76
Bologna	1.625	8.929	10.554	4.244
Imola	529	1.246	1.890	260
Pianura Est	772	210	982	340

² I dati sui minori in carico ai servizi sono relativi al sistema informativo SISAM-ER. Si segnala che le differenze tra i territori rispetto al numero di minori in carico per interventi a bassa soglia dipendono in parte dal differente utilizzo del sistema informativo, determinato dai differenti assetti organizzativi locali.

Pianura Ovest	633	64	697	82
Reno Lavino Samoggia	435	918	1.353	157
Savena Idice	762	462	1.224	183
Città metropolitana di Bologna	4.996	12.251	17.362	5.342

Fonte: SISAM-ER

Di seguito si riporta la distribuzione dei minori inseriti in comunità nei diversi Distretti della Città metropolitana di Bologna al 31 dicembre 2022 (tabella 6.9). Complessivamente, 598 minori risultano collocati in strutture di accoglienza, con una netta prevalenza nel territorio di Bologna (330), seguito da Pianura Est (90) e Imola (73). Le tipologie di collocamento evidenziano una distribuzione diversificata: la maggior parte dei minori si trova in comunità educative (148) o in casa-famiglia/multiutenza (54), mentre un numero significativo è inserito in strutture dedicate a madri con bambini (157).

Tabella 6.9 - Minori con interventi di inserimento in comunità, 31/12/2022

	Totale	Di cui									
		In comunità semi-residenziale educativa	In centro diurno semi-residenziale per disabili	In pronta accoglienza	In comunità familiare	In comunità educativa	In casa famiglia-multiutenza	In comunità alta autonomia/gruppo appartamento/convitto	In casa/comunità gestanti e madri con bambino	In casa rifugio donne maltrattate con figli	In altro tipo di struttura
Appennino Bolognese	31	.	.	.	.	5	.	13	10	1	2
Bologna	330	6	.	38	8	85	38	25	106	.	24
Imola	73	11	.	4	1	22	4	.	3	1	27
Pianura Est	90	33	.	.	6	16	5	3	21	3	3
Pianura Ovest	16	.	.	.	.	7	3	.	6	.	.
Reno Lavino Samoggia	46	.	.	1	5	11	4	.	6	1	18
Savena Idice	12	.	1	.	.	2	.	.	5	4	.
Città metropolitana di Bologna	598	50	1	43	20	148	54	41	157	10	74

Fonte: SISAM-ER

Complessivamente, i minori inseriti in comunità residenziale senza la madre sono 394 a livello metropolitano (tabella 6.10).

Tabella 6.10 - Minori con intervento di inserimento in comunità residenziale senza la madre, 31/12/2022

	Numero minori
Appennino Bolognese	5
Bologna	295
Imola	22
Pianura Est	29
Pianura Ovest	10
Reno Lavino Samoggia	31
Savena Idice	2
Città metropolitana di Bologna	394

Fonte: SISAM-ER

La tabella successiva mostra la situazione dei minori con interventi di adozione e affido in corso al 31 dicembre 2022 nella Città metropolitana di Bologna. Complessivamente, si registrano 67 minori in attesa di adozione e 215 in affido. Il numero più alto di minori in affido si registra a Imola (67) seguita da Bologna (57) e Pianura Est (39). Sul fronte delle adozioni, Reno Lavino Samoggia (18), Bologna (14) e Pianura Ovest (13) mostrano i valori più alti.

Tabella 6.11 - Minori con interventi di adozione e affido in corso, 31/12/2022

	Minori con adozione in corso	Minori con affido in corso
Appennino Bolognese	0	14
Bologna	14	57
Imola	5	67
Pianura Est	7	39
Pianura Ovest	13	27
Reno Lavino Samoggia	18	8
Savona Idice	10	3
Città metropolitana di Bologna	67	215

Fonte: SISAM-ER

I casi complessi (DGR 1102/2014) di minori con bisogni articolati e multidimensionali, che richiedono interventi personalizzati e integrati tra servizi socio-sanitari ed educativi, sono 392 al 31/12/2022 nell'area metropolitana di Bologna. Dai dati disponibili emerge che il numero di casi complessi nell'area metropolitana di Bologna varia significativamente tra i diversi Distretti.

Tabella 6.12 - Casi complessi (DGR 1102/14) al 31/12/2022

	Minori in carico Area tutela	% su pop. <18	Casi complessi DGR 1102/14
Appennino Bolognese	240	3,2%	8
Bologna	1.625	3,0%	126
Imola	529	2,4%	150
Pianura Est	772	2,9%	49
Pianura Ovest	633	4,7%	18
Reno Lavino Samoggia	435	2,5%	20
Savona Idice	762	6,6%	21
Città metropolitana di Bologna	4.996	3,1%	392

Fonte: SISAM-ER; Report Direzione Attività Socio-Sanitarie 2023 Azienda Usl di Bologna e dati Azienda Usl di Imola

Le principali tipologie di caso complesso riguardano l'abuso e il maltrattamento, seguiti dalla compresenza di più tipologie di disagio e, in misura minore, psicopatologie e disabilità.

Tabella 6.13 - Casi complessi (DGR 1102/14) per tipologia caso al 31/12/2022 – Azienda Usl di Bologna

	Disabilità	Psicopatologia	Abuso e maltrattamento	Compresenza più tipologie
Appennino Bolognese		2	6	
Bologna	7	7	89	23
Imola	19	23	58	50
Pianura Est	2	3	33	11
Pianura Ovest	1	3	14	
Reno Lavino Samoggia	1	2	13	4

Savena Idice		7	10	4
Città metropolitana di Bologna	30	47	223	92

Fonte: Report 2023 – Direzione Attività Socio-Sanitarie Azienda Usl di Bologna e Direzione Attività Socio-Sanitarie Azienda Usl di Imola

6.2.2 GIOVANI CAREGIVER

Il progetto Giovani Caregiver della Città Metropolitana di Bologna, sviluppato dal 2022 al 2024, è stato concepito per supportare le comunità professionali, scolastiche ed educative nel riconoscere e sostenere giovani che si prendono cura dei propri familiari. L'obiettivo principale è stato costruire una "presa in carico comunitaria", non attraverso un nuovo servizio, ma tramite azioni capaci di coinvolgere la società a più livelli e dotare gli adulti di strumenti per comprendere meglio le esigenze dei giovani caregiver.³

Il progetto ha lavorato sul concetto di vulnerabilità, non solo degli assistiti, ma anche dei giovani caregiver, riconoscendo il loro ruolo e valorizzandone l'esperienza e la competenza. Questo percorso si è basato su un modello partecipativo che ha coinvolto scuole, servizi sociali e sociosanitari, cercando di sensibilizzare e formare insegnanti, educatori e operatori socio-sanitari attraverso un approccio integrato.

Gli obiettivi specifici includevano la mappatura del fenomeno, la creazione di reti di supporto locali, l'elaborazione di strumenti per l'osservazione e l'identificazione dei giovani caregiver, e l'avvio di una riflessione sulle competenze da loro sviluppate.

Un ruolo fondamentale nel progetto è stato svolto dai gruppi di lavoro distrettuali, costituiti da operatori sociali, educatori e rappresentanti delle scuole. Questi gruppi si sono occupati di:

- Monitorare l'attuazione delle attività progettuali a livello locale;
- Facilitare la collaborazione tra i vari attori coinvolti;
- Identificare buone pratiche e problematiche da affrontare nel sostegno ai giovani caregiver.

I gruppi di lavoro distrettuali hanno permesso di calare nella realtà territoriale i principi del progetto, assicurando un dialogo continuo tra i servizi e le famiglie e facilitando la raccolta di dati preziosi per l'analisi.

Per una prima analisi del fenomeno nell'area metropolitana Il progetto ha utilizzato il questionario MACA-YC18 come strumento principale per misurare il carico di cura dei giovani caregiver. Questo strumento, sviluppato nel Regno Unito, è stato adattato per la somministrazione nell'area metropolitana di Bologna aggiungendo due domande specifiche su preparazione dei pasti e somministrazione dei farmaci, portando il totale a 20 domande.

L'indagine ha coinvolto 5.314 studenti tra scuole primarie e scuole secondarie di primo e secondo grado nel 2024 ed ha permesso di raccogliere ed analizzare 5.163 questionari. I punteggi assegnati andavano da 0 (nessuna attività assistenziale) a 40 (molto elevata attività assistenziale). L'analisi dei dati ha rivelato che il 30,2% degli alunni ha riportato un carico di cura basso, il 29,3% moderato, il 20,4% elevato e il 20,2% molto elevato.

³ Per avere maggiori approfondimenti sul progetto giovani caregiver si possono consultare i materiali al seguente link: https://www.cittametropolitana.bo.it/sanitasociale/giovani_caregiver

Per migliorare l'analisi e differenziare il carico di cura, è stata introdotta, a seguito di un confronto ampio con i referenti del progetto giovani caregiver, una ponderazione dei compiti elencati nelle domande del questionario a seconda del loro peso effettivo sulla vita dei giovani caregiver. Di seguito si riportano le domande del questionario e il peso attribuito a ciascun ambito dei compiti del MACA-Y18:

- Faccende domestiche e gestione della casa: peso 1
- Cura della persona e somministrazione dei farmaci: peso 4
- Sostegno finanziario e burocratico: peso 4
- Sostegno emotivo e compagnia: peso 3

Immagine 6.1 - Domande questionario MACA-Y18, ambito di compiti e peso

	task	Ambito di compiti	Peso
1	Riordinare la tua camera	Faccende domestiche e gestione della casa	1
2	Riordinare / pulire altre stanze		
3	Lavare i piatti o caricare / svuotare la lavastoviglie		
4	Fare lavori di rinnovo della casa (es. appendere quadri, dipingere pareti, ecc.)		
5	Fare la spesa		
6	Aiutare a sollevare e portare cose pesanti		
7	Aiutare in questioni finanziarie (ad esempio pagamento delle bollette, controllo dei soldi in banca ecc.)	Gestione economica e burocratica	4
8	Lavorare dopo la scuola per portare a casa un po' di soldi		
9	Aiutare nella traduzione a qualcuno che vive con te (ad esempio dal medico, in Comune, in uffici pubblici, ecc.)		
10	Aiutare qualcuno a vestirsi e svestirsi	Compiti di cura della persona	4
11	Aiutare qualcuno a lavarsi mani e viso		
12	Aiutare qualcuno a fare la doccia o il bagno		
19	Cucinare / dare da mangiare a qualcuno		
20	Dare medicine o farmaci a qualcuno		
13	Fare compagnia a qualcuno (ad esempio stare insieme, leggere per lui/lei, intrattenersi con giochi o altre attività ecc.)	Supporto emotivo, compagnia e gestione di fratelli/sorelle	3
14	Dare un'occhiata a qualcuno per assicurarsi che sia tutto a posto		
15	Accompagnare la persona di cui ti occupi (ad esempio accompagnare a far visita ad amici, accompagnare a fare una passeggiata ecc.)		
16	Accompagnare i tuoi fratelli e sorelle a scuola		
17	Badare ai tuoi fratelli e sorelle mentre un adulto si trova nelle vicinanze		
18	Badare da solo/a ai tuoi fratelli e sorelle		

Questo nuovo sistema di valutazione ha permesso di riclassificare i punteggi su una scala da 0 a 112, con la seguente suddivisione:

- 0: Nessuna attività assistenziale.
- 1-25: Poca attività assistenziale.
- 26-36: Attività assistenziale moderata.
- 37-48: Attività assistenziale elevata.
- 49-112: Attività assistenziale molto elevata.

Attraverso questa riclassificazione, il 48,3% degli alunni mostra un carico di cura basso, il 22,9% moderato, il 15,5% elevato e il 13,3% molto elevato.

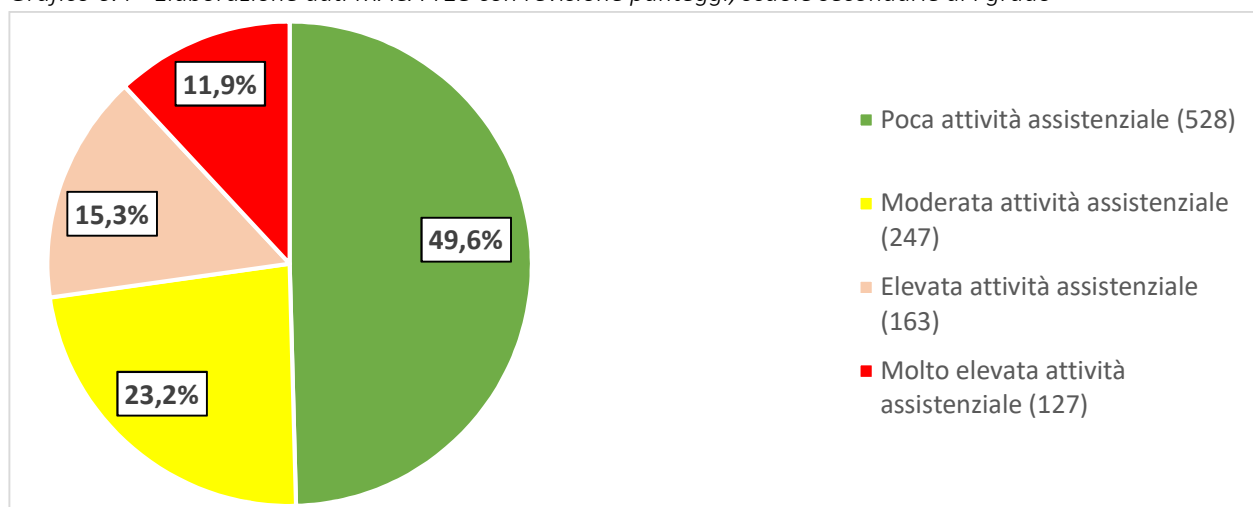
Grafico 6.3 - Elaborazione dati MACA-Y18 con revisione punteggi



Fonte: Elaborazione dati da parte del Settore Istruzione e Sviluppo Sociale – Città metropolitana di Bologna

L'analisi dei questionari somministrati ha evidenziato una quota maggiore di studenti con carico di cura molto elevato tra gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado rispetto a quelli delle scuole secondarie di primo grado. Nelle Scuole Secondarie di primo grado (1.065 questionari somministrati) secondo l'analisi ponderata, l'11,9% degli studenti ha un carico di cura molto elevato.

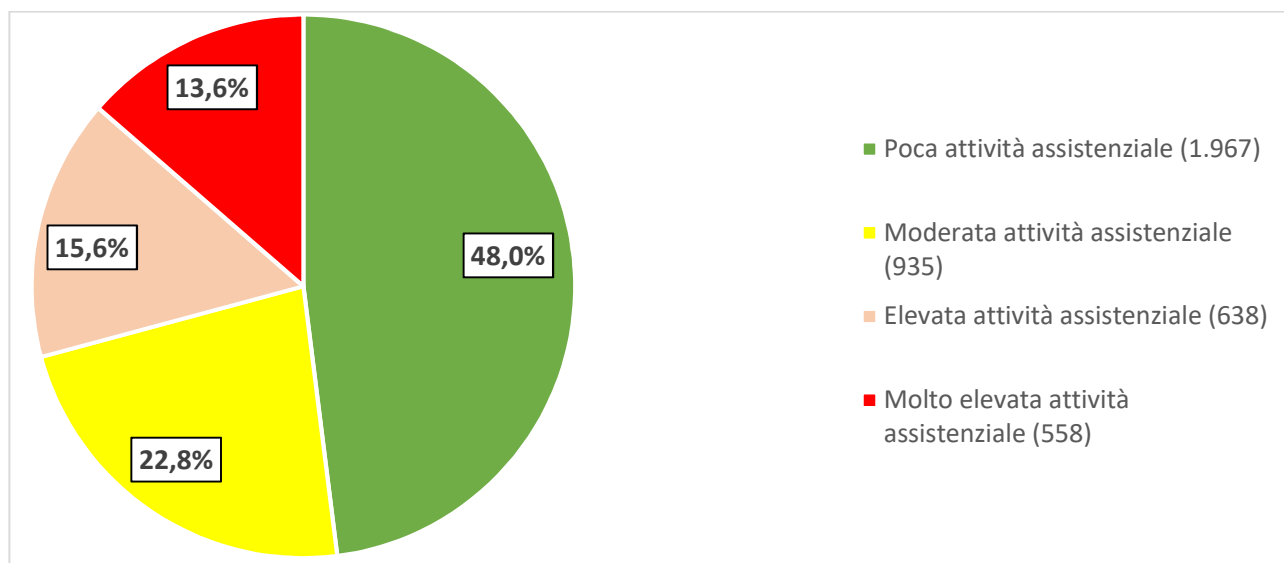
Grafico 6.4 - Elaborazione dati MACA-Y18 con revisione punteggi, scuole secondarie di I grado



Fonte: Elaborazione dati da parte del Settore Istruzione e Sviluppo Sociale – Città metropolitana di Bologna

Nelle Scuole Secondarie di secondo grado (4.098 questionari somministrati), invece, secondo l'analisi ponderata, il 13,6% degli studenti ha un carico di cura molto elevato.

Grafico 6.5 -Elaborazione dati MACA-Y18 con revisione punteggi, scuole secondarie di II grado



Fonte: Elaborazione dati da parte del Settore Istruzione e Sviluppo Sociale – Città metropolitana di Bologna

6.3 NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

6.3.1 QUADRO REGIONALE

I dati regionali relativi al flusso informativo SINPIAER (Sistema informativo dei servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Emilia-Romagna) permettono di evidenziare l'andamento degli assistiti dai servizi di Neuropsichiatria Infantile nel periodo 2010-2023. La tabella sottostante evidenzia un aumento degli assistiti che, a livello regionale, passano da 38.061 nel 2010 a 64.895 nel periodo considerato.

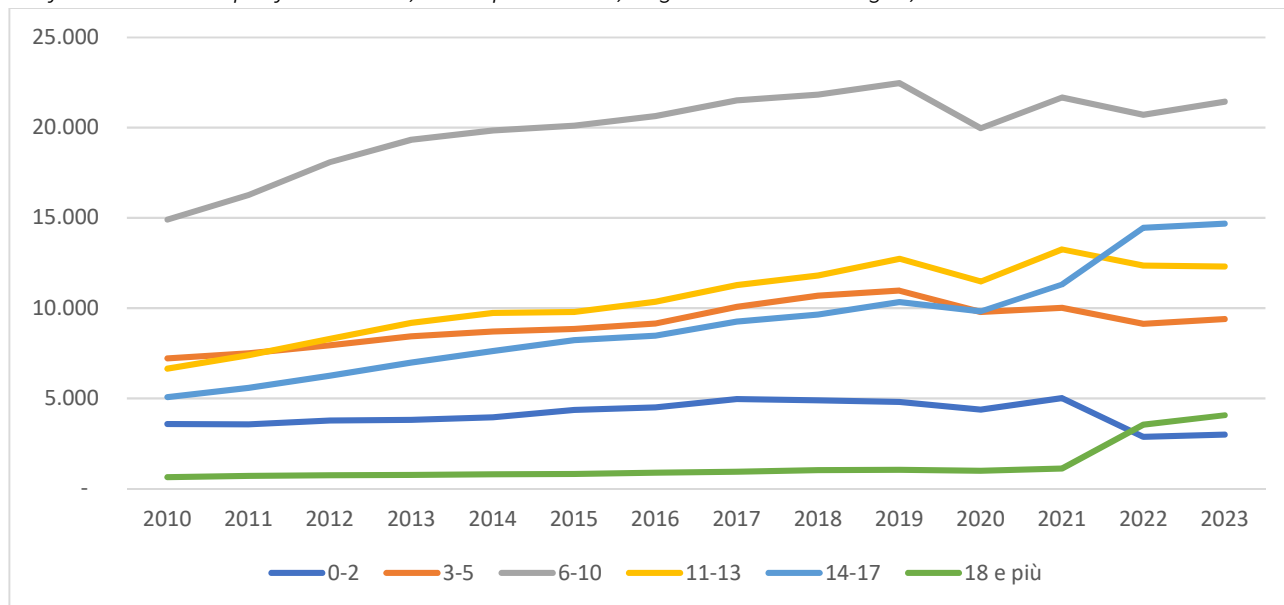
Tabella 6.14 – Numero di utenti per fascia di età, Regione Emilia-Romagna, 2010-2023

	0-2	3-5	6-10	11-13	14-17	18 e più	Totale
2010	3.587	7.219	14.904	6.648	5.072	631	38.061
2011	3.558	7.493	16.268	7.398	5.583	712	41.012
2012	3.766	7.937	18.087	8.290	6.252	747	45.079
2013	3.812	8.433	19.322	9.191	6.978	750	48.486
2014	3.944	8.700	19.848	9.739	7.626	803	50.660
2015	4.356	8.845	20.117	9.779	8.229	806	52.132
2016	4.497	9.149	20.647	10.352	8.475	887	54.007
2017	4.957	10.071	21.505	11.274	9.255	934	57.996
2018	4.887	10.699	21.823	11.804	9.651	1.033	59.897
2019	4.796	10.974	22.471	12.724	10.339	1.049	62.353
2020	4.371	9.782	19.971	11.470	9.820	991	56.405
2021	5.014	10.017	21.667	13.254	11.309	1.111	62.372
2022	2.873	9.130	20.706	12.355	14.447	3.548	63.059
2023	2.996	9.401	21.434	12.310	14.685	4.069	64.895

Fonte: flusso SINPIAER

Di seguito viene evidenziato l'andamento nel tempo degli utenti per fascia di età: negli ultimi anni, si registra una sostanziale stabilità degli utenti nelle fasce di età da 6 a 10 anni, da 11 a 13 anni, un lieve calo degli utenti nelle fasce di età da 0 a 5 anni, e un aumento rilevante degli utenti di età superiore a 14 anni.

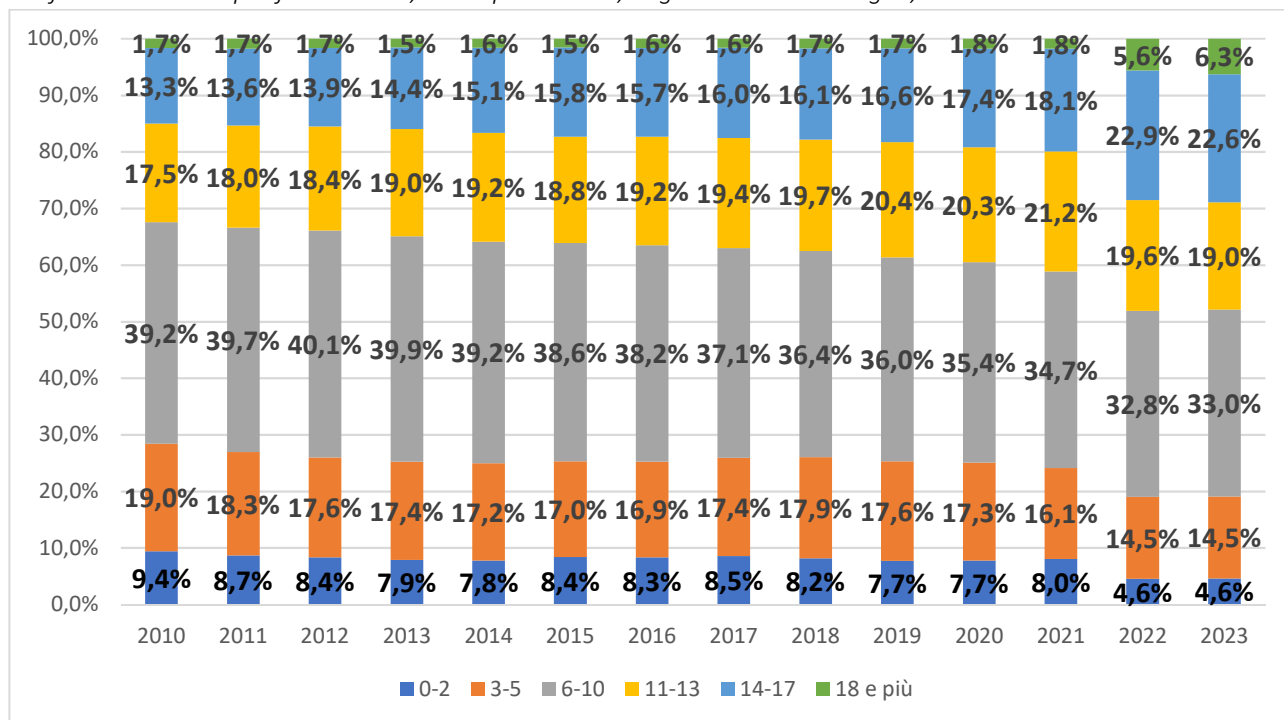
Grafico 6.6 – Utenti per fascia di età, valori percentuali, Regione Emilia-Romagna, 2010-2023



Fonte: flusso SINPIAER

Il grafico successivo permette di apprezzare la variazione della composizione del totale degli utenti rispetto all'età: nel corso degli anni aumenta in modo rilevante la quota di utenti appartenenti alle fasce di età da 14 a 17 anni (dal 13,3% del totale nel 2010 al 22,6% del totale nel 2023) e alla fascia con 18 anni e più (dall'1,7% nel 2010 al 6,3% nel 2023).

Grafico 6.7 – Utenti per fascia di età, valori percentuali, Regione Emilia-Romagna, 2010-2023



Fonte: flusso SINPIAER

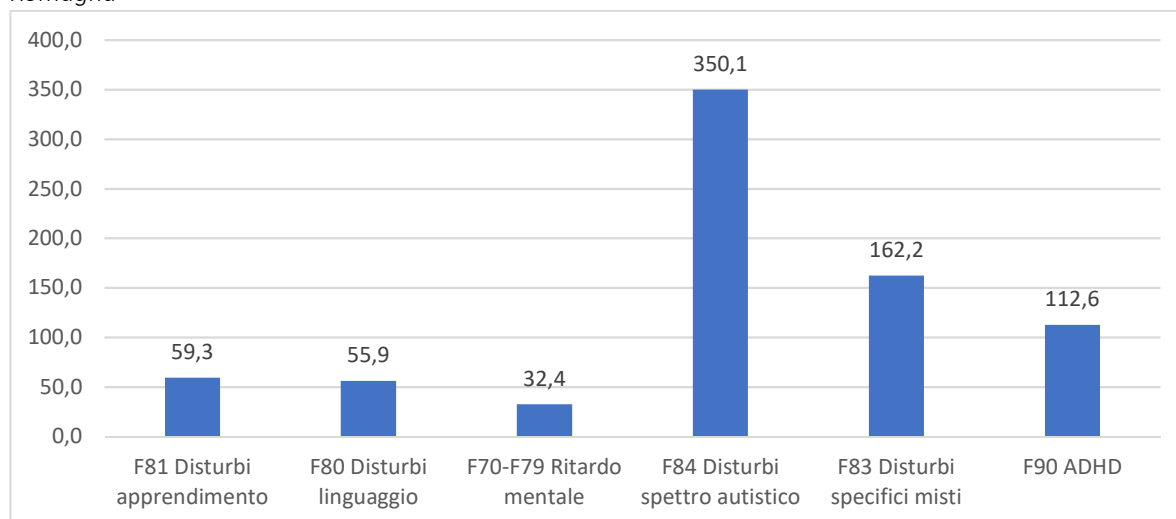
L'analisi per diagnosi permette di evidenziare le patologie che evidenziano un maggiore aumento nel periodo 2011-2023. In particolare, a livello regionale il numero di utenti con disturbi del neurosviluppo passa da 23.679 nel 2011 a 42.557 nel 2023 (un aumento pari al 79,7%). Si segnala in particolare il forte aumento delle diagnosi relative a disturbi dello spettro autistico (+350,1%) e all'aumento delle diagnosi relative a disturbi specifici misti, legati a ritardo dello sviluppo o border cognitivo (+162,2%).

Tabella 6.15 – Numero utenti con disturbi del neurosviluppo, per diagnosi, Regione Emilia-Romagna, 2011-2023

	2011	2023	Var % 2023/2011
F81 Disturbi apprendimento	7.059	11.247	59,3%
F80 Disturbi linguaggio	7.891	12.305	55,9%
F70-F79 Ritardo mentale	4.654	6.161	32,4%
F84 Disturbi spettro autistico	1.528	6.877	350,1%
F83 Disturbi specifici misti	1.114	2.921	162,2%
F90 ADHD	1.433	3.046	112,6%
Regione Emilia-Romagna	23.679	42.557	79,7%

Fonte: flusso SINPIAER

Grafico 6.8 – Variazione percentuale 2023-2011 utenti con disturbi del neurosviluppo, per diagnosi, Regione Emilia-Romagna



Fonte: flusso SINPIAER

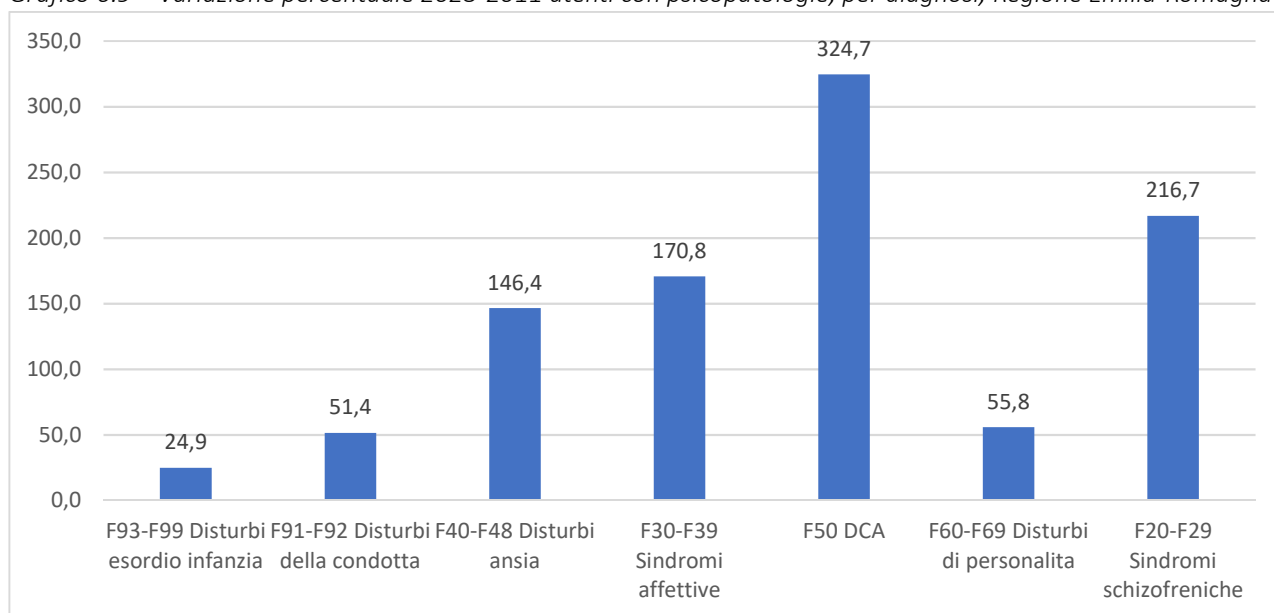
Anche gli utenti con psicopatologie evidenziano un aumento significativo a livello regionale, passando da 7.717 a 13.190 tra il 2011 e il 2023 (+70,9%). Le diagnosi di Disturbo del Comportamento Alimentare (DCA) sono quelle che evidenziano la crescita più elevata nel periodo considerato (+324,7%).

Tabella 6.16 – Numero utenti con psicopatologie, per diagnosi, Regione Emilia-Romagna, 2011-2023

	2011	2023	Var % 2023/2011
F93-F99 Disturbi esordio infanzia	3.620	4.520	24,9
F91-F92 Disturbi della condotta	1.835	2.778	51,4
F40-F48 Disturbi ansia	1.456	3.588	146,4
F30-F39 Sindromi affettive	325	880	170,8
F50 DCA	215	913	324,7
F60-F69 Disturbi di personalità	206	321	55,8
F20-F29 Sindromi schizofreniche	60	190	216,7
Regione Emilia-Romagna	7.717	13.190	70,9%

Fonte: flusso SINPIAER

Grafico 6.9 – Variazione percentuale 2023-2011 utenti con psicopatologie, per diagnosi, Regione Emilia-Romagna



Fonte: flusso SINPIAER

6.3.2 UTENTI DELLA NPJA NELL'AREA METROPOLITANA BOLOGNESE

Gli utenti NPJA dell'Azienda Usl di Bologna sono 10.829 (pari all'8,4% della popolazione minorenni) e quelli dell'Azienda Usl di Imola sono 3.066 (pari al 14,9% della popolazione minorenni).

Tabella 6.17 – Utenti NPJA per territorio, valori assoluti e in % sulla popolazione minorenni, 2023

	Utenti	Popolazione minorenni	Utenti/popolazione minorenni
Bologna	4.450	53.538	8,3%
UOS Pianura	2.617	39.752	6,6%
UOS Sud	2.632	36.181	7,3%
Polo DSA	1.130	129.471	8,4%
Azienda Usl Bologna	10.829		
Azienda Usl Imola	3.066	20.524	14,9%

Fonte: Sistema informativo CURE

Sul totale degli utenti NPJA delle due Aziende Usl, il 62,2% sono maschi e il 37,8% femmine.

Tabella 6.18 – Utenti NPJA per genere, 2023

	Maschi		Femmine		Totale
	N	%	N	%	
Azienda Usl Bologna	6.876	63,5%	3.953	36,5%	10.829
Azienda Usl Imola	1.770	57,7%	1.296	42,3%	3.066
Totale	8.646	62,2%	5.249	37,8%	13.895

Fonte: Sistema informativo CURE

Se si disaggregano i dati per fascia di età, a livello metropolitano il 32,5% degli utenti rientra nella fascia di età tra 6 e 10 anni; il 23,6% nella fascia da 14 a 17 anni.

Tabella 6.19 – Utenti in carico per fascia di età, 2023

		0-2	3-5	6-10	11-13	14-17	>18	Totale
Azienda Usl Bologna	N	329	1.512	3.569	1.698	2.532	1.189	10.829
	%	3,0%	14,0%	33,0%	15,7%	23,4%	11,0%	100,0%
Azienda Usl Imola	N	108	370	945	599	749	295	3.066
	%	3,5%	12,1%	30,8%	19,5%	24,4%	9,6%	100,0%
Totale	N	437	1.882	4.514	2.297	3.281	1.484	13.895
	%	3,1%	13,5%	32,5%	16,5%	23,6%	10,7%	100,0%

Fonte: Sistema informativo CURE

Di seguito sono riportati i dati relativi alle prestazioni erogate, con il dettaglio relativo alla tipologia di professionista coinvolto.

Tabella 6.20 – Prestazioni NPIA per territorio e per tipologia di professionista coinvolto, 2023

AUSL Bologna	Logopedista	Educatore professionale	Fisioterapista	NPI	Neuropsico motoricisti	Psicologo
Bologna	10.388	3.609	7.687	15.371	122	7.191
UOS Pianura	5.907	2.481	3.771	7.510	55	3.096
UOS Sud	7.792	1.232	2.961	6.849	386	6.324
Polo DSA	1.361	-	-	-	-	3.647
Totale NPIA AUSL Bologna	25.448	7.322	14.419	29.730	563	20.258
Tutela	-	-	-	6	-	10.728
UOSD PPEE	-	123	-	2.230	-	921
AUSL Imola	Logopedista	Educatore professionale	Fisioterapista	NPI	Neuropsico motoricisti	Psicologo
NPIA AUSL Imola	5.734	9.638	1.804	5.176	1.558	10.593

Fonte: Sistema informativo CURE

Le seguenti tre tabelle descrivono nel dettaglio le tipologie di trattamenti erogati: trattamenti riabilitativi, trattamenti clinici, trattamenti residenziali o semiresidenziali.

Tabella 6.21 – Trattamenti riabilitativi, 2023

AUSL Bologna	Trattamento logopedico	Trattamento fisioterapico	Intervento educativo	Trattamento neuropsicomotorio
Bologna	1.530	599	2.014	179
UOS Pianura	898	370	932	87
UOS Sud	835	297	584	84
Polo DSA	189	1	12	-
Totale NPIA AUSL Bologna	3.452	1.267	3.542	350
Tutela	92	20	203	191
UOSD PPEE	15	3	202	0
AUSL Imola	Trattamento logopedico	Trattamento fisioterapico	Intervento educativo	Trattamento neuropsicomotorio
NPIA AUSL Imola	583	147	489	380

Fonte: Sistema informativo CURE

Tabella 6.22 – Trattamenti clinici, 2023

AUSL Bologna	Trattamento clinico neuropsichiatrico	Trattamento clinico psicologico	Trattamento clinico psicoterapico	Trattamento L. 104	Trattamento farmacologico
Bologna	3.517	1.626	139	2.968	424
UOS Pianura	2.246	654	31	1.528	161
UOS Sud	1.864	1.016	60	1.275	166
Polo DSA	45	42	1	7	8
Totale NPIA AUSL Bologna	7.672	3.338	231	5.778	759
Tutela	274	672	53	191	81
UOSD PPEE	389	170	44	-	298
AUSL Imola	Trattamento clinico neuropsichiatrico	Trattamento clinico psicologico	Trattamento clinico psicoterapico	Trattamento L. 104	Trattamento farmacologico
NPIA AUSL Imola	855	812	199	814	131

Fonte: Sistema informativo CURE

Tabella 6.23 – Trattamenti residenziali o semiresidenziali, 2023

AUSL Bologna	Trattamento residenziale sanitario	Trattamento residenziale sociosanitario o educativo	Trattamento semiresidenziale sanitario
Bologna	14	7	4
UOS Pianura	2	7	15
UOS Sud	4	0	0
Polo DSA	0	0	1
Totale NPIA AUSL Bologna	20	14	20
Tutela	3	1	1
UOSD PPEE	8	1	1
AUSL Imola	Trattamento residenziale sanitario	Trattamento residenziale sociosanitario o educativo	Trattamento semiresidenziale sanitario
NPIA AUSL Imola	3	43	0

Fonte: Sistema informativo CURE

L'analisi per diagnosi, riportata di seguito, evidenzia il numero degli utenti con disturbo del neurosviluppo. Nell'Azienda Usl di Bologna gli utenti con disturbo dello spettro autistico sono 1.141 (il 10,5% del totale degli utenti) e nell'Azienda Usl di Imola sono 280 (pari al 9,1% del totale degli utenti).

Tabella 6.24 – Numero utenti con disturbi del neurosviluppo, per diagnosi, 2023

	Azienda Usl Bologna		Azienda Usl Imola	
	N. Diagnosi	% su tot utenti	N. Diagnosi	% su tot utenti
Disturbi dello spettro autistico	1.141	10,5%	280	9,1%
Disturbi del linguaggio	883	8,2%	496	16,2%
Disturbi di apprendimento	209	1,9%	335	10,9%
Ritardo dello sviluppo o border cognitivo	764	7,1%	428	14%
Disabilità intellettiva	922	8,5%		
ADHD	340	3,1%	94	3,1%
Totale utenti	10.829	100%	3.066	100%

Fonte: Sistema informativo CURE

Per quanto riguarda gli utenti con psicopatologie, nell'Azienda Usl di Bologna si evidenzia che 626 utenti (il 5,8% del totale aziendale) hanno diagnosi di disturbo oppositivo-provocatorio e 481 utenti (il 4,4% del totale aziendale) hanno diagnosi di disturbi della sfera emozionale o sociale dell'infanzia. Nell'Azienda Usl di Imola si registrano 248 utenti (l'8,1% del totale aziendale) con diagnosi di disturbi d'ansia/legati a stress e 233 utenti (il 7,6% del totale aziendale) con diagnosi di disturbi della sfera emozionale o sociale dell'infanzia.

Tabella 6.25 – Numero utenti con psicopatologie, per diagnosi, 2023

	Azienda Usl Bologna		Azienda Usl Imola	
	N. Diagnosi	% su tot utenti	N. Diagnosi	% su tot utenti
DCA	76	0,7%	65	2,1%
Disturbo oppositivo-provocatorio	626	5,8%	126	4,1%
Disturbi della sfera emozionale o sociale dell'infanzia	481	4,4%	233	7,6%
Disturbi dell'umore	127	1,2%	35	1,1%
Disturbi psicotici	32	0,3%	7	0,2%
Disturbi d'ansia/legati a stress	392	3,6%	248	8,1%
Disturbi di personalità	59	0,5%	35	1,1%
Totale utenti	10.829	100%	3.066	100%

Fonte: Sistema informativo CURE

7. SANITÀ TERRITORIALE, SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE

7.1 SANITÀ TERRITORIALE

7.1.1 MEDICI DI MEDICINA GENERALE E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA

Nell'area metropolitana bolognese operano 575 medici di medicina generale che assistono complessivamente 827.854 pazienti. Sul totale dei MMG operanti a livello metropolitano, 480 afferiscono all'Azienda Usl di Bologna e 95 all'Azienda Usl di Imola. In media, a livello metropolitano ciascun MMG assiste 1.440 persone (tabella 7.1).

Tabella 7.1 – Medici di medicina generale ed assistiti, per Distretto, 2023

	N.MMG	Assistiti	Assistiti per MMG
Appennino Bolognese	25	38.955	1.558
Bologna	219	327.389	1.495
Pianura Est	85	126.955	1.494
Pianura Ovest	43	64.094	1.491
Reno Lavino Samoggia	61	88.328	1.448
Savena Idice	47	62.935	1.339
Azienda Usl Bologna	480	708.656	1.476
Azienda Usl Imola	95	119.198	1.255
Città metropolitana di Bologna	575	827.854	1.440

Fonte: ReportEr, Banca dati Cure Primarie e dati Azienda Usl di Imola

La distribuzione degli assistiti per fascia di età si presenta omogenea sulle due Aziende Usl dell'area metropolitana bolognese (tabella 7.2).

Tabella 7.2 – Assistiti dei MMG, per fascia di età e per Distretto, 2023

	6-14	15-34	35-64	65-74	75-84	85+
Appennino Bolognese	1,9%	19,6%	46,5%	15,0%	11,5%	5,5%
Bologna	0,9%	23,8%	47,8%	11,8%	10,2%	5,4%
Pianura Est	1,5%	21,8%	49,5%	13,0%	9,7%	4,6%
Pianura Ovest	1,3%	22,5%	48,5%	12,8%	10,0%	4,9%
Reno Lavino Samoggia	1,8%	21,4%	48,0%	12,8%	10,9%	5,1%
Savena Idice	1,4%	20,4%	47,4%	14,0%	11,4%	5,3%
Azienda Usl Bologna	1,3%	22,5%	48,1%	12,6%	10,4%	5,2%
Azienda Usl Imola	1,5%	22,5%	47,3%	13,4%	10,1%	5,2%

Fonte: ReportEr, Banca dati Cure Primarie e dati Azienda Usl di Imola

Nell'area metropolitana operano 122 Pediatri di Libera Scelta, che assistono complessivamente oltre 97 mila persone. In media, a livello metropolitano ciascun pediatra assiste 796 pazienti (tabella 7.3).

Tabella 7.3 – Pediatri di Libera Scelta ed assistiti, per Distretto, 2023

	N. PLS	Assistiti	Assistiti per PLS
Appennino Bolognese	4	2.866	717
Bologna Est	22	18.275	831
Bologna Ovest	24	19.160	798
Pianura Est	22	17.986	818
Pianura Ovest	11	7.733	703
Reno Lavino Samoggia	12	9.753	813

Savena Idice	9	7.429	825
Azienda Usl Bologna	104	83.202	800
Azienda Usl Imola	18	13.949	797
Città metropolitana di Bologna	122	97.151	796

Fonte: ReportEr, Flusso profili PLS e dati Azienda Usl di Imola

7.1.2 CASE DI COMUNITÀ

Le Case della Comunità sono il nuovo modello di sanità territoriale, nate per offrire ai cittadini un punto di riferimento unico e vicino per l'assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale. Già dal 2010 la Regione Emilia Romagna aveva avviato le Case della Salute che, dopo la pandemia da Covid-19, grazie ai fondi del PNRR e al Decreto Ministeriale 77/2022, hanno assunto la forma attuale, dando un forte impulso al potenziamento e all'ampliamento di questa rete.

Nell'area metropolitana di Bologna le Case di Comunità dislocate nei vari territori sono 33⁴, di cui 29 nei territori dell'Azienda Usl di Bologna e 4 nell'Azienda Usl di Imola. In ogni Distretto sono presenti almeno tre Case di Comunità. Le case di comunità Hub nell'Azienda Usl di Bologna sono 13, quelle Spoke sono 16.

Tabella 7.4 – Case di comunità hub e spoke per Distretto

	Case di comunità	Sedi Hub		Sedi Spoke	
		n	nome	n	nome
Appennino Bolognese	4	1	<i>CdC Vergato</i>	3	<i>CdC Castiglione CdC Alto Reno Terme CdC Vado-Monzuno</i>
Bologna	8	5	<i>CdC San Donato-San Vitale CdC Borgo Reno CdC Navile CdC Porto-Saragozza CdC Savena</i>	3	<i>CdC Colombi CdC Mengoli CdC Pilastro</i>
Pianura Est	6	3	<i>CdC Pieve di Centro CdC San Pietro in Casale - Galliera CdC Budrio</i>	3	<i>CdC Molinella CdC Castenaso CdC Baricella</i>
Pianura Ovest	4	1	<i>CdC Crevalcore</i>	3	<i>CdC Sala Bolognese CdC San Giovanni in Persiceto CdC Calderara di Reno</i>
Reno Lavino Samoggia	4	2	<i>CdC Casalecchio di Reno CdC Bazzano (Valsamoggia)</i>	2	<i>CdC Sasso Marconi CdC Lavino Samoggia - Zola Pedrosa</i>
Savena Idice	3	1	<i>CdC San Lazzaro di Savena</i>	2	<i>CdC Loiano CdC Ozzano dell'Emilia</i>
Azienda Usl Bologna	29	13		16	
Azienda Usl Imola	4	2	<i>CdC Imola CdC Castel San Pietro Terme</i>	2	<i>CdC Medicina CdC Borgo Tossignano</i>
Città metropolitana di Bologna	33	15		18	

Fonte: Dati forniti da DASS Azienda Usl di Bologna e dati Azienda Usl di Imola

⁴ Non tutte le Case della Comunità sono attualmente operative, in quanto il loro avvio è legato a un percorso di realizzazione e attivazione progressiva, finanziato attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

7.1.3 CENTRI DI ASSISTENZA E URGENZA

I CAU (Centri di Assistenza e Urgenza) rappresentano un'evoluzione importante nell'organizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale ed hanno l'obiettivo di:

- rafforzare la continuità assistenziale linea con le indicazioni del DM77 e in stretta sinergia con le Case della Comunità;
- gestire le urgenze a bassa complessità decongestionando i Pronto Soccorso;
- garantire prossimità territoriale e capillarità essendo potenzialmente collocati in diverse sedi strategiche sul territorio;
- favorire l'integrazione tra i diversi livelli assistenziali.

Nei territori dell'Azienda Usl di Bologna e dell'Azienda Usl di Imola sono stati aperti diversi CAU a partire dal 2023. Le seguenti tabelle riportano i dati di attività di tali CAU dal loro momento di apertura al 22 settembre 2024, data in cui sono stati presentati tali dati in CTSSM.

La tabella 7.5 ci mostra che dal 1° novembre 2023 al 22 settembre 2024 (con date di apertura dei CAU differenti) nell'Azienda Usl di Bologna ci sono stati 77.381 accessi, di cui 22.243 relativi al CAU Navile e 17.325 relativi al CAU di Casalecchio. Nell'Azienda Usl di Imola ci sono stati 14.033 accessi.

Tabella 7.5 - Affluenza CAU per fascia di età, dati dal 1° novembre 2023 al 22 settembre 2024

	CAU- Albertoni	CAU- Budrio	CAU- Casalecchio	CAU- Navile	CAU- Ospedale Maggiore	CAU- San Lazzaro	CAU- Vergato	CAU Azienda Usl di Imola	Totale casi
	13/5/24 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24	18/12/23- 22/9/24	11/12/23 – 22/9/24	10/5/24 – 22/9/24	20/5/24 – 22/9/24	8/11/23 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24
0-6	18	184	517	443	40	167	128	278	1.775
7 – 13	60	412	767	656	55	297	248	537	3.032
14-17	112	456	603	631	145	229	251	425	2.852
18-64	3.377	8.686	10.157	14.895	3.793	4.190	4.064	9.285	58.447
65-74	449	1.968	2.162	2.453	507	826	1.000	1.684	11.049
75 +	511	2.276	3.119	3.165	684	1.366	1.314	1.824	14.259
Totale casi	4.527	13.982	17.325	22.243	5.224	7.075	7.005	14.033	91.414

Fonte: Elaborazione dati Azienda Usl di Bologna, seduta CTSSM del 27.09.2024 e dati Azienda Usl di Imola

In tutti i CAU, la fascia d'età più rappresentata negli accessi è quella 18-64 anni, con percentuali che variano dal 58% (CAU Vergato) al 74,6% (CAU Albertoni). Le fasce d'età pediatriche (0-6, 7-13, 14-17 anni) hanno un peso complessivamente minore rispetto agli adulti, anche se la loro incidenza varia tra i diversi CAU. Le fasce d'età degli anziani (65-74 e 75 e oltre) rappresentano una quota significativa degli accessi, soprattutto nel CAU di Vergato, dove la fascia "75 e oltre" raggiunge il 19,3%.

Tabella 7.6 - Percentuale di affluenza CAU per fascia di età, dati dal 1° novembre 2023 al 22 settembre 2024

	CAU- Albertoni	CAU- Budrio	CAU- Casalecchio	CAU- Navile	CAU- Ospedale Maggiore	CAU- San Lazzaro	CAU- Vergato	CAU Azienda Usl di Imola	Totale casi
	13/5/24 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24	18/12/23- 22/9/24	11/12/23 – 22/9/24	10/5/24 – 22/9/24	20/5/24 – 22/9/24	8/11/23 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24
0-6	0,4%	1,3%	3,0%	2,0%	0,8%	2,4%	1,8%	2,0%	1,9%
7 – 13	1,3%	2,9%	4,4%	2,9%	1,1%	4,2%	3,5%	3,8%	3,3%
14-17	2,5%	3,3%	3,5%	2,8%	2,8%	3,2%	3,6%	3,0%	3,1%
18-64	74,6%	62,1%	58,6%	67,0%	72,6%	59,2%	58,0%	66,2%	63,9%

65-74	9,9%	14,1%	12,5%	11,0%	9,7%	11,7%	14,3%	12,0%	12,1%
75 +	11,3%	16,3%	18,0%	14,2%	13,1%	19,3%	18,8%	13,0%	15,6%
Totale casi	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazione dati Azienda Usl di Bologna, seduta CTSSM del 27.09.2024 e dati Azienda Usl di Imola

Le due tabelle seguenti riportano il luogo di provenienza dei diversi utenti che hanno fatto accesso al CAU. Si registra un numero non trascurabile di accessi da pazienti provenienti da fuori Regione Emilia-Romagna e da stranieri o con provenienza sconosciuta, suggerendo che i CAU potrebbero essere utilizzati anche da persone di passaggio o non residenti nel territorio.

Tabella 7.7 - Luogo di provenienza dei pazienti che hanno fatto accesso ai CAU, valori assoluti, dati dal 1° novembre 2023 al 22 settembre 2024

	CAU- Albertoni	CAU- Budrio	CAU- Casalecchi o	CAU- Navile	CAU- Ospedale Maggiore	CAU- San Lazzaro	CAU- Vergato	CAU Azienda Usl di Imola	Totale casi
	13/5/24 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24	18/12/23- 22/9/24	11/12/23 – 22/9/24	10/5/24 – 22/9/24	20/5/24 – 22/9/24	8/11/23 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24
Appennino Bolognese	28	32	449	74	100	36	5.218	9	5.946
Bologna	2.938	1.079	3.556	16.093	3.058	2.023	420	84	29251
Pianura Est	149	9.000	130	1.196	253	184	67	47	11.026
Pianura Ovest	39	95	705	289	277	17	32	8	1.462
Reno Lavino Samoggia	55	55	11.213	286	452	43	711	7	12.822
Savona Idice	181	1.562	76	403	80	4.179	42	39	6.562
AUSL Imola	29	1.163	28	66	22	88	12	12.286	13.694
ALTRE PROVINCE RER	128	259	196	495	106	92	115	642	2.033
FUORI RER	830	590	791	2.503	617	340	246	711	6.628
STRANIERO O SCONOSCIUTO	150	147	181	838	259	73	142	200	1.990
Totale casi	4.527	13.982	17.325	22.243	5.224	7.075	7.005	14.033	91.414

Fonte: Elaborazione dati Azienda Usl di Bologna, seduta CTSSM del 27.09.2024 e dati Azienda Usl di Imola

Tabella 7.8 - Luogo di provenienza dei pazienti che hanno fatto accesso ai CAU, valori percentuali, dati dal 1° novembre 2023 al 22 settembre 2024

	CAU- Albertoni	CAU- Budrio	CAU- Casalecchi o	CAU- Navile	CAU- Ospedale Maggiore	CAU- San Lazzaro	CAU- Vergato	CAU Azienda Usl di Imola	Totale casi
	13/5/24 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24	18/12/23- 22/9/24	11/12/23 – 22/9/24	10/5/24 – 22/9/24	20/5/24 – 22/9/24	8/11/23 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24
Appennino Bolognese	0,6%	0,2%	2,6%	0,3%	1,9%	0,5%	74,5%	0,1%	6,5%
Bologna	64,9%	7,7%	20,5%	72,4%	58,5%	28,6%	6,0%	0,6%	32,0%
Pianura Est	3,3%	64,4%	0,8%	5,4%	4,8%	2,6%	1,0%	0,3%	12,1%
Pianura Ovest	0,9%	0,7%	4,1%	1,3%	5,3%	0,2%	0,5%	0,1%	1,6%
Reno Lavino Samoggia	1,2%	0,4%	64,7%	1,3%	8,7%	0,6%	10,1%	0,0%	14,0%
Savona Idice	4,0%	11,2%	0,4%	1,8%	1,5%	59,1%	0,6%	0,3%	7,2%
AUSL Imola	0,6%	8,3%	0,2%	0,3%	0,4%	1,2%	0,2%	87,6%	15,0%

ALTRE PROVINCE RER	2,8%	1,9%	1,1%	2,2%	2,0%	1,3%	1,6%	4,6%	2,2%
FUORI RER	18,3%	4,2%	4,6%	11,3%	11,8%	4,8%	3,5%	5,1%	7,3%
STRANIERO O SCONOSCIUTO	3,3%	1,1%	1,0%	3,8%	5,0%	1,0%	2,0%	1,4%	2,2%
Accessi	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazione dati Azienda Usl di Bologna, seduta CTSSM del 27.09.2024 e dati Azienda Usl di Imola

La seguente tabella fornisce informazioni sulla tipologia di bisogni sanitari che vengono intercettati dai CAU. L'alta percentuale di accessi per problemi ortopedici, disturbi generali e problemi minori e dermatologia sottolinea il ruolo di questi centri nella gestione di urgenze minori e sintomi aspecifici.

Tabella 7.9 - Percentuale di accessi di CAU per tipologia di bisogno sanitario, dati dal 1° novembre 2023 al 22 settembre 2024

	CAU- Albertoni	CAU- Budrio	CAU- Casalecchi o	CAU- Navile	CAU- Ospedale Maggiore	CAU- San Lazzaro	CAU- Vergato	CAU Azienda Usl di Imola
	13/5/24 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24	18/12/23- 22/9/24	11/12/23 – 22/9/24	10/5/24 – 22/9/24	20/5/24 – 22/9/24	8/11/23 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24
Ortopedica	16%	23%	20%	18%	14%	17%	27%	15%
Disturbi generali e problemi minori	17%	12%	14%	20%	15%	22%	15%	20%
Dermatologica	19%	13%	14%	13%	16%	16%	13%	14 %
Gastro- Intestinale	8%	9%	8%	8%	11%	8%	8%	7%
Respiratoria	5%	7%	9%	8%	6%	6%	6%	9%
Cardio- Vascolare	5%	8%	7%	7%	6%	5%	8%	4%
ORL- Rima buccale , Cavo orale , Collo	6%	4%	6%	7%	7%	5%	4%	10%
ORL- Orecchio	8%	4%	6%	7%	5%	6%	3%	5%
Genito- Urinaria	5%	5%	4%	4%	6%	4%	3%	4%
Oculistica	2%	3%	5%	4%	4%	4%	3%	6%
Neurologica	3%	4%	4%	3%	5%	3%	4%	3%
Trauma	3%	6%	2%	2%	3%	3%	4%	1%
ORL – Naso	1%	1%	1%	1%	1%	%	1%	1%
Psichiatria	1%	1%	%	%	1%	1%	1%	0,6%
Ostetrica- Ginecologica	%	%	%	%	%	%	%	0,4%
Ambientale	%	%	%	%	%	%	%	%
Sostanze d'Abuso		%	%	%			%	
Totale casi	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazione dati Azienda Usl di Bologna, seduta CTSSM del 27.09.2024 e dati Azienda Usl di Imola

Sul totale dei casi, 77.648 (pari all'84,9% del totale) sono stati dimessi con rinvio al medico curante, 9.509 (10,4%) sono stati inviati al Pronto Soccorso e il 4,7% sono stati allontanati. Le percentuali sono abbastanza simili in tutti i CAU.

Tabella 7.10 - Dimissioni al curante, invii al PS e allontanati, valori assoluti, dati dal 1° novembre 2023 al 22 settembre 2024

	CAU- Albertoni	CAU- Budrio	CAU- Casalecch io	CAU- Navile	CAU- Ospedale Maggiore	CAU- San Lazzaro	CAU- Vergato	CAU Azienda Usl di Imola	Totale casi
	13/5/24 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24	18/12/23- 22/9/24	11/12/23 – 22/9/24	10/5/24 – 22/9/24	20/5/24 – 22/9/24	8/11/23 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24
Allontanati	86	546	1.301	1.252	169	238	121	540	4.253
Curante	3.983	11.375	14.018	18.864	4.514	6.038	6.015	12.841	77.648
Deceduti		1						0	1
Inviato da CAU a PS	458	2.060	2.003	2.127	541	799	869	652	9.509
Totale Casi	4.527	13.982	17.322	22.243	5.224	7.075	7.005	14.033	91.411

Fonte: Elaborazione dati Azienda Usl di Bologna, seduta CTSSM del 27.09.2024 e dati Azienda Usl di Imola

Tabella 7.11 - Dimissioni al curante, invii al PS e allontanati, valori percentuali, dati dal 1° novembre 2023 al 22 settembre 2024

	CAU- Albertoni	CAU- Budrio	CAU- Casalecchi o	CAU- Navile	CAU- Ospedale Maggiore	CAU- San Lazzaro	CAU- Vergato	CAU Azienda Usl di Imola	Totale casi
	13/5/24 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24	18/12/23- 22/9/24	11/12/23 – 22/9/24	10/5/24 – 22/9/24	20/5/24 – 22/9/24	8/11/23 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24	1/11/23 – 22/9/24
Allontanati	1,9%	3,9%	7,5%	5,6%	3,2%	3,4%	1,7%	3,8%	4,7%
Curante	88,0%	81,4%	80,9%	84,8%	86,4%	85,3%	85,9%	91,5%	84,9%
Deceduti									0,0%
Inviato da CAU a PS	10,1%	14,7%	11,6%	9,6%	10,4%	11,3%	12,4%	4,7%	10,4%
Totale Casi	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazione dati Azienda Usl di Bologna, seduta CTSSM del 27.09.2024 e dati Azienda Usl di Imola

7.2 SALUTE MENTALE ADULTI

7.2.1 UTENTI CENTRI DI SALUTE MENTALE

Nel 2023, gli utenti dei Centri di Salute Mentale (CSM) dell'Azienda Usl di Bologna erano 15.681 e quelli dell'Azienda Usl di Imola 2.778. La percentuale tra utenti e popolazione maggiorenne è pari al 2,1% nell'Azienda Usl di Bologna e al 2,5% nell'Azienda Usl di Imola.

Tabella 7.11 – Utenti CSM per Distretto, valori assoluti e in % sulla popolazione maggiorenne, 2023

	Utenti	Popolazione maggiorenne	% utenti/popolazione maggiorenne
Appennino Bolognese	797	48.291	1,7%
Bologna	7.105	337.016	2,1%
Pianura Est	2.542	138.014	1,8%
Pianura Ovest	1.302	70.037	1,9%
Reno Lavino Samoggia	1.660	95.486	1,7%
Savona Idice	1.597	67.580	2,4%
Programma Integrato Disabilità e Salute	678	756.424	2,1%
Azienda Usl Bologna	15.681		
Azienda Usl Imola	2.778	112.312	2,5%

Fonte: Sistema informativo CURE

Sul totale degli utenti CSM, nell'azienda Usl di Bologna i maschi sono il 45%; nell'azienda Usl di Imola, sono il 42,2%.

Tabella 7.12 – Utenti CSM, per genere, 2023

	Azienda Usl Bologna		Azienda Usl Imola	
	N	%	N	%
Femmine	8.625	55,0%	1.606	57,8%
Maschi	7.056	45,0%	1.172	42,2%
Totale	15.681	100%	2.778	100,00%

Fonte: Sistema informativo CURE

Se si disaggregano i dati per età, nell'Azienda Usl di Bologna il 23,8% degli utenti CSM rientra nella fascia tra 55 e 64 anni; anche per l'Azienda Usl di Imola la fascia di età in cui gli utenti sono più numerosi è quella tra 55 e 64 anni, con il 24,1%.

Tabella 7.13 – Utenti CSM, per fascia di età, 2023

	Azienda Usl Bologna		Azienda Usl Imola	
	N	%	N	%
< 17	63	0,4%	15	0,5%
17-24	1.420	9,1%	137	4,9%
25-34	2.221	14,0%	336	12,1%
35-44	1.905	12,1%	396	14,3%
45-54	3.157	20,1%	603	21,7%
55-64	3.725	23,8%	669	24,1%
65-74	1.944	12,4%	374	13,5%
>75	1.246	7,9%	248	8,9%
Totale	15.681	100%	2.778	100%

Fonte: Sistema informativo CURE

Con riferimento al titolo di studio, circa un terzo degli utenti CSM dell'Azienda Usl di Bologna possiede il titolo di licenza media inferiore ed un ulteriore terzo il diploma di scuola media superiore. Per l'Azienda Usl di Imola la quota di utenti CSM con diploma di scuola superiore è pari al 29,1%.

Tabella 7.14 – Utenti CSM, per titolo di studio, 2023

	Azienda Usl Bologna		Azienda Usl Imola	
	N	%	N	%
Nessuno	147	0,9%	21	0,8%
Licenza elementare	998	6,4%	129	4,6%
Licenza media inferiore	5.030	32,1%	678	24,4%
Diploma scuola superiore	5.058	32,3%	806	29,1%
Laurea o altro titolo	1.662	10,6%	199	7,2%
Altro	84	0,5%	14	0,5%
N.R.	2.702	17,2%	931	33,5%
Totale	15.681	100%	2.778	100%

Fonte: Sistema informativo CURE

Nel corso del 2023, nell'Azienda Usl di Bologna, i nuovi casi sono stati 3.932 (pari al 25,1% del totale) e i dimessi sono stati 6.643 (pari al 42,4% sul totale). Nell'ambito del Programma Integrato Disabilità e Salute, gli utenti dell'Azienda Usl di Bologna sono stati 678 nel corso del 2023 e i nuovi utenti sono stati 207 (il 30,5% del totale).

Nell'Azienda Usl di Imola, nel 2023 i nuovi casi sono stati 468 (pari al 16,8% del totale) e i dimessi sono stati 1.434 (pari al 51,6% del totale).

Tabella 7.15 – Utenti in carico al CSM, nuovi utenti e dimessi, 2023

	Utenti 2023	di cui: nuovi casi 2023	% nuovi casi	di cui: dimessi 2023	% dimessi	differenza utenti 2023- 2022
Appennino Bolognese	797	161	20,2%	365	45,8%	-31
Bologna	7.105	1.932	27,2%	3.121	43,9%	-513
Pianura Est	2.542	610	24,0%	1.250	49,2%	-401
Pianura Ovest	1.302	313	24,0%	558	42,9%	-76
Reno Lavino Samoggia	1.660	352	21,2%	573	34,5%	-201
Savena Idice	1.597	357	22,4%	633	39,6%	-55
Programma Integrato Disabilità e Salute	678	207	30,5%	143	21,1%	0
Azienda Usl Bologna	15.681	3.932	25,1%	6.643	42,4%	-1.277
Azienda Usl Imola	2.778	468	16,8%	1.434	51,6%	-154

Fonte: Sistema informativo CURE

Una parte degli utenti CSM è in carico a specifici percorsi trasversali e programmi. Nell'Azienda Usl di Bologna, gli utenti in carico a questi sono stati complessivamente 1.013, mentre nell'Azienda Usl di Imola sono stati 110.

Tabella 7.16 – Utenti in carico a percorsi trasversali e programmi, 2023

	Azienda Usl Bologna	Azienda Usl Imola
Disturbi di personalità	122	26
Disturbi del Comportamento Alimentare	60	17
Budget di salute	652	55
Esordi psicotici	179	12
Totale	1.013	110

Fonte: Sistema informativo CURE

Nel corso del 2023 sono inoltre stati seguiti 422 utenti dal Servizio di Psicologia territoriale dell'Azienda Usl di Bologna. Per l'Azienda Usl di Imola gli interventi psicologici che rientrano nella attività del DSMDP (esclusa quindi l'utenza della Psicologia ospedaliera e del Consultorio Familiare) sono rendicontati nel paragrafo successivo.

7.2.2 TRATTAMENTI DEI CENTRI DI SALUTE MENTALE

Nel corso del 2023, nell'Azienda Usl di Bologna, sono state erogate 185.862 prestazioni; di queste, il 53,1% è stato erogato da psichiatri/psichiatri specialistici e il 24,9% da infermieri. Nell'Azienda Usl di Imola sono invece state erogate 49.753 prestazioni; di queste, il 64,7% è stato erogato da infermieri e il 29,2% da psichiatri/psichiatri specialistici.

Tabella 7.17 – Prestazioni CSM, per tipologia di operatore, 2023

		Assistente sociale	Educatore professionale	Infermiere	Operatore sociosanitario	Psichiatra/psichiatra specialistico	Psicologo/psicologo specialistico	Totale
Appennino Bolognese	N	117	1.339	1.422	1	5.325	527	8.731
	%	1,3%	15,3%	16,3%	0,0%	61,0%	6,0%	100%
Bologna	N	3.226	9.409	26.956	583	51.875	7.041	99.090
	%	3,3%	9,5%	27,2%	0,6%	52,4%	7,1%	100%
Pianura Est	N	982	2.893	6.677	3.458	14.712	1.669	30.391
	%	3,2%	9,5%	22,0%	11,4%	48,4%	5,5%	100%
Pianura Ovest	N	307	1.584	4.100	378	6.317	1.269	13.955
	%	2,2%	11,4%	29,4%	2,7%	45,3%	9,1%	100%
Reno Lavino Samoggia	N	216	1.134	4.522	4	8.754	1.453	16.083
	%	1,3%	7,1%	28,1%	0,0%	54,4%	9,0%	100%
Savena Idice	N	725	1.635	2.533	15	11.753	951	17.612
	%	4,1%	9,3%	14,4%	0,1%	66,7%	5,4%	100%
Azienda Usl Bologna	N	5.573	17.994	46.210	4.439	98.736	12.910	185.862
	%	3,0%	9,7%	24,9%	2,4%	53,1%	6,9%	100%
Azienda Usl Imola	N	317	728	32.176	0	14.514	2.018	49.753
	%	0,6%	1,5%	64,7%	0,00%	29,2%	4,1%	100%

Fonte: Sistema informativo CURE

Le seguenti tre tabelle descrivono nel dettaglio le tipologie di trattamenti erogati: trattamenti integrati territoriali non residenziali, trattamenti clinici/sanitari, trattamenti ospedalieri/residenziali sanitari⁵.

Tabella 7.18 – Trattamenti CSM integrati territoriali non residenziali, 2023

	Trattamento socioriabilitativo casa abitare	Gruppo clinico o di supporto	Intervento socioassistenziale	Trattamento socioriabilitativo Formazione/lavoro	Trattamento socioriabilitativo Socialità espressività	Trattamento psico-educativo e di supporto
Appennino Bolognese	67	42	1	74	8	13
Bologna	682	86	86	655	104	295
Pianura Est	254	84	53	253	34	30
Pianura Ovest	60	31	21	96	14	48
Reno Lavino Samoggia	100	32	8	124	18	43
Savena Idice	145	51	9	123	18	18
Azienda Usl Bologna	1.308	326	178	1.325	196	447
Azienda Usl Imola	208		8	87	27	34

Fonte: Sistema informativo CURE

⁵ I dati seguenti presentano alcuni limiti relativi all'incompletezza nell'utilizzo del sistema informativo. Permettono quindi di tracciare un primo quadro, che potrà essere reso più esaustivo nelle annualità successive, in modo da arrivare a una più completa e realistica descrizione e valutazione della variegata e vivace progettualità dei CSM.

Tabella 7.19 – Trattamenti CSM clinici/sanitari, 2023

	Trattamento clinico psichiatrico	Trattamento clinico psicologico	Trattamento clinico psicoterapeutico	Trattamento farmacologico
Appennino Bolognese	771	12	61	590
Bologna	5.662	177	426	5.016
Pianura Est	2.405	27	104	1.939
Pianura Ovest	1.154	17	60	1.059
Reno Lavino Samoggia	1.491	47	144	1.269
Savena Idice	1.800	17	79	1.438
Azienda Usl Bologna	13.283	297	874	11.311
Azienda Usl Imola	1.492	25	86	1.247

Fonte: Sistema informativo CURE

Tabella 7.20 – Trattamenti ospedalieri/residenziali sanitari, 2023

	Trattamento ospedaliero	Trattamento residenziale sanitario	Trattamento residenziale sociosanitario o educativo	Trattamento semiresidenziale sanitario
Appennino Bolognese	40	41	12	5
Bologna	310	210	122	197
Pianura Est	19	46	39	22
Pianura Ovest	33	17	20	34
Reno Lavino Samoggia	85	50	22	54
Savena Idice	37	29	8	12
Azienda Usl Bologna	524	393	223	324
Azienda Usl Imola	282	133	67	215

Fonte: Sistema informativo CURE

7.3 DIPENDENZE PATOLOGICHE

7.3.1 UTENTI COMPLESSIVI SERVIZIO PER LE DIPENDENZE

La tabella seguente riporta gli utenti complessivi del Servizio per le Dipendenze Patologiche (SerDP), evidenziando le diverse tipologie di dipendenza: Disturbo da Uso di Sostanze (DUS), Disturbo da uso di Alcol (DUA), Gioco d'Azzardo Patologico (GAP).

Sul totale di 3.889 utenti dei SerDP dell'Azienda Usl di Bologna, 2.534 erano utenti DUS, 1.073 utenti DUA e 282 utenti GAP. I SerDP dell'Azienda Usl di Imola avevano in carico complessivamente 855 utenti, 389 dei quali utenti DUS, 399 utenti DUA e 67 utenti GAP.

Tabella 7.21 – Utenti per tipologia di dipendenza, 2024

	DUS	DUA	GAP	Totale
Appennino Bolognese	99	51	17	167
Bologna	1.389	492	181	2.062
Pianura Est	341	193	37	571
Pianura Ovest	176	110	14	300
Reno Lavino Samoggia	234	140	22	396
Savena Idice	258	89	11	358

Carcere	114	15	0	129
Azienda Usl Bologna	2.534	1.073	282	3.889
Azienda Usl Imola	389	399	67	855

Fonte: Sistema informativo CURE; *Il totale corrisponde agli utenti conteggiati una volta sola, nel caso in cui siano stati presenti in più servizi SerDP

7.3.2 UTENTI CON DISTURBO DA USO DI SOSTANZE

L'andamento degli utenti con Disturbo da Uso Sostanze (DUS), nell'Azienda Usl di Bologna evidenzia un calo nel periodo 2014-2024 e un aumento dell'età media degli utenti. Si evidenzia inoltre che gli utenti Senza Fissa Dimora (SFD) aumentano nel corso del periodo considerato, passando da 150 nel 2014 a 237 nel 2024.

Tabella 7.22 – Utenti DUS, nuovi utenti e utenti SFD, Azienda Usl di Bologna, 2014-2024

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Totale utenti	2.868	2.853	2.786	2.673	2.669	2.780	2.674	2.676	2.569	2.512	2.534
Variazione annua	0	-0,5%	-2,3%	-4,1%	-0,1%	4,2%	-3,8%	0,1%	-4,0%	-2,2%	0,9%
età media	39,3	39,6	40,1	40,7	41,2	41,5	42,2	42,6	43,5	43,7	44,2
Nuovi nell'anno	423	444	432	408	396	435	290	303	334	351	276
% nuovi/totale	14,7%	15,6%	15,5%	15,3%	14,8%	15,6%	10,8%	11,3%	13,0%	14,0%	10,9%
SFD	150	280	260	255	255	209	218	222	208	204	237
% SFD/tot utenti	5,9%	11,1%	10,1%	9,5%	9,5%	7,5%	8,2%	8,3%	7,5%	7,2%	8,3%

Fonte: Sistema informativo CURE

Nell'Azienda Usl di Imola si evidenzia un andamento pressoché costante degli utenti DUS nel corso del periodo considerato e, in analogia all'Azienda Usl di Bologna, un aumento dell'età media degli utenti.

Tabella 7.23 – Utenti DUS, nuovi utenti e utenti SFD, Azienda Usl di Imola, 2014-2024

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Totale utenti	379	375	384	390	399	408	411	402	385	392	389
Variazione annua	0	-1,1%	5,1%	-1%	2,3%	2,3%	0,7%	-2,2%	-4,31%	1,8%	0,8%
età media	38,9	38,1	39,2	39,8	40,9	41,6	41,5	42,9	43,8	44,1	43,5
Nuovi nell'anno	85	87	91	91	93	95	97	98	99	102	124
% nuovi/totale	22,4%	23,2%	23%	23%	23,3%	23,3%	23,6%	24,4%	23,6%	26%	31,9%
SFD	3	2	3	4	5	4	5	5	3	4	0
% SFD su totale utenti	0,8%	0,5%	0,8%	1%	1,2%	1%	1,2%	1,2%	0,9%	1%	1%

Fonte: Sistema informativo CURE

Sul totale degli utenti DUS, in entrambe le Aziende Usl la quota percentuale più elevata è costituita dai possessori di diploma di scuola secondaria di primo grado.

Tabella 7.24 – Utenti DUS, per titolo di studio, 2024

	Azienda Usl Bologna		Azienda Usl Imola	
	N	%	N	%
Nessuno	11	0,4%	1	0,3%
Scuola primaria	89	3,5%	12	3,1%
Scuola secondaria di primo grado	1.143	45,1%	136	35%

Scuola di formazione professionale regionale	231	9,1%	27	6,9%
Scuola secondaria di secondo grado	603	23,8%	55	14,1%
Laurea triennale/magistrale	153	6,0%	7	1,8%
Non noto	304	12,0%	151	38%
Totale	2.534	100,0%	389	100%

Fonte: Sistema informativo CURE

Circa un quarto degli utenti DUS, sia nell'Azienda Usl di Bologna che nell'Azienda Usl di Imola, vive con la famiglia di origine.

Tabella 7.25 – Utenti DUS, per condizione familiare, 2024

	Azienda Usl Bologna		Azienda Usl Imola	
	N	%	N	%
Da solo	493	19,5%	51	13,1%
Con la famiglia di origine	598	23,6%	91	23,4%
Con un genitore e suo partner	3	0,1%	3	0,8%
Con un solo genitore	13	0,5%	8	2,1%
Con la famiglia adottiva	4	0,2%	1	0,3%
Altri parenti	9	0,4%	3	0,8%
Solo con partner	405	16,0%	42	10,8%
Con partner e figli	248	9,8%	33	8,5%
Solo con figlio/i	26	1,0%	3	0,8%
Con amici	102	4,0%	4	1%
Altro	380	15,0%	21	5,4%
Non noto	253	10,0%	129	33,2%
Totale	2.534	100,0%	389	100%

Fonte: Sistema informativo CURE

Sul totale degli utenti DUS, la quota degli occupati è pari al 38,1% nell'Azienda Usl di Bologna e al 32,1% nell'Azienda Usl di Imola.

Tabella 7.26 – Utenti DUS, per condizione lavorativa, 2024

	Azienda Usl Bologna		Azienda Usl Imola	
	N	%	N	%
Occupato	965	38,1%	125	32,1%
Occupato saltuariamente	245	9,7%	28	7,2%
Altra condizione non professionale	13	0,5%	13	3,3%
Non occupato	1.003	39,6%	86	22,1%
Pensionato	9	0,4%	4	1%
Invalido	68	2,7%	10	2,6%
Studente	15	0,6%	8	2,1%
Non noto	216	8,5%	115	29,6%
Totale	2.534	100,0%	389	100%

Fonte: Sistema informativo CURE

I nuovi utenti DUS nel 2024 sono 276 nell'Azienda Usl di Bologna (pari al 10,6% sul totale degli utenti DUS) e 124 nell'Azienda Usl di Imola (pari al 31,9% sul totale degli utenti DUS).

Tabella 7.27 – Utenti DUS e nuovi utenti, per Distretto, 2024

	Totale DUS	già in carico	nuovi nel 2024	% nuovi/tot utenti
Appennino	99	86	13	13,1%
Bologna	1.389	1.258	131	9,4%
Pianura Est	341	300	41	12,0%
Pianura Ovest	176	159	17	9,7%
Reno Lavino Samoggia	234	204	30	12,8%
Savena Idice	258	225	33	12,8%
Carcere	114	99	15	13,2%
Azienda Usl di Bologna	2.534*	2.331	276	10,6%
Azienda Usl di Imola	389	265	124	31,9%

Fonte: Sistema informativo CURE; *Il totale corrisponde agli utenti conteggiati una volta sola, nel caso in cui siano stati presenti in più servizi SerDP

La prevalenza per gli utenti DUS è pari al 3,82 per mille nell'Azienda Usl di Bologna e al 2,92 per mille nell'Azienda Usl di Imola. I dati evidenziano differenze di genere significative, con una prevalenza maschile significativamente superiore a quella media, per entrambe le Aziende Usl dell'area metropolitana bolognese.

Tabella 7.28 – Assistiti per DUS per Distretto di residenza, prevalenza per 1000 residenti di età 15-64 anni, 2024

	M	F	Totale
Appennino Bolognese	4,22	1,36	2,82
Bologna	7,27	1,9	4,56
Pianura Est	5,15	1,16	3,16
Pianura Ovest	4,36	1,4	2,89
Reno Lavino Samoggia	5,05	1,21	3,12
Savena Idice	6,56	1,71	4,12
Azienda Usl Bologna	6,06	1,58	3,82
Azienda Usl Imola	4,38	1,47	2,92

Fonte: Sistema informativo CURE

7.3.3 UTENTI CON DISTURBO DA USO DI ALCOL

I dati relativi agli utenti con Disturbo da Uso di Alcol (DUA) nell'Azienda Usl di Bologna evidenziano un andamento oscillante nel periodo 2014-2024, con un'età media pressoché costante degli utenti.

Tabella 7.29 – Utenti DUA, nuovi utenti e utenti SFD, Azienda Usl di Bologna, 2014-2024

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Totale utenti	1.036	1.049	984	996	1.051	1.053	967	933	979	976	1.073
Variazione annua		1,3%	-6,2%	1,2%	5,5%	0,2%	-8,2%	-3,5%	4,9%	-0,3%	9,9%
età media	49,4	49,6	50,2	50	50	50,1	50,3	50,3	49,7	49,4	49,9
Nuovi nell'anno	225	234	181	202	238	226	148	185	205	256	220
% nuovi/totale	21,7%	22,3%	18,4%	20,3%	22,6%	21,5%	15,3%	19,8%	20,9%	26,2%	20,5%
SFD	8	7	10	10	7	5	8	14	10	22	3
% SFD/totale	0,8%	0,7%	1,0%	1,0%	0,7%	0,5%	0,8%	1,5%	1,0%	2,3%	0,3%

Fonte: Sistema informativo CURE

Nell'Azienda Usl di Imola il numero di utenti DUA risulta in crescita nel periodo considerato.

Tabella 7.30 – Utenti DUA, nuovi utenti e utenti SFD, Azienda Usl di Imola, 2014-2024

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Totale utenti	339	342	357	359	362	374	380	376	375	387	399
Variazione annua	0	0,9	4,4%	0,6%	0,8%	3,3%	1,6%	-1%	-0,3%	3,2%	3,1%
età media	49,2	48,5	49,2	50	48,9	49,4	49,2	48,6	49	49,9	50,1
Nuovi nell'anno	90	92	87	89	97	99	106	111	121	130	167
% nuovi/totale	26,5%	26,9%	24,3%	24,7%	26,7%	26,4%	27,8%	29,5%	32,2%	33,5%	41,8%
SFD	2	2	3	4	3	2	1	4	2	3	4
% SFD/totale	0,6%	0,6%	0,8%	1%	0,8%	0,7%	0,2%	1%	0,5%	0,7%	1%

Fonte: Sistema informativo CURE

Tra gli utenti DUA, la quota con diploma di scuola secondaria di primo grado è pari al 30,8% nell'Azienda Usl di Bologna e al 26,6% nell'Azienda Usl di Imola.

Tabella 7.31 – Utenti DUA, per titolo di studio, 2024

	Azienda Usl di Bologna		Azienda Usl Imola	
	N	%	N	%
Nessuno	8	0,7%	2	0,5%
Scuola primaria	44	4,1%	14	3,5%
Scuola secondaria di primo grado	330	30,8%	106	26,6%
Scuola di formazione professionale regionale	88	8,2%	28	7%
Scuola secondaria di secondo grado	271	25,3%	51	12,8%
Laurea triennale/magistrale	119	11,1%	25	6,3%
Non noto	213	19,9%	173	48,4%
Totale	1.073	100,0%	399	100%

Fonte: Sistema informativo CURE

Rispetto alla condizione familiare, i dati evidenziano che vive solo il 22,1% degli utenti DUA dell'Azienda Usl di Bologna e il 18% degli utenti DUA dell'Azienda Usl di Imola.

Tabella 7.32 – Utenti DUA, per condizione familiare, 2024

	Azienda Usl di Bologna		Azienda Usl Imola	
	N	%	N	%
Da solo	237	22,1%	72	18%
Con la famiglia di origine	128	11,9%	42	10,5%
Con un genitore e suo partner	2	0,2%	0	0%
Con un solo genitore	6	0,6%	0	0%
Con la famiglia adottiva	1	0,1%	0	0%
Altri parenti	9	0,8%	2	0,5%
Solo con partner	153	14,3%	37	9,3%
Con partner e figli	169	15,8%	66	16,5%
Solo con figlio/i	32	3,0%	14	3,5%
Con amici	31	2,9%	10	2,5%
Altro	144	13,4%	23	5,8%
Senza fissa dimora	4	0,4%	5	1,2%
Non noto	157	14,6%	128	32,1%
Totale	1.073	100,0%	399	100%

Fonte: Sistema informativo CURE

Tra gli utenti DUA, gli occupati sono il 39,2% nell'Azienda Usl di Bologna e il 30,3% nell'Azienda Usl di Imola.

Tabella 7.33 – Utenti DUA, per condizione lavorativa, 2024

	Azienda Usl di Bologna		Azienda Usl Imola	
	N	%	N	%
Occupato	421	39,2%	121	30,3%
Occupato saltuariamente	69	6,4%	36	9,8%
Altra condizione non professionale	6	0,6%	20	5%
Non occupato	317	29,5%	6,9	17,3%
Pensionato	58	5,4%	18	4,5%
Invalido	32	3,0%	18	4,5%
Studente	6	0,6%	0	0%
Non noto	164	15,3%	117	29,3%
Totale	1.073	100,0%	399	100%

Fonte: Sistema informativo CURE

I nuovi utenti DUA nel 2024 sono 223 nell'Azienda Usl di Bologna (pari al 20,5% sugli utenti DUA in carico) e 167 nell'Azienda Usl di Imola (pari al 41,9% sugli utenti DUA in carico).

Tabella 7.34 – Utenti DUA e nuovi utenti, per Distretto, 2024

	Totale DUA	già in carico	nuovi nel 2024	% nuovi/totale
Appennino Bolognese	51	37	14	27,5%
Bologna	492	370	122	24,8%
Pianura Est	193	159	34	17,6%
Pianura Ovest	110	98	12	10,9%
Reno Lavino Samoggia	140	119	21	15,0%
Savona Idice	89	72	17	19,1%
Carcere	15	12	3	20,0%
Azienda Usl Bologna	1.073*	867	223	20,5%
Azienda Usl Imola	399	232	167	41,9%

Fonte: Sistema informativo CURE; *Il totale corrisponde agli utenti conteggiati una volta sola, nel caso in cui siano stati presenti in più servizi SerDP

La prevalenza per gli utenti DUA è pari a 1,28 per mille nell'Azienda Usl di Bologna e a 3 per mille nell'Azienda Usl di Imola. Come per la prevalenza per gli utenti DUS, anche in questo caso si evidenziano differenze di genere significative, con quella maschile superiore a quella media, per entrambe le Aziende Usl dell'area metropolitana bolognese.

Tabella 7.35 – Assistiti per DUA per Distretto di residenza, prevalenza per 1000 residenti di età 15-110 anni, 2024

	M	F	Totale
Appennino Bolognese	1,36	0,68	1,02
Bologna	1,91	0,75	1,3
Pianura Est	1,75	0,84	1,28
Pianura Ovest	2,17	0,64	1,39
Reno Lavino Samoggia	1,71	1,01	1,35
Savona Idice	1,65	0,74	1,18
Azienda Usl Bologna	1,82	0,78	1,28
Azienda Usl Imola	4,3	1,65	3,0

Fonte: Sistema informativo CURE

7.3.4 UTENTI GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

L'andamento dei destinatari di interventi di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP), nell'Azienda Usl di Bologna evidenzia un andamento crescente nel periodo 2014-2024, passando da 145 a 282 utenti, con un'età media pressoché costante.

Tabella 7.36 – Utenti GAP, Azienda Usl di Bologna, 2014-2024

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Utenti	145	171	183	200	186	233	218	197	224	239	282
Variazione % annua		17,9%	7,0%	9,3%	-7,0%	25,3%	-6,4%	-9,6%	13,7%	6,7%	18,0%
% nuovi	55,9%	50,3%	40,4%	45%	49,5%	38,6%	26,6%	28,9%	31,7%	31,4%	28,4%
età media all'ingresso	48,5	45,1	49,5	46,3	49,9	47	50,9	49,8	48,9	49,4	47,1

Fonte: Sistema informativo CURE

Anche nell'Azienda Usl di Imola si evidenzia il medesimo andamento crescente degli utenti per GAP, che passano da 33 nel 2014 a 67 nel 2024.

Grafico 7.37 – Utenti GAP, Azienda Usl di Imola, 2014-2024

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Utenti	33	41	50	55	58	60	63	64	66	68	67
Variazione % annua	0	24,3%	22%	10%	5,5%	3%	5%	1,6%	3,1%	3%	-1,5%
% nuovi	50,2%	40,55	36,5%	32,1%	30,1%	25,1%	24,2%	22,3%	20,55	16,55	15,2%
età media all'ingresso	46,5	47	48,6	47,5	48	48,1	49,2	46,5	46,5	47,1	45,2

Fonte: Sistema informativo CURE

Tra gli utenti GAP, la quota con diploma di scuola media superiore è pari al 28% nell'Azienda Usl di Bologna e al 23,9% nell'Azienda Usl di Imola. Elevata anche la quota di utenti GAP con diploma di scuola media inferiore, pari al 23% per l'Azienda Usl di Bologna e al 25,4% per l'Azienda Usl di Imola.

Tabella 7.38 – Utenti GAP, per titolo di studio, valori %, 2024

	Azienda Usl Bologna	Azienda Usl Imola
Elementari	1,4%	3%
Media inferiore	23%	25,4%
Qualifica professionale	5,3%	1,5%
Media superiore	28%	23,9%
Livello universitario	9,6%	1,5%
Non noto	32,6%	44,7%
Totale	100%	100%

Fonte: Sistema informativo CURE

La prevalenza per gli utenti GAP è pari a 0,33 per mille nell'Azienda Usl di Bologna e a 0,5 per mille nell'Azienda Usl di Imola. Anche per gli utenti GAP emergono le medesime differenze di genere evidenziate in precedenza, con una prevalenza maschile superiore a quella media, per entrambe le Aziende Usl dell'area metropolitana bolognese.

Tabella 7.39 - Assistiti per GAP per Distretto di residenza, prevalenza per 1000 residenti di età 15-110 anni, 2024

	M	F	Totale
Appennino Bolognese	0,56	0,16	0,36
Bologna	0,8	0,13	0,45
Pianura Est	0,44	0,18	0,31
Pianura Ovest	0,28	0,05	0,16
Reno Lavino Samoggia	0,38	0,1	0,23
Savena Idice	0,24	0,06	0,14
Azienda Usl Bologna	0,56	0,12	0,33
Azienda Usl Imola	0,82	0,18	0,50

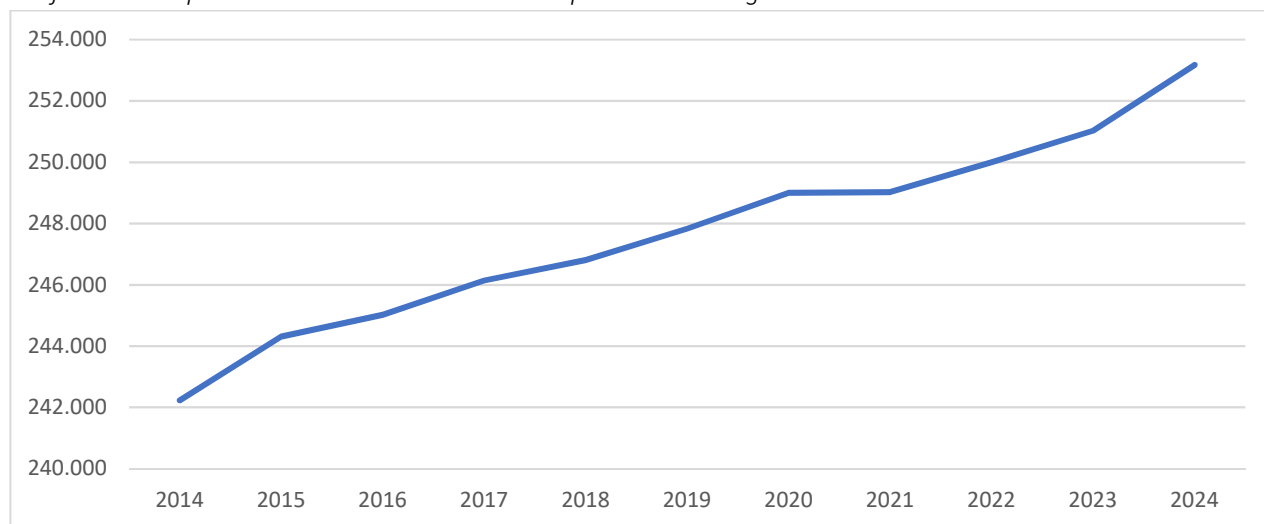
Fonte: Sistema informativo CURE

8. NON AUTOSUFFICIENZA E DISABILITÀ

8.1 ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE ANZIANA

Nel corso dell'ultimo decennio, l'andamento della popolazione anziana della Città metropolitana di Bologna registra un aumento pari al 4,5%. Le persone con più di 65 anni sono passate da 242.233 individui nel 2014 a 253.177 individui nel 2024 (Grafico 8.1).

Grafico 8.1 – Popolazione over65 nella Città metropolitana di Bologna. Serie storica 2012-2024



Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia-Romagna

Disaggregando i dati per Distretto, l'aumento più consistente si verifica nei Distretti di Savena Idice (+13,7%) e Pianura Est (+12,6%), mentre il Distretto di Bologna, in controtendenza, registra un decremento (-4,1%).

Tabella 8.1 – Anziani con 65 anni e più, per Distretto. Anno 2014 e 2024

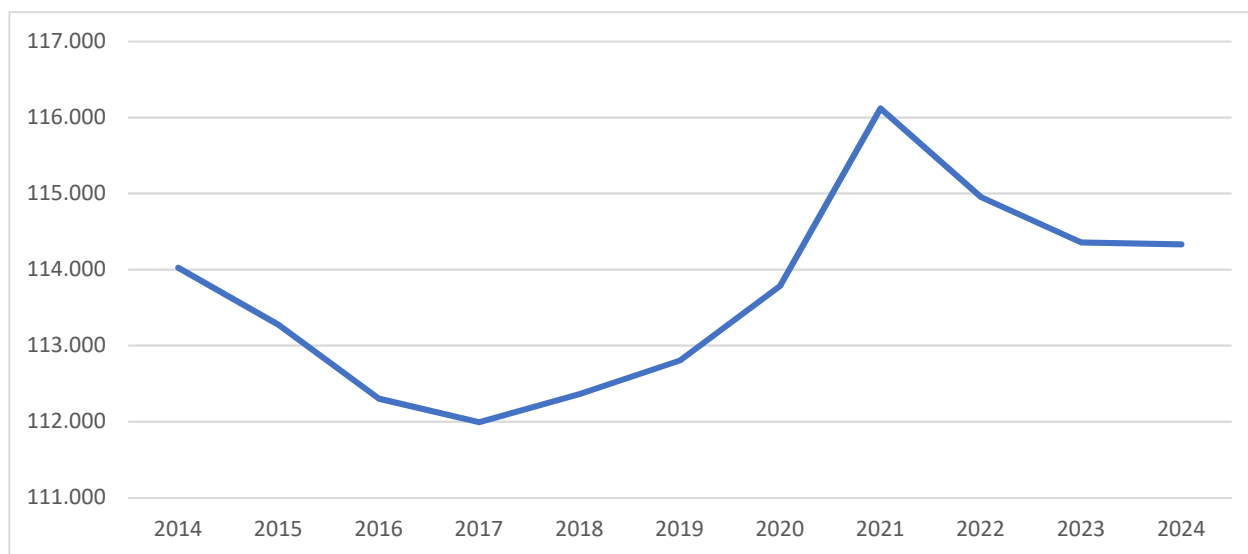
	2014	2024	Var %
Appennino Bolognese	14.035	15.537	10,7%
Bologna	99.936	95.813	-4,1%
Imola	30.957	33.540	8,3%
Pianura Est	34.397	38.735	12,6%
Pianura Ovest	17.791	19.799	11,3%
Reno Lavino Samoggia	26.436	28.517	7,9%
Savena Idice	18.681	21.236	13,7%
Città Metropolitana di Bologna	242.233	253.177	4,5%

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia-Romagna

8.1.1 DISAGGREGAZIONE PER FASCIA DI ETÀ E DISTRETTO

La disaggregazione della popolazione anziana per fasce di età più piccole, evidenziate nei tre grafici successivi, permette di esaminare meglio le dinamiche nel corso del tempo e le variazioni per Distretto. Nel dettaglio, la popolazione 65-74 registra un incremento del 0,3% tra il 2014 e il 2024 con diverse fluttuazioni nel corso degli anni (Grafico 8.2).

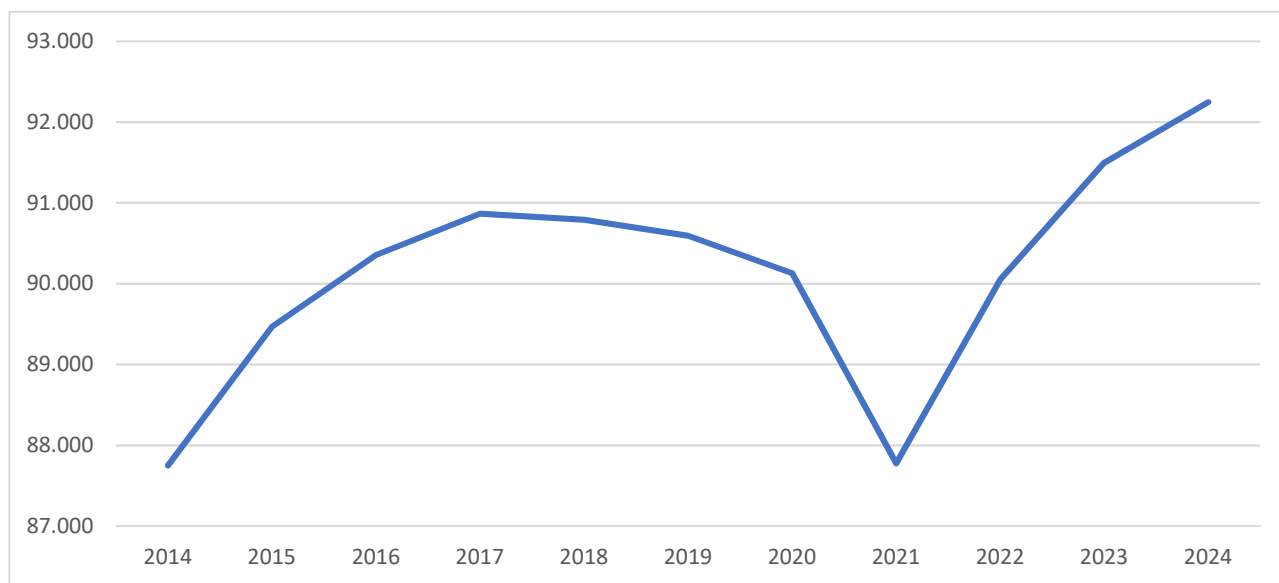
Grafico 8.2 - Popolazione con età tra 65 e 74 anni nella Città metropolitana di Bologna. Serie storica 2014-2024



Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia-Romagna

La fascia di età 75-84 anni presenta negli ultimi dieci anni una variazione positiva (+5,1%), evidenziando un calo tra il 2020 e il 2021, concomitante agli anni della pandemia da Covid-19 (Grafico 8.3).

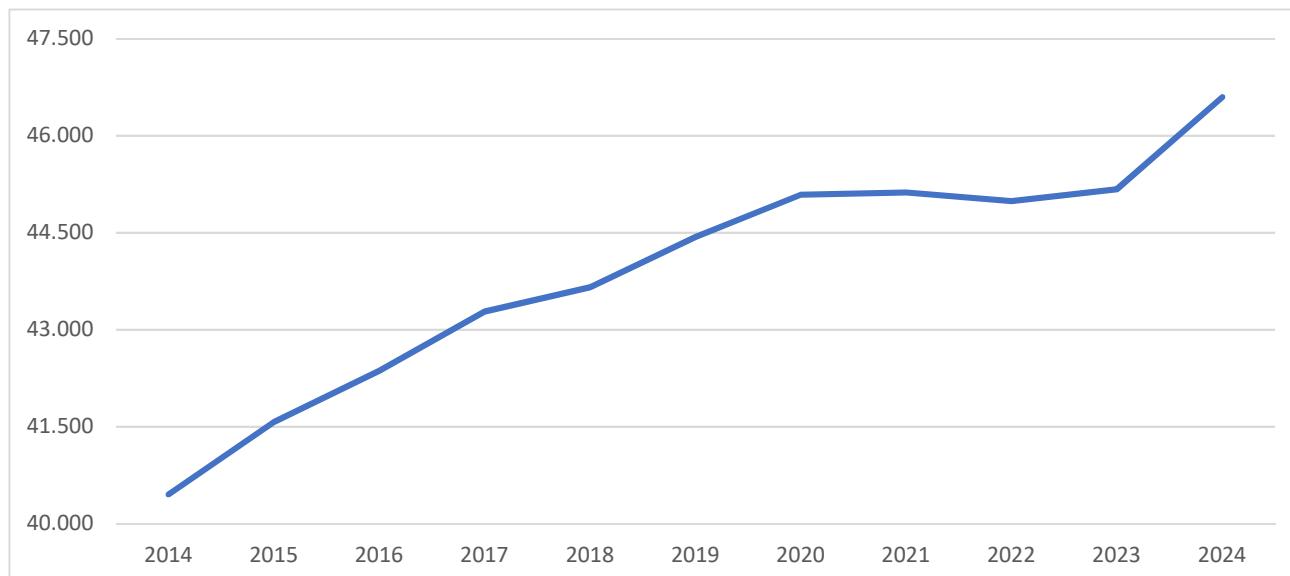
Grafico 8.3 - Popolazione con età tra 75 e 84 anni nella Città metropolitana di Bologna. Serie storica 2014-2024



Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia-Romagna

La popolazione con più di 85 anni cresce del 15,2% nel corso degli ultimi dieci anni (Grafico 8.4).

Grafico 8.4 - Popolazione con età over85 nella Città metropolitana di Bologna. Serie storica 2014-2024



Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia-Romagna

La disaggregazione per fascia di età e per Distretto permette alcune considerazioni ulteriori. Nel decennio 2014-2024, la popolazione nella fascia di età da 65 a 74 anni cresce in tutti i territori dell'area metropolitana bolognese, tranne che nel Distretto di Bologna (-8,6%) e nel Distretto di Reno Lavino Samoggia (-2,7%). I Distretti con un incremento maggiore sono Pianura Est (+11,3%) e Appennino Bolognese (+8,9%).

Tabella 8.2 – Anziani 65-74 anni per Distretto. Anno 2014 e 2024

	2014	2024	Var %
Appennino Bolognese	6.866	7.480	8,9%
Bologna	44.682	40.848	-8,6%
Imola	14.509	15.632	7,7%
Pianura Est	16.678	18.567	11,3%
Pianura Ovest	8.704	9.344	7,4%
Reno Lavino Samoggia	13.060	12.706	-2,7%
Savona Idice	9.526	9.755	2,4%
Città Metropolitana di Bologna	114.025	114.332	3,8%

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia-Romagna

Nel medesimo periodo, la popolazione metropolitana nella fascia di età da 75 a 84 anni mostra un aumento del 5,1%. Tale crescita accomuna tutti i territori dell'area metropolitana bolognese, fatta eccezione per il capoluogo, che evidenzia un calo (-3,2%). Gli aumenti più consistenti si registrano nel Distretto di Savona Idice (+19,4%), nel Distretto di Reno Lavino Samoggia (+13,6%) e nel Distretto dell'Appennino Bolognese (+12,8%).

Tabella 8.3 – Anziani 75-84 anni per Distretto. Anno 2014 e 2024

	2014	2024	Var %
Appennino Bolognese	4.885	5.512	12,8%
Bologna	36.674	35.515	-3,2%
Imola	11.407	11.901	4,3%
Pianura Est	12.386	13.650	10,2%

Pianura Ovest	6.372	7.079	11,1%
Reno Lavino Samoggia	9.459	10.745	13,6%
Savena Idice	6.569	7.844	19,4%
Città Metropolitana di Bologna	87.752	92.246	5,10%

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia-Romagna

La popolazione con più di 85 anni è quella che, a livello metropolitano, registra l'incremento maggiore nel periodo considerato (+15,2%). Per questa fascia di età l'aumento è generalizzato ma eterogeneo: si passa infatti dai Distretti di Savena Idice e Reno Lavino Samoggia che registrano un incremento consistente (rispettivamente, +40,6 e +29,3%) al Distretto di Bologna in cui i residenti in questa fascia di età sono cresciuti solo del 4,7% negli ultimi dieci anni.

Tabella 8.4 – Anziani over 85 anni per Distretto. Anno 2014 e 2024

	2014	2024	Var %
Appennino Bolognese	2.284	2.545	11,4%
Bologna	18.580	19.450	4,7%
Imola	5.041	6.007	19,2%
Pianura Est	5.333	6.518	22,2%
Pianura Ovest	2.715	3.376	24,3%
Reno Lavino Samoggia	3.917	5.066	29,3%
Savena Idice	2.586	3.637	40,6%
Città Metropolitana di Bologna	40.456	46.599	15,2%

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia-Romagna

8.2 STIMA DELLA POPOLAZIONE ANZIANA NON AUTOSUFFICIENTE NELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

Per stimare il numero di persone non autosufficienti è possibile riferirsi alla banca dati ISTAT Health for All⁶, che contiene una raccolta significativa di indicatori sanitari e di salute. All'interno di questa banca dati, in particolare nella sezione Limitazioni funzionali e dipendenze, è disponibile un tasso che indica le gravi limitazioni nelle attività, calcolato utilizzando il *Global Activity Limitation Indicator (GALI)*, che rileva le persone che riferiscono di avere limitazioni, a causa di problemi di salute, nello svolgimento di attività abituali e ordinarie. Tale indice, armonizzato a livello europeo da Eurostat⁷ rileva, attraverso l'autovalutazione dell'intervistato, il livello di limitazione in "attività che le persone usualmente svolgono", derivante da qualsiasi problema fisico, mentale o emotivo in corso. Le modalità di risposta al quesito sono tre e permettono di differenziare la gravità delle limitazioni in: limitazioni gravi, limitazioni non gravi e nessuna limitazione.

A livello nazionale, l'indice GALI viene ricavato all'interno dell'Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'ISTAT ed è disponibile a livello regionale. Come evidenziato dai dati (Tabella 8.5), per la Regione Emilia Romagna il tasso di gravi limitazioni nelle attività nel 2023 per la popolazione da 0 a 64 anni è del 2,1%, per la popolazione con più di 65 anni è del 13,3%, mentre per la popolazione con più di 75 anni è del 18,8%.

⁶ <https://www.istat.it/sistema-informativo-6/health-for-all-italia/>

⁷ https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:Activity_limitation

Tabella 8.5 – Tasso di gravi limitazioni nelle attività (GALI), per fascia di età, 2023

	0-64	65 e più	75 e più
Regione Emilia-Romagna	2,1%	13,3%	18,8%
Nord-Est	2,1%	11,7%	16,6%
Italia	2,4%	13,1%	18,9%

Fonte: Istat, sistema informativo Health For All

La seguente tabella riporta la stima degli anziani over 65 e over 75 dei Distretti della Città Metropolitana di Bologna con gravi limitazioni delle attività. Tale stima viene effettuata applicando il GALI alla popolazione di riferimento, ipotizzando che il valore riferito alla Regione Emilia-Romagna sia omogeneo per tutto il territorio regionale.

Tabella 8.6 - Stima numero anziani con gravi limitazioni nelle attività nei Distretti della Città Metropolitana di Bologna, anno 2023

	65 anni e più	75 anni e più
Appennino Bolognese	2.066	1.512
Bologna	12.743	10.317
Imola	4.461	3.361
Pianura Est	5.152	3.786
Pianura Ovest	2.633	1.962
Reno Lavino Samoggia	3.793	2.968
Savena Idice	2.824	2.155
Città Metropolitana di Bologna	33.673	26.061

Fonte: Stima su dati Sistema informativo Health for All

Accanto a questa stima, il numero degli anziani valutati in Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) può dare un'indicazione in merito alla numerosità della popolazione anziana in carico ai servizi, con bisogni di carattere sociosanitario. La seguente tabella mostra il numero degli anziani valutati UVM nell'Azienda Usl di Bologna e l'Azienda Usl di Imola.

A livello metropolitano, nel 2023 sono stati valutati 8.023 anziani, che corrispondono al 5,8% della popolazione con più di 75 anni. Tra questi, 5.782 sono stati valutati in UVM territoriale e 2.241 in UVM ospedaliera. Il Distretto di Reno Lavino Samoggia si configura come il territorio con la percentuale maggiore di anziani valutati rispetto alla popolazione over 75 (11,3%).

Tabella 8.7 – Anziani valutati in UVM, per Distretto, 2023

	N totale anziani valutati UVM	%UVM/pop 75a	N utenti valutati UVM territoriale	N utenti valutati UVM ospedaliera
Appennino Bolognese	757	9,7%	321	436
Bologna	2.711	5,0%	1.147	1.564
Pianura Est	967	4,9%	835	132
Pianura Ovest	450	4,4%	450	0
Reno Lavino Samoggia	1.751	11,3%	1.741	10
Savena Idice	572	5,1%	556	16
Azienda USL Bologna	7.208	6,0%	5.050	2.158
Azienda USL Imola	815	4,6%	732	83
Città metropolitana di Bologna	8.023	5,8%	5.782	2.241

Fonte: Report DASS Azienda Usl di Bologna 2023 e dati DASS Azienda Usl di Imola

8.3 LA STRUTTURA DELL'OFFERTA DEI SERVIZI PER ANZIANI

8.3.1 STRUTTURE RESIDENZIALI ACCREDITATE PER ANZIANI

La CRA, che ha inglobato le precedenti tipologie di servizio Casa Protetta (presente ancora in modo residuale nel territorio metropolitano bolognese) e RSA, è un servizio socio-sanitario residenziale destinato ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato, con bisogni assistenziali complessi, che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere e che non possono essere assistiti a domicilio.

Le CRA accreditate devono rispettare standard definiti dalla Regione Emilia-Romagna in termini di qualità dei servizi, personale qualificato e sicurezza. I requisiti delle CRA sono definiti dalla normativa sul tema dell'autorizzazione al funzionamento (DGR 564/2000 e ss.mm.ii.) e dell'accreditamento (DGR 514/2009 e ss.mm.ii.). Ciascun territorio, in fase di programmazione del fabbisogno di posti in strutture residenziali, nell'ambito del contratto di servizio acquista una quota di posti tra quelli accreditati disponibili.

La tabella 8.8 riporta il numero di posti autorizzati e accreditati. Nell'ambito metropolitano, sono autorizzati complessivamente 4.087 posti di CRA; di questi, 3.581 sono stati accreditati.

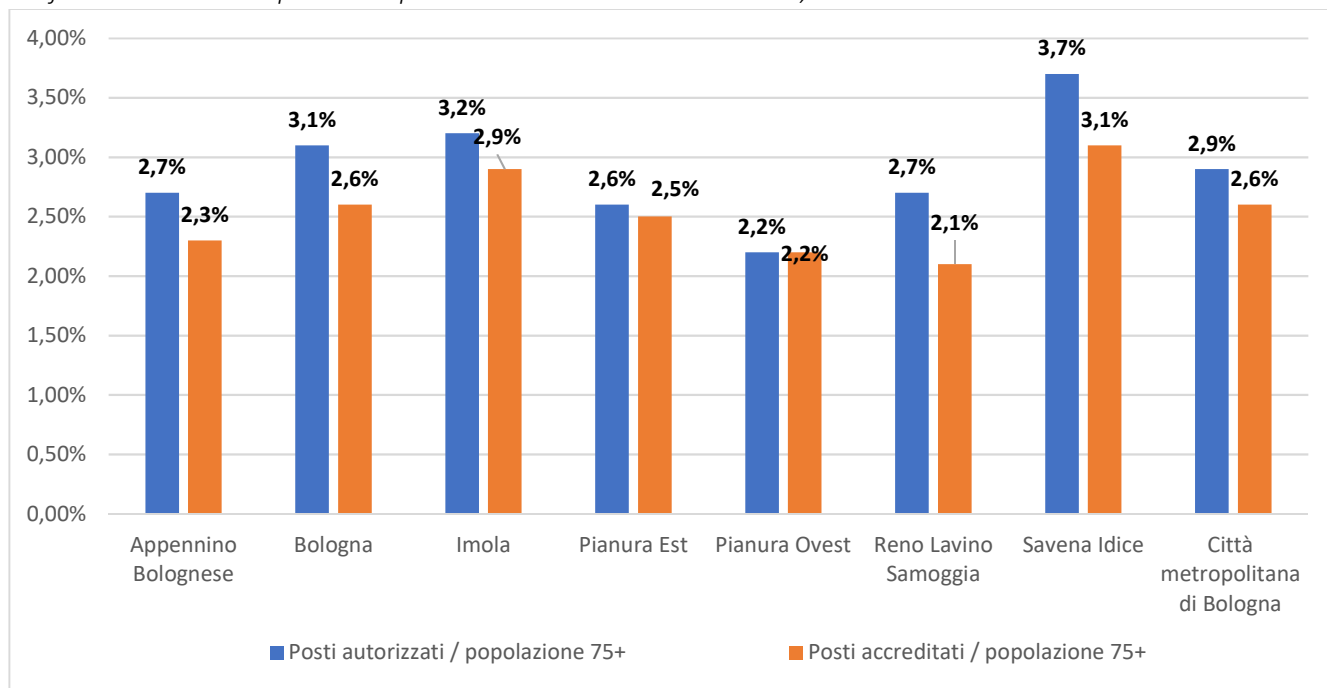
Tabella 8.8 – Posti autorizzati e accreditati nelle CRA per Distretto, 2024

	Posti autorizzati	Posti accreditati
Appennino Bolognese	218	189
Bologna	1.696	1.447
Imola	575	513
Pianura Est	522	511
Pianura Ovest	230	230
Reno Lavino Samoggia	421	338
Savena Idice	425	353
Città metropolitana di Bologna	4.087	3.581

Fonte: Raccolta dati Uffici di Piano per fabbisogno accreditamento

Il numero di posti in CRA autorizzati e accreditati può essere rapportato alla popolazione con più di 75 anni, per ottenere i rispettivi tassi di copertura (Grafico 8.5). Il tasso di copertura dei posti autorizzati sulla popolazione con più di 75 anni a livello metropolitano è del 2,9%; il Distretto di Savena Idice registra il valore più alto (3,7%), seguito da Imola (3,2%) e Bologna (3,1%). Il tasso di copertura dei posti accreditati sulla popolazione con più di 75 anni a livello metropolitano è del 2,6%; il Distretto di Savena Idice registra anche in questo caso il valore più alto (3,1%), seguito da Imola (2,9%).

Grafico 8.5 – Tasso di copertura su posti autorizzati e accreditati in CRA, anno 2024



Fonte: Elaborazione dati Raccolta dati Uffici di Piano per fabbisogno accreditamento

8.3.2 ALTRE TIPOLOGIE DI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI

Accanto alle CRA, per il sostegno alla popolazione anziana il sistema di welfare regionale prevede altre tipologie di strutture residenziali, i cui requisiti sono definiti dalla normativa sull'autorizzazione al funzionamento (DGR 564/2000). Si tratta, nel dettaglio, di:

- Case protette: strutture socio-sanitarie residenziali destinate ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato, che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere. Questa tipologia di residenzialità non è soggetta ad accreditamento;
- Case di riposo: strutture socio-assistenziali a carattere residenziale destinate ad anziani non autosufficienti di grado lieve;
- Comunità alloggio: strutture socio-assistenziali residenziali di ridotte dimensioni, di norma destinate ad anziani non autosufficienti di grado lieve che necessitano di una vita comunitaria e di reciproca solidarietà.

A queste tipologie si aggiungono le seguenti, per il cui avvio è sufficiente la Comunicazione di avvio attività:

- Casa famiglia: struttura/comunità di tipo familiare con funzioni di accoglienza e bassa intensità assistenziale destinata ad accogliere utenza priva del necessario supporto familiare o per la quale la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il progetto individuale. Si tratta di una tipologia di struttura che può ospitare utenti in condizioni di autosufficienza o di lieve non autosufficienza, tale comunque da non compromettere in maniera significativa la capacità di compiere alcune delle principali attività della vita quotidiana;
- Alloggi con servizi/Residenze protette: alloggi aggregati in uno stesso edificio, dotato di una zona comune per servizi collettivi e destinato ad anziani in condizioni di autosufficienza o di parziale autosufficienza.

La tabella 8.9 riporta i posti nelle tipologie di struttura sopra elencate, per ciascun Distretto dell'area metropolitana, e il tasso di copertura sulla popolazione residente con più di 75 anni. I dati evidenziano che sul territorio metropolitano, oltre ai 4.087 posti in CRA, sono presenti ulteriori 4.259 posti in altre tipologie di struttura residenziale: di questi, ben 2.725 sono posti in casa di riposo.

Il rapporto tra i posti disponibili in queste tipologie di presidi e la popolazione over 75 a livello metropolitano è pari al 3,1%, con significative differenze tra territori. Si segnala, in particolare, l'elevato tasso di copertura di questi posti rispetto alla popolazione di riferimento nei territori dell'Appennino Bolognese (pari al 7,3%), Savena Idice (6,3%) e Reno Lavino Samoggia (4,3%).

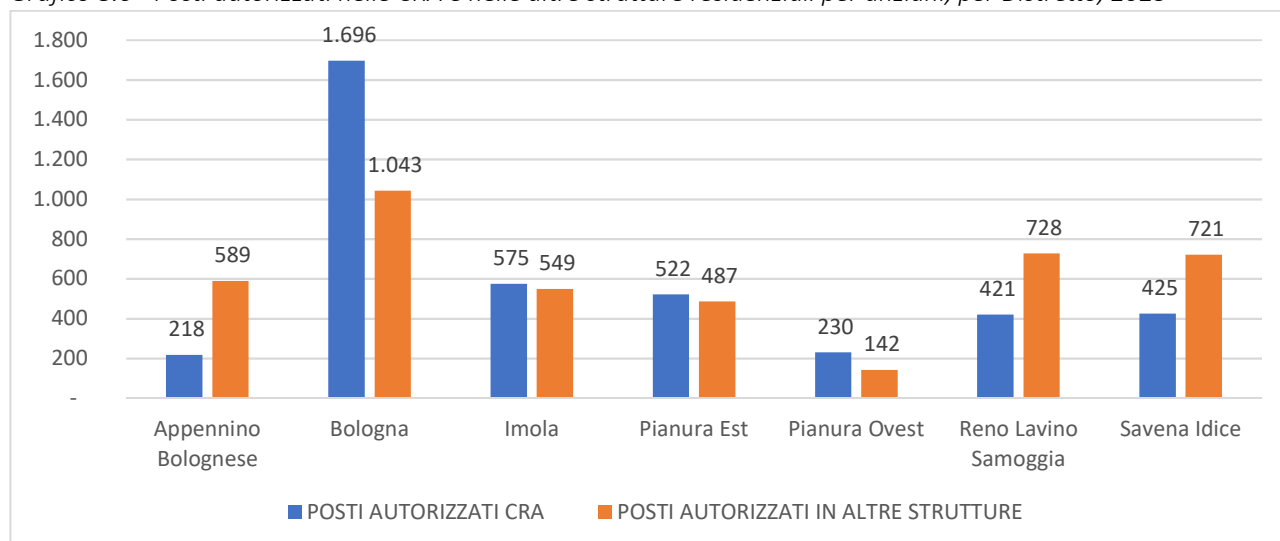
Tabella 8.9 – Posti e tasso di copertura in strutture non accreditate, dati al 31.12.2023

	Casa di riposo	Altre tipologie	Totale posti	Popolazione over 75	Totale posti/pop over 75
Appennino Bolognese	436	153	589	8.057	7,3%
Bologna	734	309	1.043	54.965	1,9%
Imola	230	319	549	17.908	3,1%
Pianura Est	280	207	487	20.168	2,4%
Pianura Ovest	24	118	142	10.455	1,4%
Reno Lavino Samoggia	444	284	728	15.811	4,6%
Savena Idice	577	144	721	11.481	6,3%
Città metropolitana di Bologna	2.725	1.534	4.259	138.845	3,1%

Fonte: Elaborazione dati Report-ER, flusso PLRES

Il grafico successivo confronta i posti autorizzati in CRA e nelle altre strutture residenziali per ciascun Distretto. Si nota che il Distretto di Bologna ha una prevalenza di offerta di posti in CRA; i Distretti dell'Appennino Bolognese, Reno Lavino Samoggia e Savena Idice hanno, invece, una prevalenza di posti nelle altre tipologie di strutture residenziali.

Grafico 8.6 - Posti autorizzati nelle CRA e nelle altre strutture residenziali per anziani, per Distretto, 2023



Fonte: Elaborazione dati Report-ER, flusso PLRES

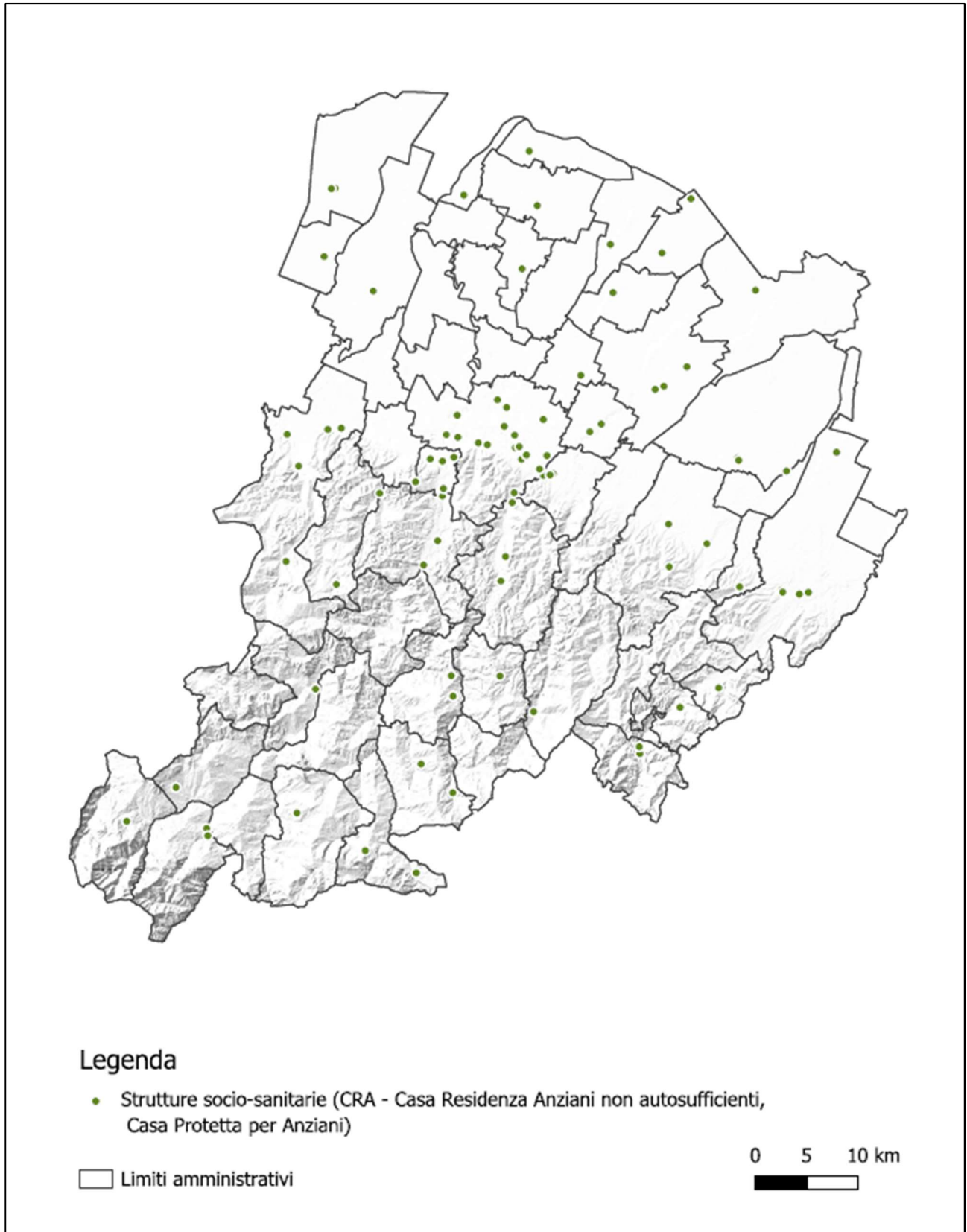
8.3.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI

Le seguenti immagini mostrano l'ubicazione delle strutture residenziali per anziani nei vari comuni della Città metropolitana di Bologna. Nella prima, è riportata l'ubicazione delle strutture socio-sanitarie: CRA e Case Protette per Anziani; nella seconda, è riportata l'ubicazione delle strutture socio-assistenziali: Casa di Riposo, Alloggio con Servizi, Gruppo Appartamento, Casa Famiglia, Comunità Alloggio e Residenza Protetta.

Relativamente alle strutture socio-sanitarie (immagine 8.1) la distribuzione suggerisce una appropriata copertura territoriale: quasi ogni comune sembra avere almeno una struttura nelle vicinanze. Il capoluogo ed alcuni comuni più grandi risultano avere più strutture.

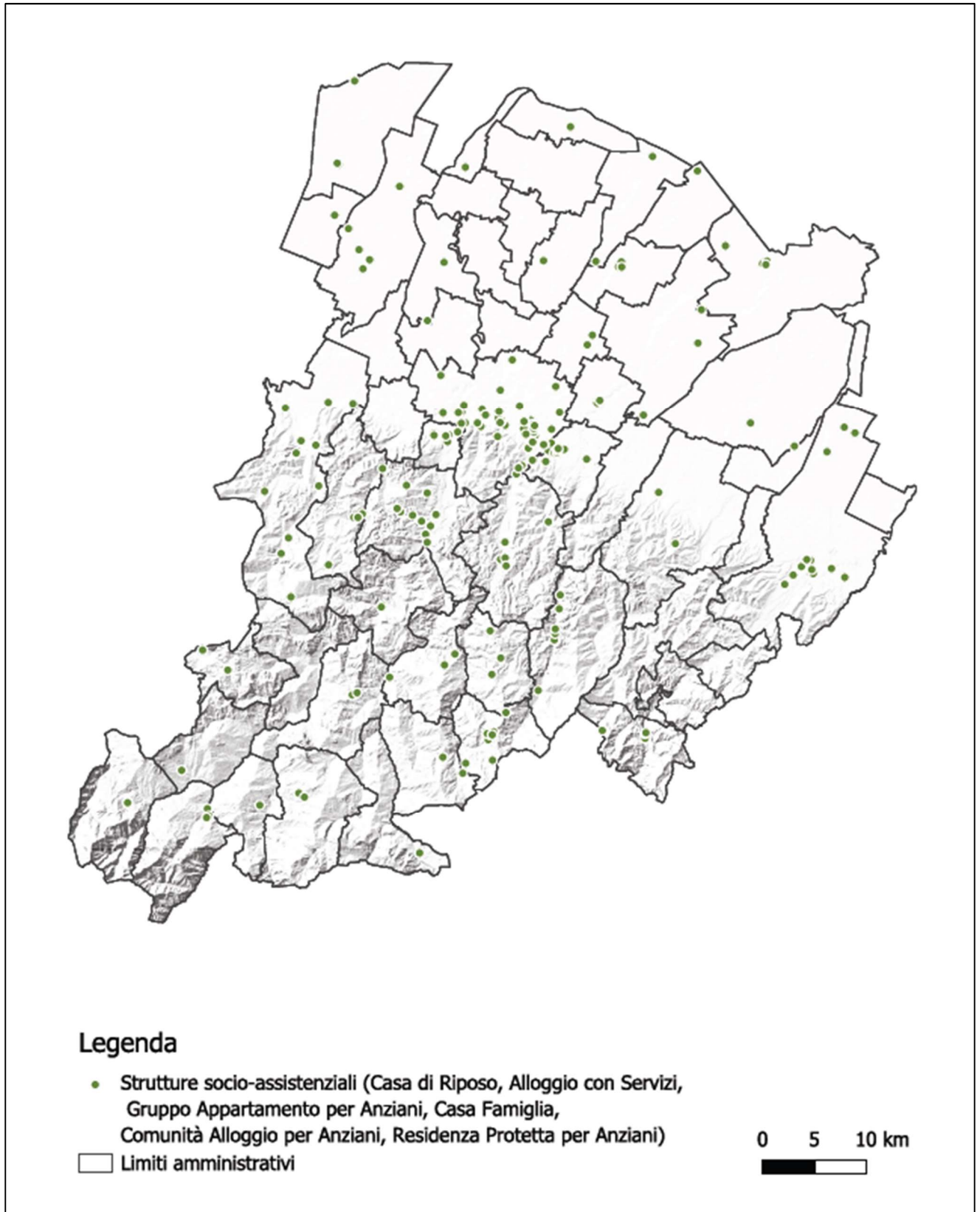
Le strutture socio-assistenziali sono più numerose e diffuse rispetto a quelle socio-sanitarie (immagine 8.2) e, dunque, ancora più capillarmente diffuse, in particolare nei comuni collinari dell'area metropolitana bolognese.

Immagine 8.1 – Ubicazione delle strutture socio-sanitarie nella Città metropolitana di Bologna, 2023



Fonte: Elaborazione mappa da Area Pianificazione Territoriale e Mobilità Sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Immagine 8.2 - Ubicazione delle strutture socio-assistenziali nella Città metropolitana di Bologna, 2023



Fonte: Elaborazione mappa da Area Pianificazione Territoriale e Mobilità Sostenibile della Città metropolitana di Bologna

8.3.4 STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI PER ANZIANI (CENTRI DIURNI)

I Centri Diurni per Anziani (CDA) sono strutture socio-assistenziali semi-residenziali dedicate a persone anziane con diversi livelli di autonomia e fragilità. L'obiettivo principale è quello di offrire assistenza, supporto sanitario e sociale, attività di socializzazione e riabilitazione negli orari diurni, garantendo così un miglioramento della qualità della vita degli utenti e un sollievo alle famiglie che se ne prendono cura. Nel territorio metropolitano bolognese sono presenti 71 CDA, che offrono complessivamente 1.168 posti. Il tasso di copertura dei posti nei centri diurni per anziani sulla popolazione anziana over 75 è pari, a livello metropolitano, allo 0,84%; i Distretti dell'Appennino Bolognese (1,34%) e di Reno Lavino Samoggia (1,18%) sono quelli con il tasso di copertura più alto rispetto alla media (tabella 8.10).

Tabella 8.10 - Numero centri diurni e posti autorizzati, valori assoluti e in % sulla popolazione over 75, per Distretto, anno 2023

	Numero CDA	Posti autorizzati	Popolazione over 75	Tasso di copertura posti autorizzati su pop over 75
Appennino Bolognese	9	108	8.057	1,34%
Bologna	17	361	54.965	0,66%
Imola	4	72	17.908	0,40%
Pianura Est	15	226	20.168	1,12%
Pianura Ovest	7	105	10.455	1,00%
Reno Lavino Samoggia	10	186	15.811	1,18%
Savena Idice	9	110	11.481	0,96%
Città metropolitana di Bologna	71	1.168	138.845	0,84%

Fonte: Elaborazione dati Report-ER, flusso PLRES

A fronte di 1.168 posti autorizzati, nei CDA risultano accreditati 751 posti.

Tabella 8.11 - Posti autorizzati e accreditati nei CDA accreditati per Distretto, 2023

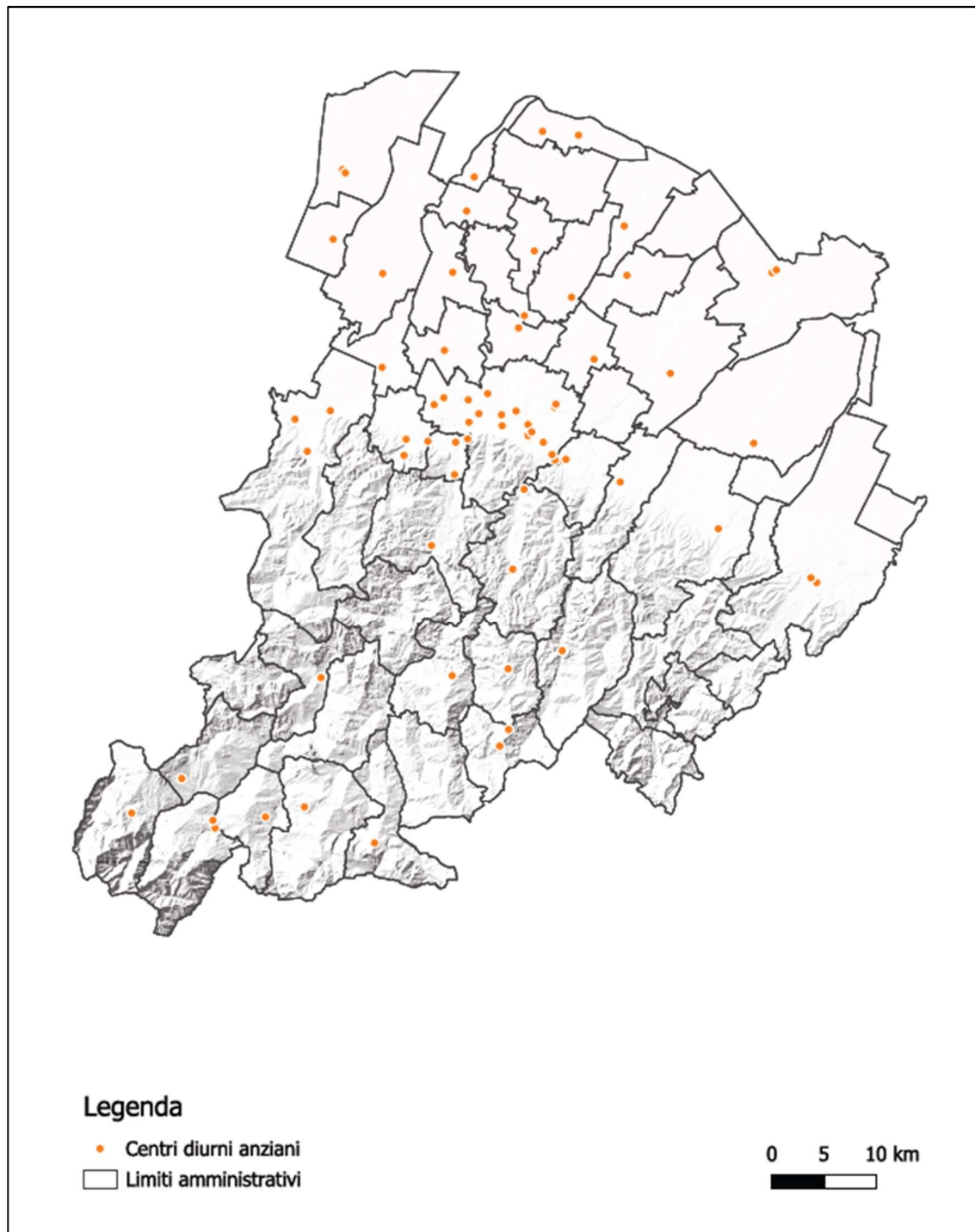
	Posti autorizzati	Posti accreditati
Appennino Bolognese	108	15
Bologna	361	319
Imola	72	52
Pianura Est	226	122
Pianura Ovest	105	63
Reno Lavino Samoggia	186	130
Savena Idice	110	50
Città metropolitana di Bologna	1.168	751

Fonte: Elaborazione dati Report-ER, flusso PLRES

8.3.4.1 Distribuzione territoriale delle strutture semi-residenziali per anziani

La seguente immagine mostra l'ubicazione delle strutture semi-residenziali per anziani nei comuni dell'area metropolitana di Bologna.

Immagine 8.3 - Ubicazione delle strutture semi residenziali per anziani nella Città metropolitana di Bologna, 2023



Fonte: Elaborazione mappa da Area Pianificazione Territoriale e Mobilità Sostenibile della Città metropolitana di Bologna

8.3.4.2 Indagine sui Centri Diurni nell'area metropolitana bolognese

La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana nel 2022 ha condotto un'indagine specifica volta ad approfondire il gradimento dei CDA. Lo scopo dell'indagine è stato quello di comprendere meglio le esigenze degli utenti dei CDA, dei loro familiari e dei potenziali fruitori del servizio. L'iniziativa, nata su impulso degli Uffici di Piano, partiva dall'esigenza di comprendere le motivazioni nel calo di ospiti nei CDA nonostante la

riapertura dei servizi dopo la pandemia. L'indagine è stata realizzata su cinque Distretti (Appennino Bolognese, Bologna, Imola, Pianura Ovest, Reno Lavino Samoggia) e ha previsto la somministrazione di questionari a tre diverse categorie: utenti dei CDA (109 questionari raccolti), familiari degli utenti dei CDA (166 questionari raccolti); anziani in carico ai servizi sociali, per valutare l'interesse alla fruizione del servizio (126 questionari raccolti). In totale sono stati raccolti 401 questionari.

I questionari somministrati agli utenti dei CDA e ai familiari degli utenti evidenziano un'alta soddisfazione per il servizio offerto, con valutazioni in alcuni casi più basse rispetto alla soddisfazione per gli ambienti e la pulizia⁸.

Tra le criticità segnalate dagli utenti, è emersa la necessità di migliorare il coinvolgimento dei familiari, aumentare le attività motorie, socializzanti e all'aperto, rendere più flessibili giornate e orari di apertura e potenziare il servizio di trasporto.

L'analisi dei questionari somministrati ai potenziali fruitori del CDA ha evidenziato risultati per certi versi inattesi. In particolare, tra gli anziani non interessati a frequentare il centro diurno, circa un terzo ha sottolineato di avere una problematica (di salute o comportamentale) non adatta al servizio e oltre un terzo dei rispondenti non era d'accordo nel frequentare il CDA, perché preferisce rimanere nel proprio domicilio.

La numerosità di questi due insiemi di risposte evidenzia che i CDA si trovano in una posizione delicata rispetto ai bisogni dell'utenza alla quale sono rivolti. Da un lato, ci sono anziani con problematiche di salute o comportamentali troppo gravi per poter essere adeguatamente assistiti nei Centri Diurni. Dall'altro, ci sono anziani relativamente autosufficienti che non percepiscono la necessità di usufruire di questo tipo di servizio. Questa doppia realtà rende complesso l'ampliamento dell'utenza e mostra chiaramente come l'attuale offerta non sia completamente allineata con i bisogni delle persone anziane e delle loro famiglie.

La scarsa attrattiva dei CDA è dovuta anche ad una conoscenza limitata del servizio da parte della popolazione e alla percezione che questi luoghi non siano adatti a rispondere alle esigenze specifiche degli utenti. La comunicazione e la promozione del servizio risultano spesso inadeguate e frammentarie, lasciando molte persone inconsapevoli delle opportunità che un CDA potrebbe offrire loro.

Anche l'accessibilità al servizio costituisce un problema rilevante, soprattutto per quanto riguarda il trasporto, che in alcune aree non è attivo o è percepito come insufficiente. Inoltre, la scarsa flessibilità degli orari e dei giorni di apertura rende il servizio poco adattabile alle necessità di chi potrebbe aver bisogno di un supporto solo in determinate giornate o fasce orarie. A tutto questo si aggiunge la questione economica, considerata un ulteriore ostacolo da molte famiglie, dal momento che le rette mensili vengono spesso percepite come troppo onerose.

8.3.5 SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ PER ANZIANI

I servizi di sostegno alla domiciliarità sono progettati per garantire alle persone anziane, disabili o temporaneamente non autosufficienti la possibilità di rimanere nel proprio ambiente domestico, evitando o ritardando il ricovero in strutture residenziali. L'obiettivo principale è migliorare la qualità della vita degli utenti,

⁸ *Soddisfazione generale*: elevata in tutti i distretti (tra l'86% e il 93%) per quanto riguarda il clima e l'esperienza generale nei CdA; *Rapporto con il personale*: valutato positivamente con percentuali tra l'84% e il 96%; *Ambienti e pulizia*: soddisfazione intorno all'85-92%, con alcune criticità per il servizio pasti e la qualità degli ambienti in alcuni casi; *Orari di apertura e costi*: gli orari di apertura sono generalmente valutati bene (80%-99%), mentre la soddisfazione riguardo al costo del servizio è bassa (33%-36%); *Trasporto*: la maggior parte degli utenti non utilizza il servizio di trasporto, ma chi lo utilizza è soddisfatto (86%-100%). I motivi principali del mancato utilizzo sono la mancanza di necessità o l'assenza del servizio.

favorendo l'autonomia e il benessere. In questa sezione si presenteranno i dati sui due principali strumenti a supporto della domiciliarità: l'assegno di cura e l'assistenza domiciliare.

Nell'area metropolitana bolognese nel 2023 sono stati erogati complessivamente 1.517 assegni di cura⁹, di cui il 13,3% di livello elevato ed il 78,6% di livello alto. Il rapporto tra i destinatari degli assegni di cura e la popolazione con 75 anni e più è pari all'1,09% a livello metropolitano; i territori che presentano un tasso di copertura più alto rispetto alla media sono quelli di Pianura Est (2,01%), Imola (1,51%) e Reno Lavino Samoggia (1,26%).

Tabella 8.12 - Assegno di cura anziani per livelli e Distretti, anno 2023

	Elevato	Alto	Medio	Totale	popolazione 75 e più	% utenti/pop
Appennino Bolognese	8	85		93	8.057	1,15%
Bologna	77	297	25	399	54.965	0,73%
Imola	32	236	3	271	17.908	1,51%
Pianura Est	55	324	27	406	20.168	2,01%
Pianura Ovest	7	53	1	61	10.455	0,58%
Reno Lavino Samoggia	22	160	18	200	15.811	1,26%
Savena Idice	1	38	48	87	11.481	0,76%
Città metropolitana di Bologna	202	1.193	122	1.517	138.845	1,09%
%	13,30%	78,60%	8,00%	100,00%		

Fonte: Report-ER, flusso SMAC

Tra tutti gli assegni di cura erogati nel 2023, il 91,6% di quelli di livello elevato è stato erogato ad utenti in possesso anche di indennità di accompagnamento (tabella 8.13).

Tabella 8.13 - Assegno di cura anziani con o senza accompagnamento per Distretto, anno 2023

	Elevato				Alto			
	Con accompag namento	Senza accompag namento	Totale	% con accompag namento/t totale	Con accompag namento	Senza accompag namento	Totale	% con accompag namento/t totale
Appennino Bolognese	8	.	8	100%	38	47	85	44,7%
Bologna	69	8	77	89,6%	191	106	297	64,3%
Imola	30	2	32	93,8%	193	43	236	81,8%
Pianura Est	49	6	55	89,1%	203	121	324	62,7%
Pianura Ovest	7	.	7	100%	34	19	53	64,2%
Reno Lavino Samoggia	21	1	22	95,5%	96	64	160	60,0%
Savena Idice	1	.	1	100%	11	27	38	28,9%
Città metropolitana di Bologna	185	17	202	91,6%	766	427	1.193	64,2%

Fonte: Report-ER, flusso SMAC

Il contributo aggiuntivo, erogato ai percettori di assegno di cura che contrattualizzano una assistente familiare, a livello metropolitano è stato erogato al 48,5% dei percettori di assegno di cura di livello elevato, al 42,2% dei percettori di assegno di cura di livello alto e al 14,8% dei percettori di assegno di cura di livello medio (tabella 8.14).

⁹ <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/anziani/agevolazioni-fiscali-invalidita-contributi/assegno-di-cura>

Tabella 8.14 - Assegno di cura anziani con contributo aggiuntivo per Distretto, anno 2023

	Elevato			Alto			Medio		
	Totale	con contributo aggiuntivo	% con contributo aggiuntivo/tot	Totale	con contributo aggiuntivo	% con contributo aggiuntivo/tot	Totale	con contributo aggiuntivo	% con contributo aggiuntivo/tot
Appennino Bolognese	8	6	75,0%	85	23	27,1%	.	.	.
Bologna	77	51	66,2%	297	194	65,3%	25	10	40,0%
Imola	32	10	31,3%	236	49	20,8%	3	0	0,0%
Pianura Est	55	17	30,9%	324	103	31,8%	27	0	0,0%
Pianura Ovest	7	3	42,9%	53	41	77,4%	1	0	0,0%
Reno Lavino Samoggia	22	10	45,5%	160	69	43,1%	18	3	16,7%
Savona Idice	1	1	100,0%	38	25	65,8%	48	5	10,4%
Città metropolitana di Bologna	202	98	48,5%	1.193	504	42,2%	122	18	14,80%

Fonte: Report-ER, flusso SMAC

Nel corso del 2023 il servizio di assistenza domiciliare sociosanitaria (ASSDI) ha coinvolto 3.352 utenti, per un totale di 418.602 ore.

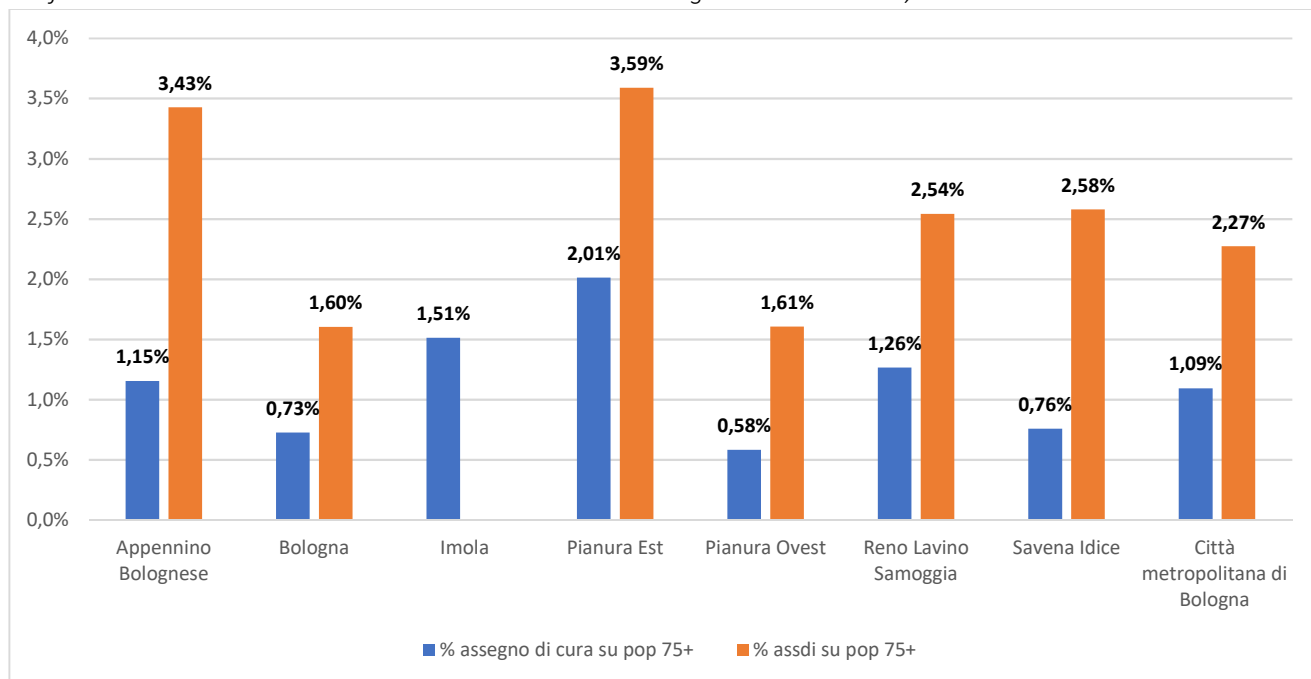
Tabella 8.15 Utenti e ore ASSDI per Distretto e Azienda Usl, anno 2023

	Utenti ASSDI	Ore ASSDI
Appennino Bolognese	276	12.375
Bologna	882	174.025
Pianura Est	724	87.428
Pianura Ovest	168	26.494
Reno Lavino Samoggia	402	36.046
Savona Idice	296	34.520
Azienda USL Bologna	2.748	370.888
Azienda USL Imola	604	47.714
Città metropolitana di Bologna	3.352	418.602

Fonte: Report DASS Azienda Usl di Bologna 2023 e dati DASS Azienda Usl di Imola

Il seguente grafico mette a confronto la percentuale di anziani over 75 che ricevono l'assegno di cura con la percentuale degli anziani over 75 che riceve l'assistenza domiciliare integrata (ASSDI) nell'anno 2023, ed evidenzia che l'ASSDI è più diffusa rispetto all'assegno di cura in tutti i Distretti. La percentuale più alta di ASSDI si registra nei Distretti di Pianura Est (3,59%), Appennino Bolognese (3,43%), Savona Idice (2,58%) e Reno Lavino Samoggia (2,54%).

Grafico 8.7 - Percentuale di anziani over 75 che ricevono assegno di cura e ASSDI, anno 2023



Fonte: Elaborazione degli autori dei dati Report-ER e Report DASS 2023

La tabella successiva evidenzia che nell'area metropolitana bolognese sono presenti 11.535 assistenti familiari. Se si rapporta il numero di assistenti familiari con la popolazione anziana con più di 75 anni si osserva che nell'area metropolitana si ottiene un tasso di copertura pari all'8,3%.

Tabella 8.16 - Assistenti familiari e rapporti di lavoro per Distretto, anno 2023

	Assistenti familiari	Popolazione >= 75	Assistenti familiari/pop >= 75
Appennino Bolognese	398	8.057	4,9%
Bologna	5.587	54.965	10,2%
Pianura Est	1.565	20.168	7,8%
Pianura Ovest	726	10.455	6,9%
Reno Lavino Samoggia	1.170	15.811	7,4%
Savena Idice	864	11.481	7,5%
Azienda USL Bologna	10.310	120.937	8,5%
Azienda USL Imola	1.225	17.908	6,8%
Città metropolitana di Bologna	11.535	138.845	8,3%

Fonte: Rapporto sul lavoro domestico Regione Emilia Romagna, anno 2023

8.4 ADULTI CON DISABILITÀ NELL'AREA METROPOLITANA BOLOGNESE

La seguente tabella riporta la stima della popolazione tra 0 e 64 anni dei Distretti della Città Metropolitana di Bologna con gravi limitazioni delle attività calcolato utilizzando il *Global Activity Limitation Indicator (GALI)* riportato in precedenza (Tabella 8.5), che per la fascia di età considerata è pari al 2,1%. Sulla base della stima effettuata, a livello metropolitano il numero di persone con gravi limitazioni delle attività nella fascia di età tra 0 e 64 anni è pari a 16.383.

Tabella 8.17 - Stima numero individui tra 0 e 64 anni con gravi limitazioni nelle attività nei Distretti della Città Metropolitana di Bologna, anno 2023

	Popolazione 0-64
Appennino Bolognese	865
Bologna	6.309
Imola	2.113
Pianura Est	2.695
Pianura Ovest	1.367
Reno Lavino Samoggia	1.795
Savena Idice	1.239
Città Metropolitana di Bologna	16.383

Fonte: Stima su dati Sistema informativo Health for All

Complessivamente, il numero di adulti con disabilità in carico ai SST nell'anno 2023 è pari a 4.654 nell'area metropolitana; di questi, 3.239 usufruiscono di un intervento a carico del Fondo Non Autosufficienza e/o del Fondo Regionale Non Autosufficienza.

Tabella 8.18 – Adulti con disabilità in carico a SST nella Città metropolitana di Bologna, anno 2023

	N° totale adulti con disabilità in carico al SST (cartella aperta con almeno un intervento)	di cui adulti con disabilità con un intervento FNA/FRNA	n. utenti adulti con disabilità in carico FRNA/tot in carico SST	n. utenti in carico FRNA/pop 18-64 aa
Appennino Bolognese	267	169	63,30%	0,51%
Bologna	2.176	1.331	61,17%	0,55%
Pianura Est	608	408	67,11%	0,41%
Pianura Ovest	255	211	82,75%	0,42%
Reno Lavino Samoggia	455	298	65,49%	0,44%
Savena Idice	287	216	75,26%	0,46%
Azienda Usl di Bologna	4.048	2.633	65,04%	0,49%
Azienda USL Imola	606	606	100,00%	0,76%
Città metropolitana di Bologna	4.654	3.239	69,60%	0,52%

Fonte: Report DASS Azienda Usl di Bologna 2023 e dati DASS Azienda Usl di Imola

Le persone adulte con gravissime disabilità acquisite (GRAD) nell'anno 2023 nell'area metropolitana di Bologna risultano essere 340; di queste, il 47,4% è di età tra i 45 e i 64 anni.

Tabella 8.19 - Adulti con gravissima disabilità acquisita, per fascia di età e Distretto, anno 2023

	0-17	18-44	45-64	65-74	oltre 75	Totale
Appennino Bolognese	1	3	12	6	2	24
Bologna	8	30	64	22	9	133
Imola	1	8	20	9	4	42
Pianura Est	6	9	22	14	4	55
Pianura Ovest	4	5	13	5	4	31
Reno Lavino Samoggia		6	19	5	4	34
Savena Idice	3	2	11	2	3	21
Città metropolitana di Bologna	23	63	161	63	30	340
%	6,8%	18,5%	47,4%	18,5%	8,8%	100,0%

Fonte: Report-ER, flusso GRAD

8.4.1 STRUTTURE PER LA DISABILITÀ ADULTA

La struttura dell'offerta complessiva (pubblica e privata) nell'area della disabilità adulta si basa sui seguenti meccanismi di regolamentazione:

- Autorizzazione al funzionamento ed Accreditamento sociosanitario, che riguarda le tipologie di offerta Centro Socio Riabilitativo Residenziale (CSRR) e Centro Socio Riabilitativo Diurno (CSRD);
- Comunicazione di avvio attività, che riguarda le tipologie di servizio come il Gruppo Appartamento, la Residenza Protetta e la Casa Famiglia.

8.4.1.1 Strutture residenziali per la disabilità adulta

Le strutture residenziali per adulti con disabilità sopra elencate sono rivolte alle seguenti tipologie di utenza:

- *Centro socio-riabilitativo residenziale (CSRR)*: destinato a persone con disabilità prive di supporto familiare o impossibilitate a vivere con la famiglia, offre assistenza continua, ospitalità, educazione e riabilitazione e promuove l'autonomia e l'integrazione sociale degli ospiti. È una tipologia di servizio rivolta a persone con disabilità che hanno necessità di sostegno elevato o intensivo;
- *Gruppo appartamento, Residenza protetta e Casa famiglia*: si tratta di servizi destinati a persone con disabilità meno gravi, ma prive di supporto familiare.

Nell'area metropolitana di Bologna, al 31.12.2023, complessivamente risultano presenti 75 strutture residenziali per adulti con disabilità. La maggior parte di queste è costituita da Gruppi appartamento (52). CSRR e Gruppi appartamento sono presenti in tutti i Distretti dell'area metropolitana bolognese.

Tabella 8.20 - Numero strutture residenziali per la disabilità adulta al 31.12.2023

	CSRR	Gruppo Appartamento	Residenza Protetta	Casa famiglia	Totale
Appennino Bolognese	1	5	1	1	8
Bologna	6	22		3	31
Imola	1	3			4
Pianura Est	3	9	1	1	14
Pianura Ovest	1	1	1		3
Reno Lavino Samoggia	2	8			10
Savena Idice	1	4			5
Città metropolitana di Bologna	15	52	3	5	75

Fonte: Report-ER, flusso PLRES

Di seguito viene riportato il numero di posti autorizzati disponibili nelle strutture residenziali per adulti con disabilità. Nell'area metropolitana sono complessivamente disponibili 599 posti, di cui 284 nei gruppi appartamento e 254 nei CSRR.

Tabella 8.21- Posti autorizzati nelle strutture residenziali per la disabilità adulta al 31.12.2023

	CSRR	Gruppo Appartamento	Residenza Protetta	Casa famiglia	Totale
Appennino Bolognese	20	27	10	6	63
Bologna	86	120		15	221
Imola	17	15			32
Pianura Est	64	54	4	6	128
Pianura Ovest	19	6	20		45
Reno Lavino Samoggia	31	43			74
Savena Idice	17	19			36
Città metropolitana di Bologna	254	284	34	27	599

Fonte: Report-ER, Flusso PLRES

8.4.1.2 Le strutture semiresidenziali per la disabilità adulta

Le strutture semiresidenziali per adulti con disabilità sono rivolte alle seguenti tipologie di utenza:

- *Centro socio-riabilitativo diurno (CSR)*: destinato a persone giovani o adulte con disabilità gravi che richiedono un sostegno elevato o molto elevato. Sono pensati per chi, al termine dell'istruzione scolastica, non è in grado di essere inserito nel mondo del lavoro. Prevedono assistenza, educazione e riabilitazione e percorsi volti a sviluppare l'autonomia personale nelle attività quotidiane e a mantenere o potenziare le abilità residue.
- *Centro socio-occupazionale*: è una struttura destinata a persone con disabilità meno gravi che, pur non potendo lavorare in contesti non assistiti, possiedono un certo grado di autonomia. Offrono attività occupazionali protette in ambienti adatti, sempre con il supporto di operatori. Lo scopo principale è quello di favorire l'autonomia e il benessere personale attraverso attività pratiche e socializzanti.

Il numero delle strutture semi-residenziali nell'area metropolitana di Bologna al 31.12.2023 è di 85, di cui 45 CSR e 40 Centri socio-occupazionali. Complessivamente, garantiscono un'offerta complessiva di 1.255 posti, 760 dei quali relativi ai CSR e 495 relativi ai Centri Socio-Occupazionali.

Tabella 8.22 - Numero strutture semi-residenziali per adulti con disabilità al 31.12.2023

	CSR	Centro Socio-Occupazionale	Totale
Appennino Bolognese	4	6	10
Bologna	14	12	26
Imola	2	4	6
Pianura Est	6	7	13
Pianura Ovest	4	2	6
Reno Lavino Samoggia	8	4	12
Savena Idice	7	5	12
Città metropolitana di Bologna	45	40	85

Fonte: Report-ER, flusso PLRES

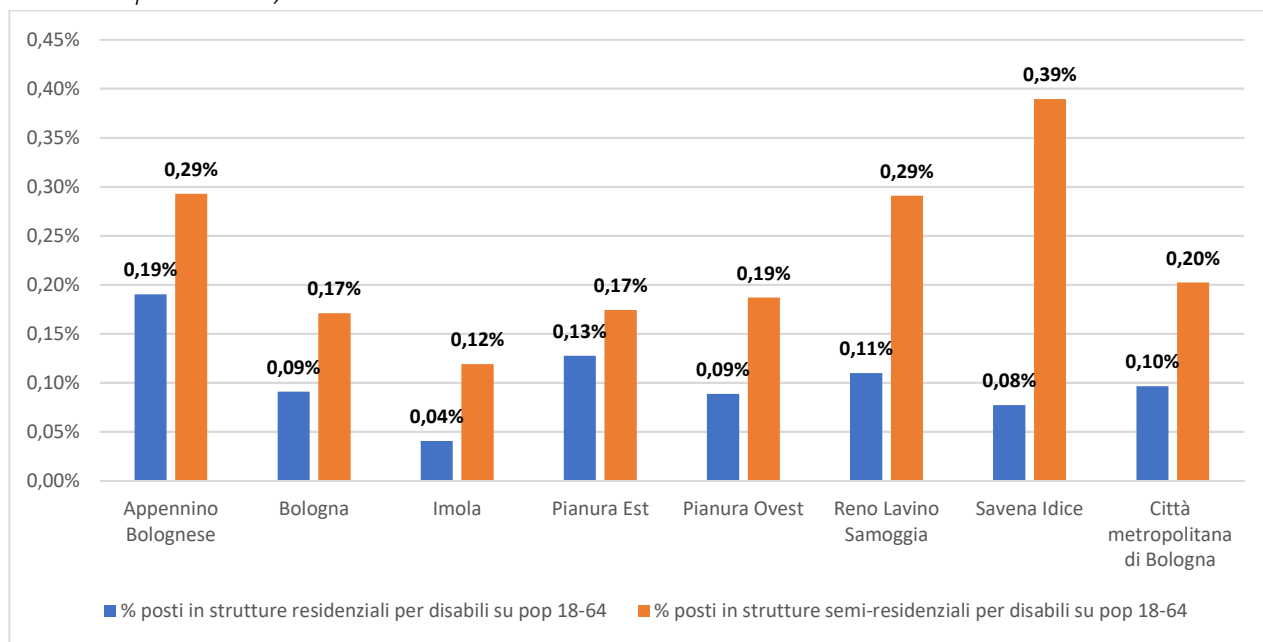
Tabella 8.23 - Posti nelle strutture semi-residenziali per adulti con disabilità al 31.12.2023

	CSRD	Centro Socio-Occupazionale	Totale
Appennino Bolognese	72	25	97
Bologna	236	180	416
Imola	36	58	94
Pianura Est	110	65	175
Pianura Ovest	70	25	95
Reno Lavino Samoggia	115	81	196
Savena Idice	121	61	182
Città metropolitana di Bologna	760	495	1.255

Fonte: Report-ER, flusso PLRES

Il seguente grafico riepilogativo confronta la percentuale di posti disponibili nelle strutture residenziali e semi-residenziali per adulti con disabilità (calcolate rispetto alla popolazione tra 18 e 64 anni) nei Distretti dell'area metropolitana di Bologna, ed evidenzia che l'offerta di strutture semi-residenziali è più ampia rispetto a quella residenziale. I Distretti con la più alta percentuale di posti in strutture semi-residenziali per adulti con disabilità sono Savena Idice (0,39%), Appennino Bolognese (0,29%) e Reno Lavino Samoggia (0,29%). I Distretti con la più alta percentuale di posti in strutture residenziali per adulti con disabilità sono Appennino Bolognese (0,19%) e Pianura Ovest (0,19%).

Grafico 8.8 - Percentuale di posti in strutture residenziali e semi-residenziali per adulti con disabilità su popolazione 18-64 anni per Distretto, anno 2023



Fonte: Elaborazione dati Report-ER

8.4.2 SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ PER ADULTI CON DISABILITÀ

La tabella seguente mostra la distribuzione degli assegni di cura per adulti con disabilità, classificati per livello di gravità del bisogno assistenziale (Elevato e Alto). Complessivamente, nell'anno 2023, sono stati erogati 429 assegni, di cui il 56,9% di livello elevato e il 43,1% di livello alto.

Tabella 8.25 - Assegni di cura erogati a persone con disabilità per Distretto, anno 2023

	Elevato	Alto	Totale	Popolazione 18-64	% utenti/pop
Appennino Bolognese	19	9	28	33.147	0,08%
Bologna	106	110	216	243.230	0,09%
Imola	39	22	61	79.072	0,08%
Pianura Est	37	23	60	100.432	0,06%
Pianura Ovest	20	7	27	50.872	0,05%
Reno Lavino Samoggia	15	8	23	67.422	0,03%
Savena Idice	8	6	14	46.747	0,03%
Città metropolitana di Bologna	244	185	429	620.922	0,07%
%	56,9%	43,1%	100%		

Fonte: Report-ER, flusso SMAC

Il contributo aggiuntivo relativo all'assegno di cura per adulti con disabilità, rivolto a coloro che contrattualizzano una assistente familiare, a livello metropolitano è stato erogato al 27,5% dei percettori di assegno di cura di livello elevato, e al 14,6% dei percettori di assegno di cura di livello alto (tabella 8.26).

Tabella 8.26 - Assegni di cura erogati a persone con disabilità con contributo aggiuntivo per Distretto, anno 2023

	Elevato			Alto		
	Totale	con contributo aggiuntivo	% con contributo aggiuntivo su/totale	Totale	con contributo aggiuntivo	% con contributo aggiuntivo su/totale
Appennino Bolognese	19	2	10,5%	9	0	0,0%
Bologna	106	32	30,2%	110	13	11,8%
Imola	39	6	15,4%	22	6	27,3%
Pianura Est	37	8	21,6%	23	0	0,0%
Pianura Ovest	20	4	20,0%	7	2	28,6%
Reno Lavino Samoggia	15	9	60,0%	8	3	37,5%
Savena Idice	8	6	75,0%	6	3	50,0%
Città metropolitana di Bologna	244	67	27,5%	185	27	14,6%

Fonte: Report-ER, flusso SMAC

Con riferimento alle persone con gravissime disabilità acquisite, nel 2023 sono stati erogati 194 assegni di cura nell'area metropolitana bolognese. Se si rapporta il dato al totale dei disabili GRAD in carico ai servizi nel 2023, si rileva che il 57,1% di essi ha ricevuto un assegno di cura (tabella 8.27).

Tabella 8.27 - Assegni di cura erogati a persone con gravissime disabilità acquisite per Distretto, anno 2023

	Assegni di cura GRAD	Persone con gravissime disabilità acquisite	% assegno di cura GRAD su totale GRAD
Appennino Bolognese	12	24	50,0%
Bologna	70	133	52,6%
Imola	36	42	85,7%
Pianura Est	35	55	63,6%
Pianura Ovest	16	31	51,6%
Reno Lavino Samoggia	14	34	41,2%
Savena Idice	11	21	52,4%
Città metropolitana di Bologna	194	340	57,1%

Fonte: Report-ER, flusso GRAD

La tabella successiva mostra il numero di adulti con disabilità che usufruiscono dell'Assistenza Domiciliare Socio-Sanitaria Integrata (ASSDI) nell'anno 2023. Nel 2023, a livello metropolitano gli utenti che hanno usufruito di ASSDI sono stati complessivamente 783 (di questi, 415 hanno usufruito di ASSDI socioassistenziale e 368 di ASSDI socioeducativa), con un'incidenza media del 16,8% rispetto al numero totale di persone con disabilità in carico al SST.

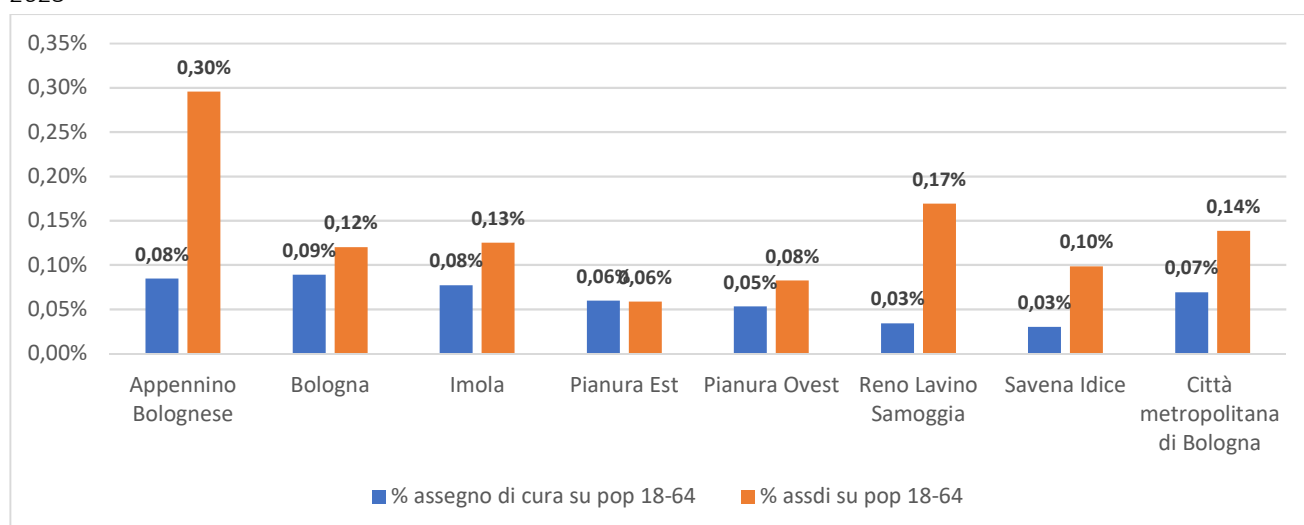
Tabella 8.28 – Adulti con disabilità che usufruiscono di ASSDI per Distretto, anno 2023

	Utenti ASSDI	% utenti ASSDI/utenti con disabilità in carico	Utenti ASSDI Socioassistenziale	Utenti ASSDI Socioeducativa	Ore ASSDI Socioassistenziale	Ore ASSDI Socioeducativa
Appennino Bolognese	98	36,7%	30	68	1.891	12.429
Città di Bologna	292	13,4%	170	122	52.141	20.425
Pianura Est	59	9,7%	41	18	9.577	2.499
Pianura Ovest	42	16,5%	20	22	4.869	2.721
Reno Lavino Samoggia	154	33,8%	57	97	13.541	10.728
Savena Idice	39	13,6%	24	15	4.701	2.846
Azienda USL di Bologna	684	16,9%	342	342	86.720	51.648
Azienda USL di Imola	99	16,3%	73	26	9.423	5.792
Città metropolitana di Bologna	783	16,8%	415	368	96.143	57.440

Fonte: Report DASS Azienda Usl di Bologna 2023 e dati DASS Azienda Usl di Imola

Il seguente grafico riepilogativo confronta la percentuale di adulti con disabilità che riceve assegni di cura e ASSDI (calcolata rispetto alla popolazione tra 18 e 64 anni) nei Distretti dell'area metropolitana di Bologna. L'ASSDI ha un tasso di copertura sulla popolazione tra 18 e 64 anni pari allo 0,14%, mentre per l'assegno di cura il tasso di copertura si attesta allo 0,07%. Per quanto riguarda l'ASSDI, i Distretti dell'Appennino Bolognese (con lo 0,30%) e di Reno Lavino Samoggia (con lo 0,17%) sono quelli con la copertura più alta; se invece si considera l'assegno di cura, i Distretti con il tasso di copertura più alto sono quelli di Bologna (0,09%), dell'Appennino Bolognese (0,08%) e di Imola (0,08%).

Grafico 8.9 – Adulti con disabilità percettori assegno di cura e ASSDI su popolazione 18-64 anni per Distretto, anno 2023



Fonte: Elaborazione degli autori su dati Report-Er, Report DASS Azienda Usl di Bologna 2023 e dati DASS Azienda Usl di Imola 2023

9. CONTRASTO ALLA POVERTÀ

9.1 CONTRIBUTI COMUNALI DI INTEGRAZIONE AL REDDITO

Nel corso degli ultimi anni, a seguito del forte sviluppo delle politiche di contrasto alla povertà a livello nazionale, la Conferenza Territoriale Sociale Sanitaria metropolitana di Bologna (CTSSM) ha individuato nella lotta alla povertà e all'impovertimento la principale priorità di azione.

Nell'ambito delle attività di supporto alla programmazione territoriale, dal 2018 è attivo il Coordinamento metropolitano sulle politiche di contrasto della povertà, grazie al quale sono state avviate diverse attività di raccolta dati, analisi e approfondimento, finalizzate a promuovere l'omogeneità delle politiche sul territorio metropolitano e a colmare il gap informativo che contraddistingue questa area di intervento.

Le attività vengono realizzate grazie alla collaborazione con gli Uffici di Piano e i Servizi Sociali Territoriali (SST) che forniscono i dati relativi ai contributi economici ad accesso comunale.

L'analisi dei dati dei contributi economici di integrazione al reddito erogati dal Servizio Sociale Territoriale è di particolare rilievo considerando il fatto che, essendo tale misura disciplinata ed attuata a livello locale, i territori possono agire in maniera disomogenea, garantendo coperture del bisogno in modo diverso.

I Servizi Sociali Territoriali erogano contributi per l'integrazione al reddito di persone e nuclei familiari che versano in condizioni socio-economiche tali da non consentire un livello minimo di sussistenza o da non riuscire a soddisfare bisogni fondamentali. Queste erogazioni vengono disciplinate attraverso regolamenti comunali o sovracomunali a seconda della diversa strutturazione territoriale dei servizi sociali. L'assistente sociale ha il compito di effettuare una valutazione di merito e di elaborare un progetto assistenziale individualizzato, all'interno del quale potranno essere attivati interventi di sostegno sotto forma di contributo economico.

Nel grafico 9.1 sono rappresentati i beneficiari di contributi di integrazione al reddito nell'area metropolitana di Bologna dal 2018 al 2023¹⁰. In questo arco temporale si nota che fino al 2021 si verifica un andamento crescente dei beneficiari e che a partire dal 2022, e proseguendo per il 2023, il numero dei beneficiari diminuisce. In particolare i beneficiari dei contributi comunali relativi all'anno 2023 (4.576) quasi si equivalgono a quelli dell'anno 2019 (4.464), anno pre-pandemia.

Nella tabella 9.1 sono rappresentati i beneficiari di contributi di integrazione al reddito erogati dai SST dell'area metropolitana di Bologna, dal 2018 al 2023, suddivisi per Distretto.

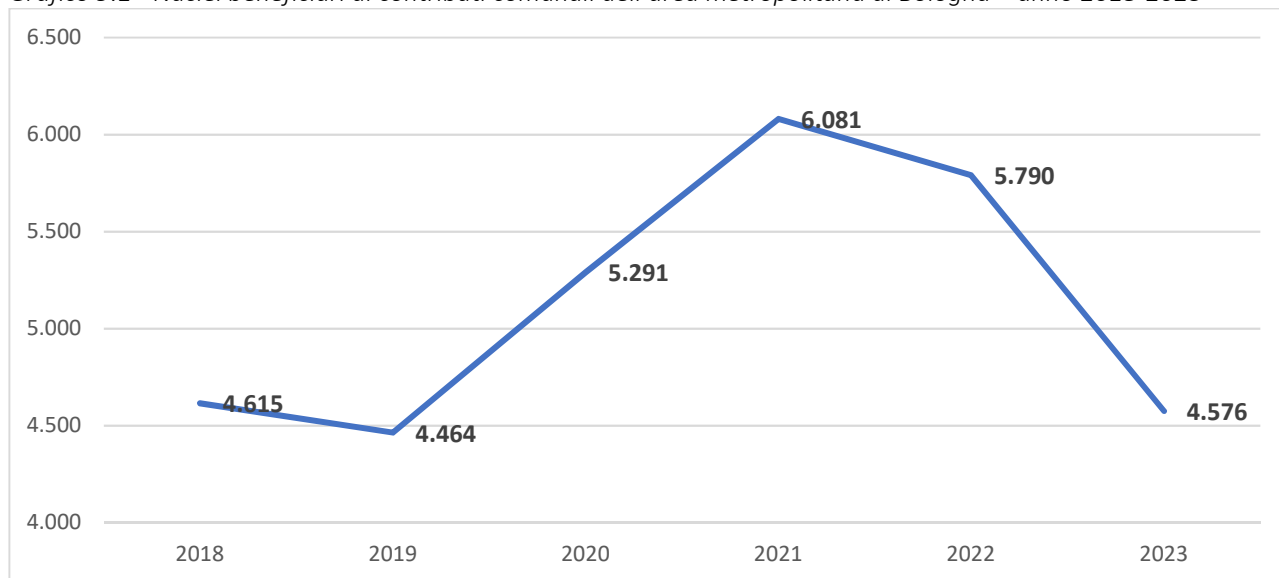
Tra il 2022 e il 2023 si registra, a livello metropolitano, una diminuzione dei nuclei beneficiari (-21%). La diminuzione più alta è quella del Distretto di Bologna (-38,2%). I beneficiari diminuiscono ovunque, ad eccezione del Distretto dell'Appennino Bolognese che presenta un aumento significativo, pari al 47,6%.

La variazione tra gli anni 2019 e 2023, che può fornire una lettura della situazione pre e post pandemia da Covid-19, mostra a livello metropolitano un aumento dei beneficiari del 2,5%, che nasconde una grande disomogeneità a livello distrettuale. Infatti, in quattro Distretti su sette (Appennino Bolognese, Imola, Reno Lavino Samoggia e Savena Idice) si verifica un aumento dei nuclei beneficiari; nei rimanenti tre Distretti, invece, tra il 2019 e il 2023 il numero di nuclei beneficiari diminuisce.

¹⁰ Per un approfondimento sui dati più dettagliati relativi ai contributi economici di integrazione al reddito erogati nell'anno 2023 si può consultare il report al seguente link:

https://www.cittametropolitana.bo.it/sanitasociale/Le_misure_di_contrasto_alla_poverta_nell_area_metropolitana_di_Bologna_dati_2023-2024

Grafico 9.1 - Nuclei beneficiari di contributi comunali dell'area metropolitana di Bologna – anno 2018-2023



Fonte: Elaborazioni Città metropolitana di Bologna

Tabella 9.1 - Nuclei beneficiari di contributi comunali per Distretto e variazioni % annuali - anno 2018 -2023

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var% 22-23	Var % 19-23
Appennino Bolognese	291	314	334	263	267	394	47,6%	25,5%
Bologna	1.619	2.126	2.276	2.563	2.690	1.662	-38,2%	-21,8%
Imola	524	405	552	846	875	801	-8,5%	97,8%
Pianura Est	713	533	521	629	507	454	-10,5%	-14,8%
Pianura Ovest	429	393	349	402	331	266	-19,6%	-32,3%
Reno Lavino Samoggia	508	419	532	583	533	528	-0,9%	26,0%
Savena Idice	531	274	727	795	587	471	-19,8%	71,9%
Città metropolitana di Bologna	4.615	4.464	5.291	6.081	5.790	4.576	-21,0%	2,5%

Fonte: Elaborazioni Città metropolitana di Bologna

In analogia con l'andamento del numero dei beneficiari, il grafico 9.2 evidenzia che, a livello metropolitano, anche le risorse comunali erogate per contributi economici subiscono un aumento fino al 2021, per poi diminuire nel 2022 e nel 2023. A differenza del numero dei beneficiari dei contributi, il cui numero aumenta tra il 2019 e il 2023, le risorse erogate nel 2023 sono il 7,4% in meno rispetto al 2019.

Nell'analisi di tale dato è necessario tenere in considerazione che nel 2021 e nel 2022, alle risorse comunali per l'erogazione di contributi economici di integrazione al reddito si sono aggiunte le rimanenti risorse del DL 73/2021¹¹, destinate agli enti locali per l'adozione di misure di sostegno ai nuclei familiari maggiormente colpiti dalle conseguenze della pandemia. Il decreto prevedeva il trasferimento ai comuni di risorse che potevano essere utilizzate sia per l'erogazione di buoni spesa, sia per l'erogazione di contributi economici finalizzati a sostenere i nuclei in difficoltà nel pagamento del canone di locazione e delle utenze.

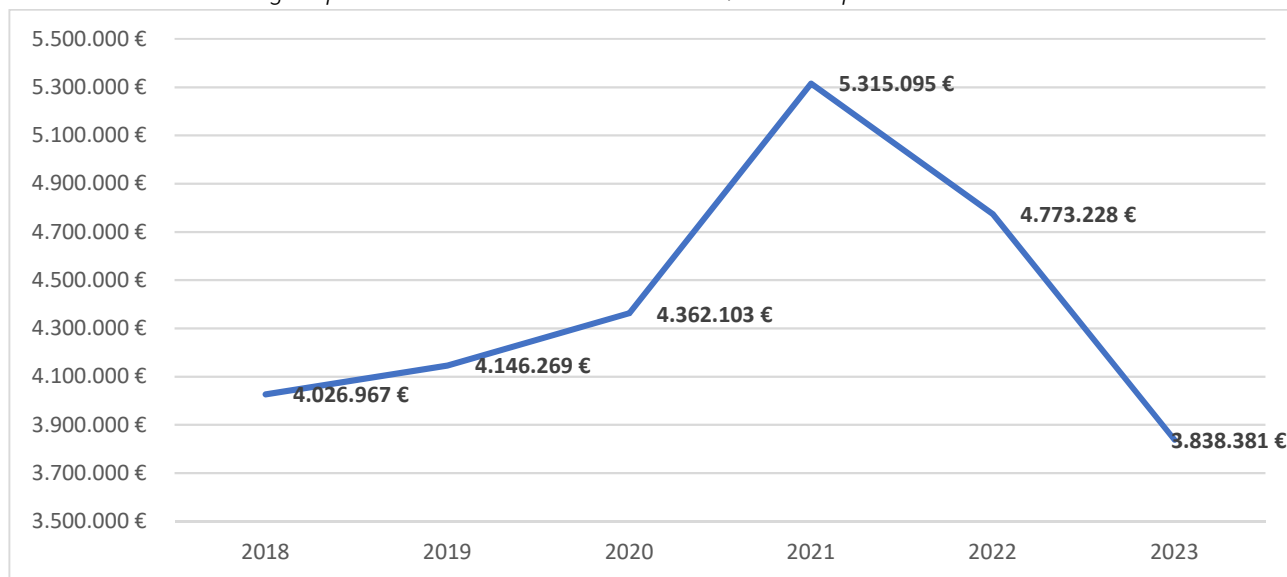
La tabella 9.2 presenta le risorse erogate per i contributi di integrazione al reddito dal 2018 al 2023 suddivise per Distretto, oltre alle variazioni percentuali tra il 2023 e l'anno precedente e tra il 2023 e il 2019.

¹¹ Il DL 73/2021, noto anche come Decreto Sostegni-bis, ha previsto lo stanziamento di risorse ai comuni che possono essere utilizzate sia per l'erogazione di buoni spesa, sia per l'erogazione di contributi economici finalizzati a sostenere i nuclei in difficoltà nel pagamento del canone di locazione e delle utenze.

Dal 2022 al 2023 a livello metropolitano si verifica una diminuzione delle risorse (-19,6%). Tutti i Distretti, ad eccezione di quello dell'Appennino Bolognese, presentano una diminuzione, più ridotta nel Distretto di Savena Idice (-9,9%), più significativa nel Distretto di Bologna (-26,2%).

Il confronto tra il 2019 e il 2023 evidenzia una maggiore disomogeneità territoriale: solo tre Distretti su sette presentano una variazione percentuale negativa (-32,4% nel Distretto di Pianura Est, -29,7% del Distretto di Pianura Ovest e -29,3% del Distretto di Bologna); gli altri Distretti presentano invece un aumento delle risorse (tabella 9.2). Imola è il Distretto dove si registra l'aumento maggiore (+73,2%), seguito dal Distretto di Reno Lavino Samoggia (+39,2%).

Grafico 9.2 - Risorse erogate per contributi comunali e variazioni % annuali per Distretto - anno 2018-2023



Fonte: Elaborazioni Città metropolitana di Bologna

Tabella 9.2 - Risorse erogate per contributi comunali e variazioni % annuali per Distretto - anno 2018 – 2023

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var% 22-23	Var % 19-23
Appennino Bolognese	163.094 €	166.303 €	169.193 €	152.196 €	169.025 €	€ 189.274	12,0%	13,8%
Bologna	1.249.492 €	2.100.793 €	1.814.099 €	2.150.715 €	2.011.866 €	1.485.354 €	-26,2%	-29,3%
Imola	444.515 €	353.875 €	429.598 €	684.026 €	785.466 €	613.045 €	-22,0%	73,2%
Pianura Est	487.756 €	436.492 €	428.381 €	441.792 €	365.533 €	295.098 €	-19,3%	-32,4%
Pianura Ovest	378.831 €	334.294 €	306.871 €	365.965 €	303.353 €	235.171 €	-22,5%	-29,7%
Reno Lavino Samoggia	660.050 €	277.806 €	380.619 €	497.597 €	434.762 €	386.793 €	-11,0%	39,2%
Savena Idice	643.228 €	476.705 €	833.342 €	1.022.803 €	703.223 €	633.645 €	-9,9%	32,9%
Città metropolitana di Bologna	4.026.967 €	4.146.269 €	4.362.103 €	5.315.095 €	4.773.228 €	3.838.381 €	-19,6%	-7,4%

Fonte: Elaborazioni Città metropolitana di Bologna

Di seguito (tabella 9.3 e grafico 9.3) si riporta la distribuzione percentuale dei nuclei beneficiari dei contributi nel 2023, per fascia di ISEE.

A livello metropolitano, nel 2023 il 35,2% dei nuclei beneficiari di contributi ha un ISEE al tra i 3.000 e i 6.000 euro. Questa fascia di ISEE presenta la percentuale più alta in tutti i Distretti. I nuclei beneficiari con un ISEE al di sotto dei 3.000 euro sono il 26,9% a livello metropolitano.

È importante sottolineare anche che i nuclei beneficiari con ISEE tra i 6.000 e i 9.000 euro, con ISEE al di sopra dei 9.000 euro e, soprattutto, i nuclei beneficiari ai quali sono stati erogati contributi economici senza utilizzare l'ISEE come criterio di valutazione, rappresentano una quota consistente: la somma dei nuclei appartenenti a queste tre fasce è pari, a livello metropolitano, al 37,9%.

Se si considera che la maggior parte dei regolamenti che disciplinano l'erogazione dei contributi comunali fanno riferimento ad una soglia ISEE pari o inferiore all'importo annuo del trattamento minimo definito annualmente dall'INPS (che per il 2023 è di 7.328,62 euro), si può confermare che una quantità significativa di contributi viene erogata con deroga alla soglia ISEE prevista dai regolamenti stessi.

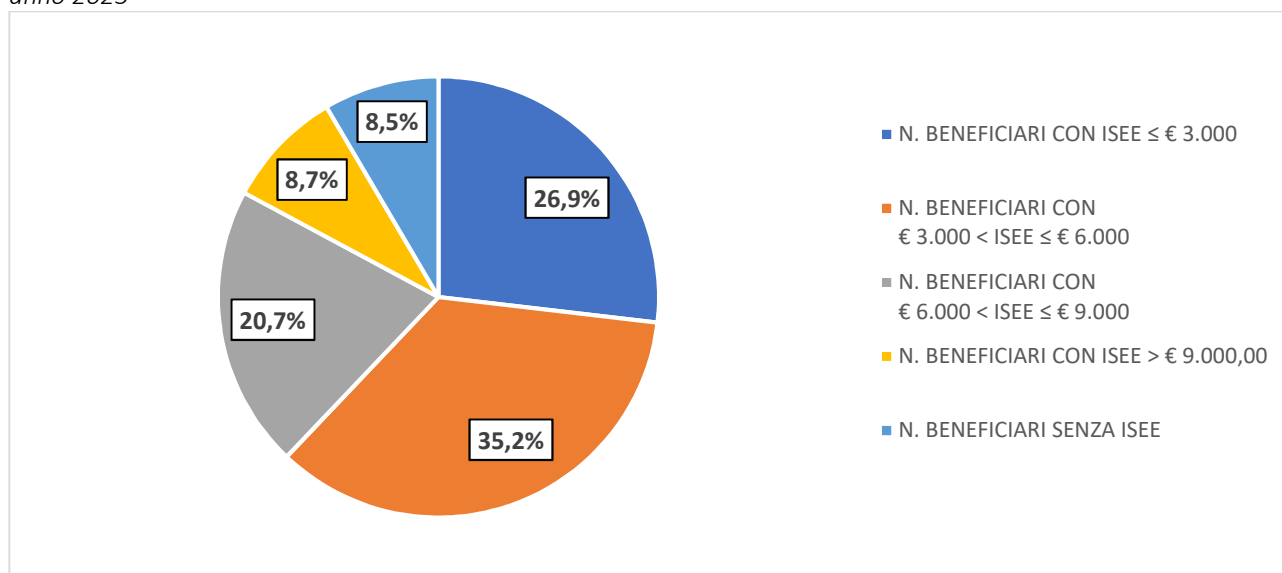
I contributi erogati a beneficiari senza ISEE sono l'8,5% a livello metropolitano; i valori più alti sono presenti nei territori di Reno Lavino Samoggia (13,4%) e Bologna (12,3%).

Tabella 9.3 - Percentuali beneficiari di contributi economici per Distretto e fascia di ISEE - Anno 2023

	% beneficiari con ISEE ≤ € 3.000	% beneficiari con € 3.000 < ISEE ≤ € 6.000	% beneficiari € 6.000 < ISEE ≤ € 9.000	% beneficiari con ISEE > € 9.000,00	% beneficiari senza ISEE
Appennino Bolognese	29,4%	31,2%	27,2%	10,4%	1,8%
Bologna	27,3%	36,7%	18,2%	5,5%	12,3%
Imola	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Pianura Est	30,2%	30,6%	22,7%	14,5%	2,0%
Pianura Ovest	30,5%	37,2%	16,4%	9,3%	6,6%
Reno Lavino Samoggia	19,5%	33,9%	22,2%	11,0%	13,4%
Savena Idice	26,5%	38,4%	22,9%	10,0%	2,1%
Città metropolitana di Bologna	26,9%	35,2%	20,7%	8,7%	8,5%

Fonte: Elaborazioni Città metropolitana di Bologna

Grafico 9.3 - Percentuali beneficiari di contributi economici per fascia di ISEE dell'Area metropolitana di Bologna - anno 2023



Fonte: Elaborazioni Città metropolitana di Bologna

La Tabella 9.5 mostra invece la distribuzione percentuale delle risorse erogate dai comuni per fascia di ISEE dei beneficiari, nell'anno 2023.

Anche in questo caso si evidenzia la percentuale significativa in alcuni Distretti delle risorse erogate a nuclei senza ISEE, a nuclei con ISEE superiore a 9.000 euro e a nuclei con ISEE tra 6.000 e 9.000 euro, in linea con quanto osservato in precedenza sui beneficiari.

Tabella 9.5 - Percentuale risorse comunali erogate attraverso contributi economici per Distretto e fascia di ISEE – anno 2023

	% risorse erogate da SST A nuclei beneficiari con ISEE ≤ € 3.000	% risorse erogate da SST a nuclei beneficiari con € 3.000 < ISEE ≤ € 6.000	% risorse erogate da SST a nuclei beneficiari con € 6.000 < ISEE ≤ € 9.000	% risorse erogate da SST A nuclei beneficiari con ISEE > € 9.000,00	% risorse erogate da SST a nuclei beneficiari senza ISEE
Appennino Bolognese	18,9%	22,8%	40,4%	16,5%	1,4%
Bologna	27,2%	33,2%	15,9%	6,8%	17,0%
Imola	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Pianura Est	24,5%	33,4%	19,9%	17,9%	4,3%
Pianura Ovest	32,0%	38,2%	16,1%	10,9%	2,8%
Reno Lavino Samoggia	25,3%	24,7%	22,2%	11,6%	16,2%
Savona Idice	37,1%	35,8%	18,3%	5,5%	3,2%
Città metropolitana di Bologna	28,5%	32,5%	18,9%	9,0%	11,0%

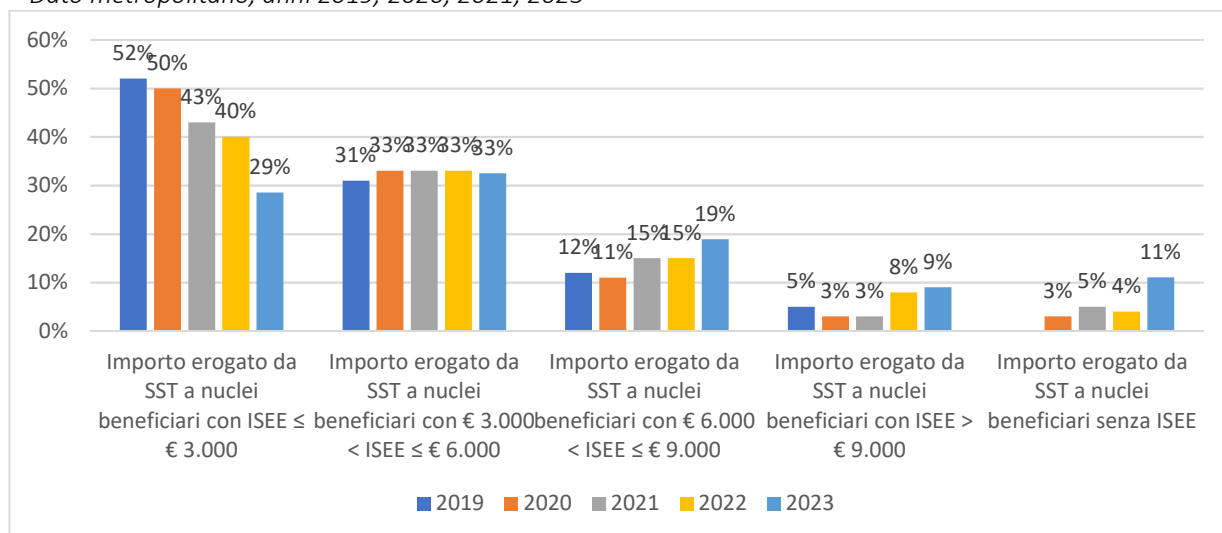
Fonte: Elaborazioni Città metropolitana di Bologna

Il grafico 9.4 riporta la percentuale di risorse comunali erogate attraverso contributi economici per fascia di ISEE, a livello metropolitano, in serie storica, dal 2019 al 2022.

Nel tempo, la percentuale di risorse erogate a nuclei beneficiari con ISEE inferiore a 3.000 euro diminuisce, passando dal 52% nel 2019 al 29% nel 2023. La quota di risorse erogata a nuclei con ISEE compreso tra i 3.000 e i 6.000 euro, invece, rimane pressoché invariata nel periodo considerato.

Ad aumentare è invece la percentuale di risorse erogate alle altre fasce di ISEE, ovvero quella tra i 6.000 e i 9.000 euro, quella superiore a 9.000 euro e la percentuale di importo erogato a nuclei beneficiari senza ISEE che per il 2023 risulta essere l'11% del totale.

Grafico 9.4 - Percentuale risorse comunali erogate attraverso contributi economici per fascia di ISEE, in serie storica – Dato metropolitano, anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023



Fonte: Elaborazioni Città metropolitana di Bologna

9.2 ASSEGNO DI INCLUSIONE E SUPPORTO PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO

L'Assegno di Inclusione (Adi) è una misura di sostegno economico introdotta dal Governo Italiano per contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale e lavorativa. Istituita a decorrere dal 1° gennaio 2024 con decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023 n. 85, l'Adi (insieme al Supporto per la Formazione e il Lavoro – SFL) ha sostituito il Reddito di Cittadinanza.

L'Adi è destinato a nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità economica, con un'attenzione particolare a famiglie con minori, persone con disabilità, individui over 60 e nuclei in condizioni di svantaggio. Il suo funzionamento, come già il Rei e il Rdc, si basa su due pilastri principali: il sostegno economico, erogato sotto forma di integrazione al reddito familiare, e l'attivazione di percorsi personalizzati di inclusione lavorativa e sociale, in collaborazione con i Servizi Sociali Territoriali e i Centri per l'Impiego.

Il Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), operativo dal 1° settembre 2023, è una misura rivolta ai singoli individui ed è condizionata alla partecipazione ad un percorso formativo e/o una politica attiva per il lavoro.

Dal 1° gennaio 2024, hanno accesso al SFL anche i componenti dei nuclei familiari percettori dell'Assegno di inclusione (Adi) che decidono di partecipare ai percorsi di avviamento al lavoro¹².

Di seguito vengono rappresentati i dati relativi ai beneficiari Adi nell'area metropolitana di Bologna nel mese di novembre 2024¹³. I dati sono stati scaricati dal Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL) dell'Assegno di Inclusione (Adi)- Dashboard per la programmazione locale.

La Città metropolitana di Bologna presenta complessivamente 3.240 nuclei beneficiari che, rapportati al numero di nuclei residenti, si traducono in un'incidenza complessiva dello 0,65% (tabella 9.6). Si evidenzia un'incidenza superiore alla media nei Distretti dell'Appennino Bolognese (con lo 0,85%), di Bologna (con lo 0,72%) e di Savena Idice (con lo 0,70%).

Le analisi riportate fanno riferimento agli ultimi dati disponibili, ovvero il dato di stock relativo ai percettori Adi nei Distretti nel mese di novembre 2024.

Tabella 9.6 - Percentuale dei nuclei beneficiari Adi su nuclei residenti, novembre 2024

	Nuclei beneficiari Nov. 2024	Nuclei residenti al 31/12/2023	% nuclei beneficiari su nuclei residenti
Appennino Bolognese	233	27.427	0,85%
Bologna	1.522	211.585	0,72%
Imola	401	60.687	0,66%
Pianura Est	396	74.079	0,53%
Pianura Ovest	177	37.075	0,48%
Reno Lavino Samoggia	247	52.951	0,47%
Savena Idice	264	37.741	0,70%
Città metropolitana di Bologna	3.240	501.545	0,65%

Fonte: Elaborazione dati Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL) dell'Assegno di Inclusione (Adi)- Dashboard per la programmazione locale

¹² <https://www.inps.it/it/it/dettaglio-scheda.it.schede-servizio-strumento.schede-servizi.supporto-per-la-formazione-e-il-lavoro-sfl-.html>

¹³ I dati sono stati scaricati dal Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL) dell'Assegno di Inclusione (Adi)- Dashboard per la programmazione locale. Per un approfondimento sui dati più dettagliati relativi ad Adi ed SFL erogati nei distretti della Città metropolitana di Bologna si può consultare il report al seguente link: https://www.cittametropolitana.bo.it/sanitasociale/Le_misure_di_contrasto_alla_poverta_nell_area_metropolitana_di_Bologna_dati_2023-2024

Di seguito (Tabella 9.7) viene rappresentata la percentuale di nuclei beneficiari Adi per fascia di ISEE. Fatta eccezione per il Distretto dell'Appennino Bolognese, in tutti i territori più della metà dei beneficiari di Adi ha un ISEE fino a 3.000 euro; inoltre, a livello metropolitano, il 40,5% dei beneficiari ricade nella fascia di ISEE tra i 3.001 e 6.000 euro. I beneficiari all'interno della fascia di ISEE che va dai 6.001 ai 9.360 euro rappresentano meno del 10% in tutti i Distretti, con una media metropolitana pari al 7,8%.

Tabella 9.7 - Percentuale di nuclei beneficiari Adi per fasce di ISEE per Distretto, novembre 2024

	0-3.000€	3.001-6.000€	6.001-9.360€
Appennino Bolognese	46,4%	43,8%	9,9%
Bologna	50,3%	41,9%	7,8%
Imola	53,9%	36,7%	9,5%
Pianura Est	51,8%	42,9%	5,3%
Pianura Ovest	57,1%	35,0%	7,9%
Reno Lavino Samoggia	52,6%	40,9%	6,5%
Savena Idice	56,1%	35,2%	8,7%
Città metropolitana di Bologna	51,7%	40,5%	7,8%

Fonte: Elaborazione dati Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL) dell'Assegno di Inclusione (Adi)- Dashboard per la programmazione locale

La seguente tabella riporta la percentuale delle categorie di beneficiari Adi sui beneficiari totali. Si nota che i nuclei con almeno un componente con più di sessant'anni sono la categoria più numerosa, con una media metropolitana del 55,5% e valori distrettuali che vanno dal 50% di Pianura Est al 60,1% dell'Appennino Bolognese.

La seconda categoria di destinatari più numerosa è quella dei nuclei con almeno un componente con disabilità, che presenta una media metropolitana del 43%. Un'incidenza più alta della media si registra a Imola (48,9%) e Bologna (44,3%). I nuclei con almeno un componente minorenne rappresentano il 24,5% a livello metropolitano, con l'incidenza più alta nei Distretti di Pianura Est (29,5%) e Pianura Ovest (29,4%).

Relativamente ai nuclei con almeno un componente in condizioni di svantaggio – che rappresentano il 5,9% dei nuclei beneficiari totali a livello metropolitano – Pianura Ovest (9,0%) presenta il valore più alto, seguito da Bologna (6,6%) e Savena Idice (6,4%).

Tabella 9.8 - Percentuale di nuclei beneficiari Adi per categorie di beneficiari, novembre 2024

	Nuclei con almeno un componente con disabilità	Nuclei con almeno un componente minorenne	Nuclei con almeno un componente con almeno sessant'anni	Nuclei con almeno un componente in condizioni di svantaggio
Appennino Bolognese	35,2%	26,6%	60,1%	3,9%
Bologna	44,3%	22,0%	56,7%	6,6%
Imola	48,9%	22,7%	59,6%	3,7%
Pianura Est	41,2%	29,5%	50,0%	4,8%
Pianura Ovest	42,4%	29,4%	50,8%	9,0%
Reno Lavino Samoggia	37,2%	24,7%	53,4%	5,7%
Savena Idice	42,0%	28,4%	51,1%	6,4%
Città metropolitana di Bologna	43,0%	24,5%	55,5%	5,9%

Fonte: Elaborazione dati Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL) dell'Assegno di Inclusione (Adi)- Dashboard per la programmazione locale

Il numero complessivo dei beneficiari per il Supporto per la Formazione e il Lavoro dall'inizio della misura a novembre 2024 nell'area metropolitana di Bologna è pari a 957: di questi, il 52,5% ha ancora la misura attiva, mentre per il restante 47,5% la misura si è conclusa.

Tabella 9.9 - Beneficiari Supporto per la Formazione e il Lavoro, gennaio- novembre 2024

	Misura attiva	Misura conclusa	Totale beneficiari SFL
Appennino Bolognese	45	39	84
Bologna	261	253	514
Imola	63	40	103
Pianura Est	47	40	87
Pianura Ovest	13	16	29
Reno Lavino Samoggia	30	34	64
Savena Idice	43	33	76
Città metropolitana di Bologna	502	455	957
%	52,5%	47,5%	100,0%

Fonte: Elaborazione dati Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL) dell'Assegno di Inclusione (Adi)- Dashboard per la programmazione locale

9.3 CONTRASTO ALLA POVERTÀ ALIMENTARE: IL PROGETTO “UN PIATTO PER TUTTI”

La povertà alimentare è un fenomeno in aumento, con un numero sempre maggiore di persone che faticano ad accedere a un'alimentazione adeguata e nutriente. Stando all'ultimo rapporto di Action Aid sulla povertà alimentare in Italia¹⁴ sono sei milioni le persone residenti nel nostro Paese con almeno 16 anni di età ad essere in una condizione di povertà alimentare, che non riescono dunque a consumare un pasto completo almeno una volta ogni due giorni. La crisi economica, l'aumento del costo della vita e le disuguaglianze sociali hanno aggravato la situazione, colpendo in particolare le fasce più vulnerabili della popolazione.

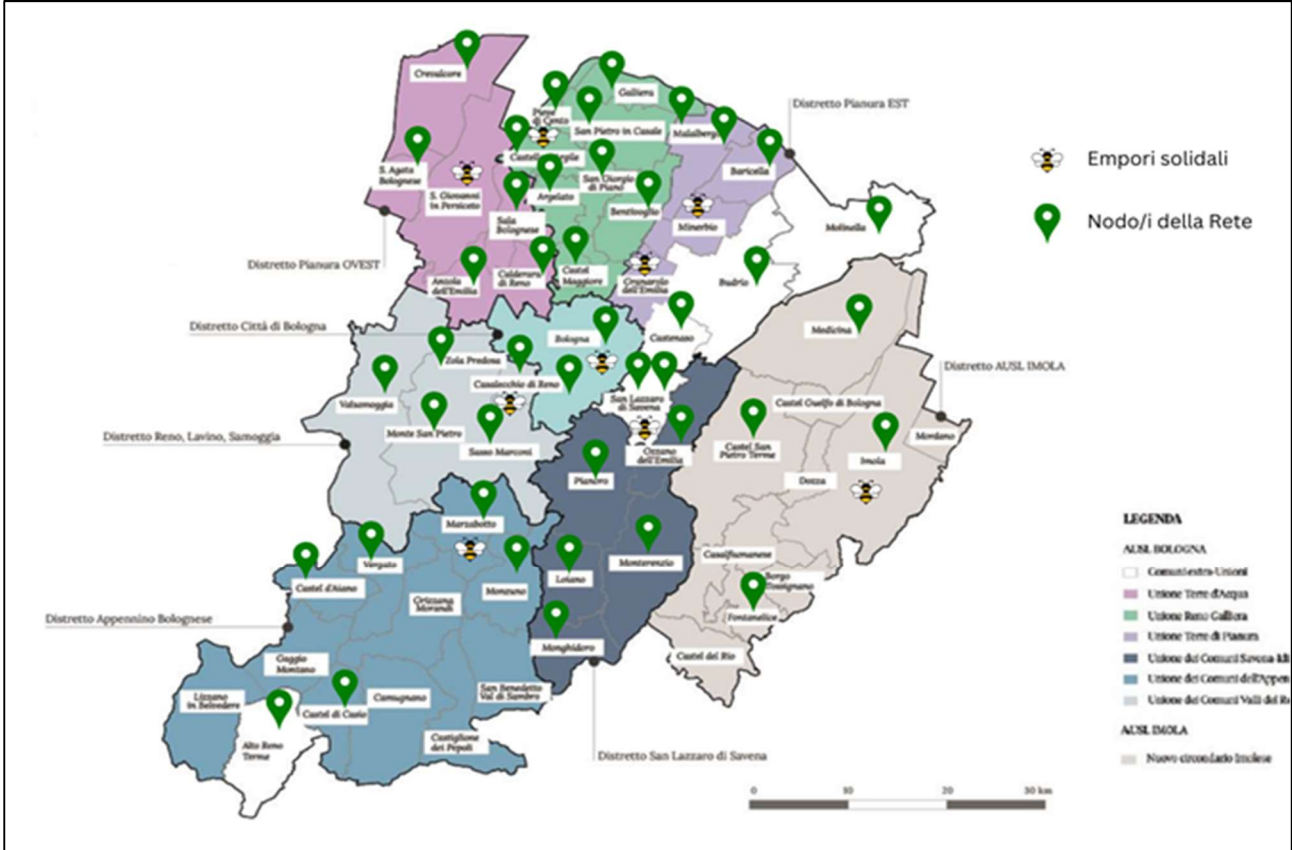
A livello territoriale l'azione di contrasto alla povertà vede un ruolo importante delle associazioni che si occupano di distribuzione di beni di prima necessità. Per mettere a sistema e ricomporre le risorse presenti nei territori, la Città metropolitana ha strutturato e implementato il progetto “Un Piatto per tutti”, un progetto del Fondo di comunità metropolitano¹⁵, promosso da Città metropolitana di Bologna e da Volabo, finalizzato a rafforzare la capacità di risposta della rete dei soggetti che si occupano di contrasto alla povertà nel territorio metropolitano, contrastare lo spreco alimentare, aumentare i beni disponibili e ricomporre le risorse presenti sul territorio.

Il progetto ha consentito fino ad oggi il consolidamento di queste reti distrettuali, che contano complessivamente 79 soggetti (Immagine 9.1), e ha permesso la strutturazione di un'interlocazione centralizzata con diversi importanti donatori che consente di distribuire i beni disponibili su tutto il territorio metropolitano, raggiungendo anche i territori più periferici. Questo sistema contribuisce a rafforzare l'azione di supporto al contrasto della povertà, lavorando sulle competenze e sulle abilità degli attori coinvolti nelle reti territoriali, attraverso la condivisione e la diffusione di buone pratiche e investendo sul lavoro di rete e di comunità, sulla qualificazione del rapporto tra il Servizio Sociale Territoriale e le organizzazioni e sul rafforzamento delle relazioni tra tutti gli stakeholders pubblici e privati.

¹⁴ Per un approfondimento si rimanda al report disponibile al seguente link <https://www.actionaid.it/poverta-alimentare-in-italia/>

¹⁵ Il Fondo di comunità metropolitano, nato nel 2020 come risposta emergenziale ai bisogni primari delle famiglie a causa dell'emergenza Covid-19, si è strutturato negli anni successivi fino a diventare uno strumento che ha permesso di realizzare progettualità in diversi ambiti di intervento. Per informazioni sul Fondo di comunità si veda il sito <https://www.dareperfare.it/>

Immagine 9.1 - Mappa delle associazioni che fanno parte delle reti distrettuali di contrasto alla povertà, anno 2024



Fonte: Elaborazioni fornite da Volabo

Si riportano di seguito i dati relativi ai beneficiari seguiti dalle associazioni che compongono le reti distrettuali di contrasto alla povertà nell’anno 2024. A livello metropolitano i nuclei seguiti sono 6.517; Bologna e Pianura Est sono i Distretti che seguono un numero maggiore di nuclei. Le persone seguite a livello metropolitano sono 20.106, il 35% delle quali sono di minore età.

Tabella 9.10 - Beneficiari seguiti dalle associazioni delle reti distrettuali, anno 2024

	Nuclei familiari seguiti dalle associazioni delle reti distrettuali 2024	% Nuclei seguiti su nuclei residenti (al 31/12/2023)	Totale persone seguite dalle associazioni delle reti distrettuali 2024	% di minori
Appennino Bolognese	350	1,3%	1.059	32%
Bologna	1.997	0,9%	5.912	38%
Imola	723	1,2%	1.849	32%
Pianura Est	1.495	2,0%	4.788	31%
Pianura Ovest	486	1,3%	1.659	36%
Reno Lavino Samoggia	806	1,5%	2.640	39%
Savona Idice	660	1,7%	2.199	36%
Città metropolitana di Bologna	6.517	1,3%	20.106	35%

Fonte: Elaborazione dati Città metropolitana di Bologna

In conclusione, la seguente tabella intende confrontare il numero dei beneficiari delle varie misure di sostegno alla povertà che sono state erogate nei territori della Città metropolitana di Bologna nel corso degli ultimi anni.

Il numero dei nuclei beneficiari del Reddito di Cittadinanza a novembre 2022 è di 9.191¹⁶. Questo numero rappresenta una platea significativamente più ampia rispetto ai nuclei beneficiari di Adi e SFL, ovvero le due misure nazionali di contrasto alla povertà istituite successivamente, che a novembre 2024 risultano essere complessivamente 4.197. Tale diminuzione è dovuta sia all'introduzione di criteri più stringenti per l'accesso ai nuovi strumenti di sostegno che alla categorizzazione della platea dei beneficiari.

I beneficiari di contributi comunali di integrazione al reddito nell'anno 2023 sono, invece, 4.576. L'importanza di interventi locali nel rispondere ai bisogni specifici del territorio sottolinea la capacità del Servizio Sociale Territoriale nel coprire i bisogni che altri strumenti nazionali non soddisfano completamente.

Infine, un ruolo significativo è rivestito anche dalle associazioni del Terzo Settore, che nell'ambito del progetto "Un piatto per tutti", hanno sostenuto 6.517 nuclei in difficoltà attraverso la distribuzione di beni di prima necessità.

Tabella 9.11 – Confronto nuclei beneficiari misure di contrasto alla povertà

	Nuclei ADI + SFL nov 2024	Nuclei beneficiari RDC sett 2022	Nuclei beneficiari contributi comunalì 2023	Nuclei seguiti dalle associazioni delle reti distrettuali Piatto per tutti 2024
Appennino Bolognese	317	573	394	350
Bologna	2.036	4.946	1.662	1.997
Imola	504	904	801	723
Pianura Est	483	976	454	1.495
Pianura Ovest	206	457	266	486
Reno Lavino Samoggia	311	724	528	806
Savena Idice	340	611	471	660
Città metropolitana di Bologna	4.197	9.191	4.576	6.517

Fonte: Elaborazione dati Città metropolitana di Bologna

9.4 PERSONE SENZA DIMORA

I dati successivi analizzano la distribuzione e le caratteristiche delle persone senza dimora nei sette Distretti socio-sanitari dell'area metropolitana di Bologna. I dati provengono da una specifica rilevazione condotta da ISTAT¹⁷ nell'ambito del censimento permanente della Popolazione al 31 dicembre 2021 e sono suddivisi per fasce di età, genere e nazionalità.

I senza dimora nell'area metropolitana di Bologna sono 1.156 nell'anno 2021. La maggior parte si trova a Bologna (57,6% del totale). Inoltre, la distribuzione per fasce di età mostra una prevalenza nelle categorie 35-

¹⁶ Per un approfondimento sui dati relativi al Reddito di Cittadinanza erogato nei territori della Città metropolitana di Bologna si può consultare il report al link seguente:

https://www.cittametropolitana.bo.it/sanitasociale/Home/Archivio_notizie/report_misure_di_contrasto_alla_poverta_nazionali_regionali_e_locali

¹⁷ La rilevazione ISTAT è condotta su criteri di tipo amministrativo; il campo di osservazione è composto dalle persone senza fissa dimora che hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio (articolo 2, comma 3 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228) e persone senzatetto che non hanno alcun domicilio, iscritte in anagrafe presso un indirizzo fittizio o presso un indirizzo reale facente capo ad un'associazione o comunque utilizzato dal Comune per l'iscrizione in anagrafe delle persone senza tetto e senza fissa dimora.

54 anni (36,4%) e over 55 (36,8%). I minori rappresentano il 10,5% del totale. Il Distretto di Reno Lavino Samoggia ha una presenza significativa di senza dimora tra i minori e nella fascia 18-34 anni¹⁸.

Tabella 9.12 - Senza dimora nell'area metropolitana di Bologna per fascia di età e Distretto, anno 2021

	Under18	18-34 anni	35-54 anni	over55	Totale	% Distretto
Appennino Bolognese			2	10	12	1,0%
Bologna	28	96	261	281	666	57,6%
Imola	6	19	57	57	139	12,0%
Pianura Est	10	17	29	24	80	6,9%
Pianura Ovest	1	2	4	10	17	1,5%
Reno Lavino Samoggia	66	40	47	29	182	15,7%
Savena Idice	10	15	21	14	60	5,2%
Città metropolitana di Bologna	121	189	421	425	1.156	100%
% fascia di età	10,5%	16,3%	36,4%	36,8%	100%	

Fonte: ISTAT, Censimento permanente della popolazione al 31 dicembre 2021

La maggior parte dei senza dimora sono uomini (71,5%). In alcuni territori come Reno Lavino Samoggia, Pianura Est e Appennino Bolognese la percentuale di uomini, tuttavia, è più bassa rispetto alla media metropolitana.

Tabella 9.13 - Senza dimora nell'area metropolitana di Bologna genere e Distretto, anno 2021

	Uomini	% uomini	Donne	% donne	Totale
Appennino Bolognese	8	66,7%	4	33,3%	12
Bologna	497	74,6%	169	25,4%	666
Imola	116	83,5%	23	16,5%	139
Pianura Est	47	58,8%	33	41,3%	80
Pianura Ovest	13	76,5%	4	23,5%	17
Reno Lavino Samoggia	102	56,0%	80	44,0%	182
Savena Idice	43	71,7%	17	28,3%	60
Città metropolitana di Bologna	826	71,5%	330	28,5%	1.156

Fonte: ISTAT, Censimento permanente della popolazione al 31 dicembre 2021

Il 68% dei senza dimora presenti nell'area metropolitana di Bologna ha cittadinanza italiana, mentre il 32% ha cittadinanza straniera. Reno Lavino Samoggia è l'unico Distretto dove gli stranieri (112 su 182 senza dimora totali) risultano essere la maggioranza dei senza dimora.

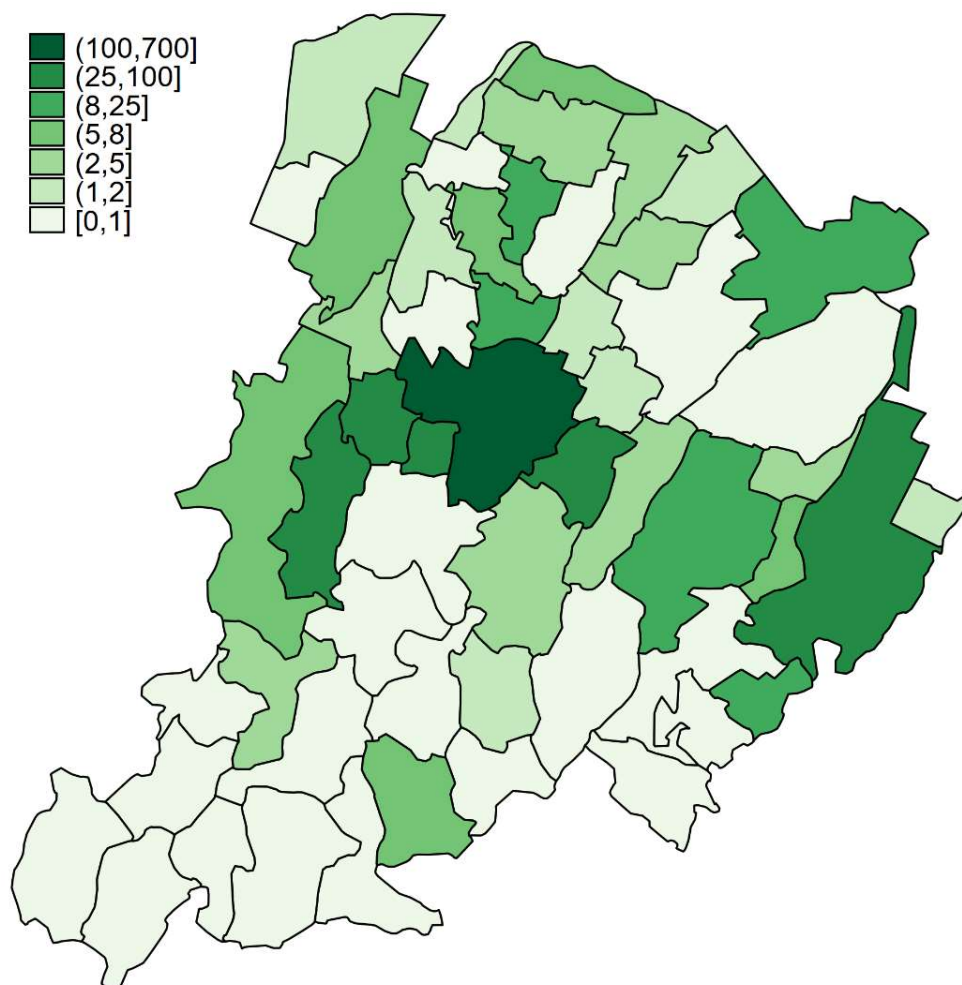
Tabella 9.14 - Senza dimora nell'area metropolitana di Bologna genere e Distretto, anno 2021

	Italiani	% italiani	Stranieri	% stranieri	Totale
Appennino Bolognese	11	91,7%	1	8,3%	12
Bologna	501	75,2%	165	24,8%	666
Imola	91	65,5%	48	34,5%	139
Pianura Est	65	81,3%	15	18,8%	80
Pianura Ovest	13	76,5%	4	23,5%	17
Reno Lavino Samoggia	70	38,5%	112	61,5%	182
Savena Idice	35	58,3%	25	41,7%	60
Città metropolitana di Bologna	786	68,0%	370	32,0%	1.156

Fonte: ISTAT, Censimento permanente della popolazione al 31 dicembre 2021

¹⁸ La presenza importante di minori senza fissa dimora nel Distretto di Reno Lavino Samoggia potrebbe essere riconducibile alle modalità di registrazione anagrafica dei minori accolti in un Centro di Accoglienza Straordinario (CAS) presente nel Distretto.

Immagine 9.2 - Distribuzione senza dimora nell'area metropolitana di Bologna



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, Censimento permanente della popolazione al 31 dicembre 2021

10. MERCATO IMMOBILIARE E DISAGIO ABITATIVO: CONTESTO E TENDENZE IN ATTO IN AREA METROPOLITANA

In area metropolitana gli attuali assetti nella configurazione della popolazione, residente e non, e le recenti dinamiche locali di tipo socio-economico hanno impatti significativi sul tema dell'abitare. L'inverno demografico cala sul mercato immobiliare, al contempo aumentano le famiglie mononucleari e si assiste ad un impoverimento progressivo delle famiglie residenti. Questi elementi, che interessano la popolazione adulta e anziana, si affiancano ad altri che derivano dalla moltiplicazione dei lavori a tempo (strutturalmente intermittenti e a basso reddito), che escludono dal mercato dell'affitto e dell'acquisto i giovani. I conseguenti segnali di disagio abitativo sono ulteriormente aggravati dal "caro casa": aumentano le spese di gestione della casa (che sia in affitto o di proprietà) mentre nel post pandemia si consolidano gli effetti delle misure restrittive su nuovi stili di vita e sul rapporto con la casa. Il mercato del settore residenziale e il patrimonio edilizio pubblico si trovano quindi ad affrontare nuove e vecchie sfide.

In questo capitolo si analizzeranno alcuni dati relativi all'andamento del mercato immobiliare della vendita e della locazione, che evidenziano la situazione generalizzata in area metropolitana di effettivo disagio abitativo connesso alla capacità di far fronte alle spese legate all'acquisto o all'affitto. Un ulteriore contributo riflette la situazione di chi è più fragile rispetto all'accesso alla casa, in particolare presentando dati riferiti all'ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) e alle convalide di sfratto in area metropolitana.

Accanto alla questione abitativa legata alle difficoltà economiche delle famiglie e al mutare del contesto socioeconomico complessivo, acquistano rilievo 'nuovi' segmenti di domanda abitativa, legati in particolare, nella città di Bologna al fenomeno della "studentificazione": gli studenti, infatti, esprimendo preferenze socioculturali e di consumo e stili di vita simili tra loro, impattano in modo significativo sull'offerta di servizi dentro e fuori città. In ultimo, ma non per importanza delle conseguenze sull'offerta di soluzioni abitative è da ricordare l'impatto dell'attività delle piattaforme digitali sul modello di Airbnb, a cui si associa la moltiplicazione dei bed and breakfast e delle abitazioni messe a reddito per soggiorni turistici brevi. Processi di *gentrification*, *studentification* e di *touristification* in area metropolitana hanno inevitabilmente ricadute importanti sul mercato delle locazioni e riflettono nuove modalità di utilizzo delle proprietà immobiliari che non aiutano i ceti più deboli.

10.1 MERCATO IMMOBILIARE IN AREA METROPOLITANA: UN QUADRO DI SINTESI

Un primo indicatore da tenere in considerazione è la media dei prezzi massimi e dei prezzi minimi (euro al metro quadro) delle abitazioni civili usate. Confrontare i prezzi massimi e minimi delle case (€/mq) è utile ad identificare, in area metropolitana, i territori che necessitano di strategie di intervento mirate per evitare fenomeni di abbandono da parte di lavoratori o famiglie e quali differenze significative sono presenti tra i Distretti.

Relativamente all'anno 2023 nell'area metropolitana di Bologna il prezzo medio massimo per l'acquisto di un immobile civile è 1.616 €, mentre il prezzo medio minimo è di 1.234 €. Analizzando il dato per Distretto, si nota un'importante differenza tra il capoluogo e le altre aree, con Bologna che presenta prezzi significativamente più alti, oltre il doppio rispetto alla media metropolitana per prezzo minimo e massimo, ovvero 3.700 €/mq e 2.700 €/mq. L'Appennino Bolognese risulta avere prezzi contenuti, sia nei massimi (1.142 €/mq) che nei minimi (831 €/mq), mentre Pianura Est, Pianura Ovest e Imola mostrano un mercato più bilanciato. Infine, i territori di Reno, Lavino e Samoggia e Savena Idice presentano prezzi più alti rispetto alla media metropolitana.

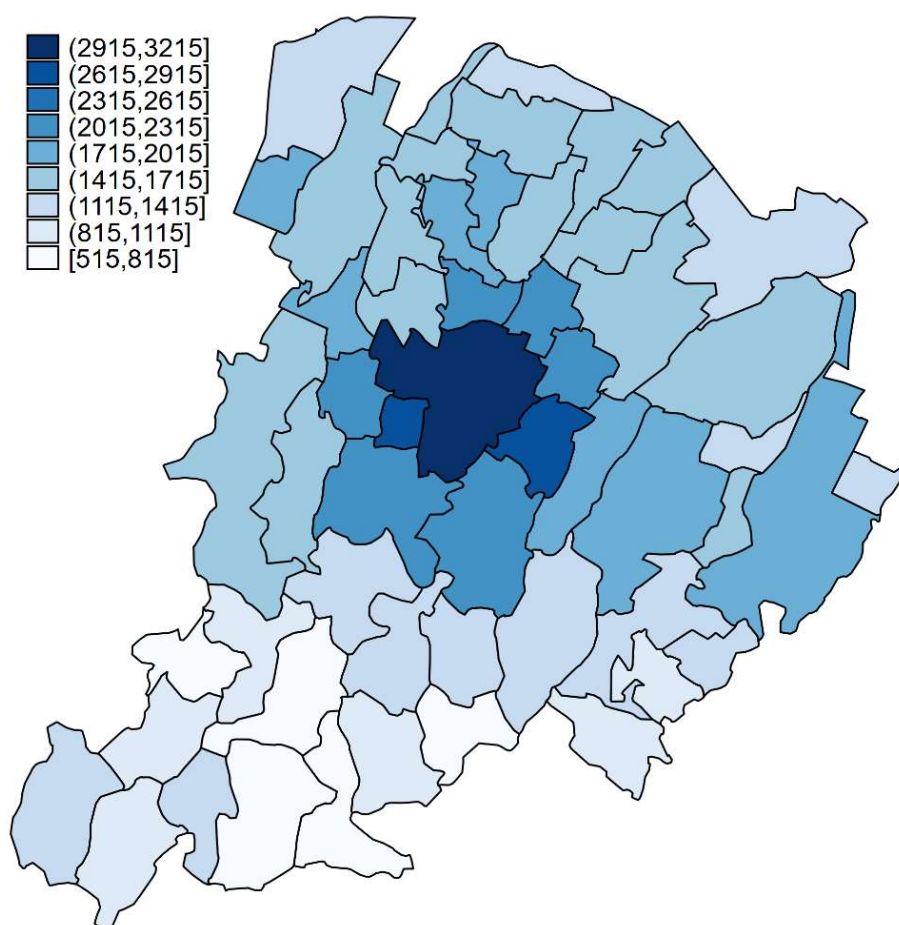
Tabella 10.1 - Prezzi medi massimi e prezzi medi minimi per compravendita (€/mq) delle abitazioni civili usate per Distretto, anno 2023

	Prezzi medi massimi abitazioni civili usate (€/mq)	Prezzi medi minimi abitazioni civili usate (€/mq)
Appennino Bolognese	1.142	831
Bologna	3.700	2.700
Imola	1.475	1.113
Pianura Est	1.723	1.343
Pianura Ovest	1.525	1.208
Reno Lavino Samoggia	2.082	1.584
Savena Idice	1.883	1.458
Città metropolitana di Bologna	1.616	1.234

Fonte: Osservatorio dei fabbisogni abitativi (FABER) Regione Emilia-Romagna

Il seguente grafico rappresenta invece i prezzi medi per l'acquisto degli immobili in tutti i Comuni dell'area metropolitana di Bologna. Si nota una disparità di prezzi significativa tra il centro, la cintura urbana e la periferia. La maggiore richiesta abitativa è concentrata su Bologna città e i Comuni limitrofi, dove è presente un'alta concentrazione di servizi, infrastrutture, attrattive turistiche, istituzioni educative (es. Università di Bologna); nelle zone di Reno, Lavino e Samoggia, Savena Idice e altre zone che fungono da cintura metropolitana, il prezzo è inferiore rispetto al centro ma comunque relativamente elevato; le aree più distanti e periferiche sono economicamente più accessibili ma, evidentemente, meno attrattive.

Grafico 10.1 - Valore medio per compravendita (€/mq) delle abitazioni civili per comune, anno 2023



Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Mercato Immobiliare

La tabella seguente riporta, invece, la media di canone medio massimo e di canone medio minimo mensile per l'affitto di un appartamento di 80 metri quadrati nell'anno 2023 nell'area metropolitana di Bologna, un indicatore che permette di valutare l'accessibilità economica delle abitazioni in locazione delle varie aree.

A livello metropolitano, il canone medio massimo è di 550 € al mese ed il canone medio minimo è di 417 € al mese; questi valori, tuttavia, sono significativamente abbassati dai dati relativi all'Appennino Bolognese e agli altri territori con Comuni più periferici. Infatti, la media metropolitana è ben lontana dai canoni medi praticati nella città di Bologna, che presenta valori massimi (1.120 €) e valori minimi (700 €) molto elevati. Le aree di cintura presentano canoni più alti della media metropolitana, ma decisamente più bassi del capoluogo. Si consideri inoltre che all'interno di alcuni Distretti sono presenti sia Comuni molto vicini al capoluogo, come San Lazzaro di Savena e Casalecchio di Reno, sia Comuni di montagna e, dunque, per alcuni territori la media rappresentata comprende canoni tra realtà territoriali molto diverse.

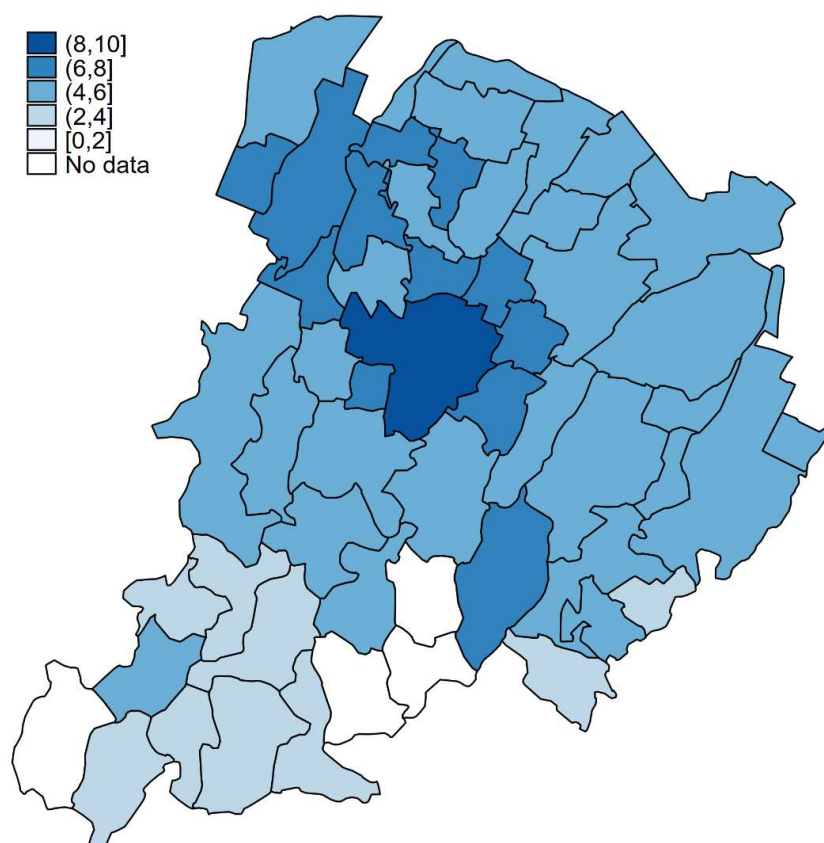
Tabella 10.2 - Canone medio massimo e canone medio minimo per l'affitto di un appartamento di 80mq per Distretto, anno 2023

	Canone medio massimo mensile (appartamento 80 mq)	Canone medio minimo mensile (appartamento 80 mq)
Appennino Bolognese	379	284
Bologna	1.120	700
Imola	507	380
Pianura Est	621	498
Pianura Ovest	673	494
Reno Lavino Samoggia	616	447
Savena Idice	516	392
Città metropolitana di Bologna	550	417

Fonte: Osservatorio dei fabbisogni abitativi (FABER) Regione Emilia-Romagna

Il seguente grafico rappresenta i valori medi di locazione per metro quadro nei vari Comuni della Città metropolitana di Bologna (colori più scuri rappresentano un prezzo più alto e viceversa). Esiste un evidente gradiente decrescente di prezzo dal centro di Bologna verso le periferie. Questo trend è coerente con quanto osservato sia per i prezzi di compravendita che per i canoni di affitto analizzati precedentemente.

Grafico 10.2 - Valore medio di locazione per metro quadro per comune, anno 2023



Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Mercato Immobiliare

L'incidenza del canone di locazione massimo sul reddito (indicata come *affordability*) permette di individuare le aree dove il costo degli affitti è eccessivo rispetto alla capacità economica delle famiglie e a valutare quanto i costi abitativi influiscono sul bilancio delle famiglie e sulla loro qualità della vita.

Una abitazione è considerata accessibile, in termini di *affordability*, se il rapporto tra le spese abitative sostenute e il reddito è inferiore al 30%. Inoltre l'*affordability*, oltre a rappresentare il peso dei costi abitativi sui redditi, indica anche il grado di accessibilità di un Comune per nuove popolazioni, la capacità di un territorio di essere (o meno) un potenziale luogo di sviluppo socioeconomico e di coesione sociale.

Relativamente all'anno 2022, nell'area metropolitana di Bologna l'incidenza del canone di locazione massimo sul reddito familiare è del 20,5%. Questo significa che un nucleo familiare, in media, usa il 20,5% del suo reddito per il canone di locazione. In termini di indice di *affordability* dell'offerta abitativa in locazione nel 2022, la media in Città metropolitana è al di sotto della soglia del 30%, con un valore del 20,5%, vicino a quello nazionale del 19%.

Tuttavia, come mostra la tabella seguente, la situazione cambia significativamente se si disaggregano i dati con un maggiore dettaglio territoriale. Nella tabella si può osservare anche il Comune con l'incidenza più bassa e l'incidenza più alta per ogni Distretto.

Nel Comune capoluogo, l'incidenza del canone di locazione è del 38,3%; anche San Giovanni in Persiceto, nel Distretto Pianura Ovest, presenta una percentuale superiore al 30%. Nell'Appennino Bolognese l'incidenza del canone di locazione massimo sul reddito familiare si attesta al 16,8%, ma anche in questo caso occorre analizzare la variazione di incidenza tra i Comuni del Distretto: ad esempio Gaggio Montano, con il 10,5% e Alto Reno terme, con un valore percentuale oltre il doppio, 22,2%.

Tabella 10.3 - Incidenza del canone di locazione massimo sul reddito familiare per Distretto, anno 2022

	Incidenza del canone di locazione massimo sul reddito familiare	Comune con incidenza più bassa	Comune con incidenza più alta
Appennino Bolognese	16,8%	Gaggio Montano (10,5%)	Alto Reno Terme (22,2%)
Bologna	38,3%	/	/
Imola	20,4%	Mordano (15,0%)	Castel San Pietro Terme (26,4%)
Pianura Est	21,8%	Castel Maggiore (17,4%)	Budrio (25,9%)
Pianura Ovest	24,2%	Sala Bolognese (19,6%)	San Giovanni in Persiceto (30,7%)
Reno Lavino Samoggia	20,6%	Valsamoggia (17,4%)	Casalecchio di Reno (25,8%)
Savena Idice	17,7%	Pianoro (12,9%)	Ozzano (21,7%)
Città metropolitana di Bologna	20,5%	Gaggio Montano (10,5%)	Bologna (38,3%)

Fonte: Elaborazioni dati da Osservatorio dei fabbisogni abitativi (FABER) Regione Emilia-Romagna

10.2 DISAGIO ABITATIVO: GRADUATORIE ERP E CONVALIDE DI SFRATTO IN AREA METROPOLITANA

Per fornire un inquadramento a livello metropolitano delle aree in cui insistono le maggiori problematiche connesse alla difficoltà di accesso alla casa, sono impiegate due tipologie di dati: quelle relative all'Edilizia Residenziale Pubblica e quelle riferibili alle convalide di sfratto per morosità o per finita locazione.

Nel 2023 sono pervenute 3.878 domande per l'accesso ad ERP, di cui 1.486 nel Comune di Bologna e 849 nel Distretto Savena Idice. Le domande in graduatoria ai fini dell'assegnazione sono 9.940, di cui 5.921 nel solo Comune di Bologna. Nel 2023, inoltre, sono state effettuate 482 assegnazioni, di cui 311 nel Comune di Bologna e 59 nel territorio di Pianura Est.

Tabella 10.4 - Numero domande pervenute, domande in graduatoria e assegnazioni ERP nell'area metropolitana di Bologna per Distretto, anno 2023

	Domande pervenute nel 2023	Domande in graduatoria ai fini dell'assegnazione	Assegnazioni effettuate nel 2023
Appennino Bolognese	138	456	13
Bologna	1.486	5.921	311
Imola	481	735	22
Pianura Est	454	890	59
Pianura Ovest	266	303	30
Reno Lavino Samoggia	204	889	26
Savena Idice	849	746	21
Città metropolitana di Bologna	3.878	9.940	482

Fonte: elaborazione dati Città metropolitana per conto dell'Area politiche per l'Abitare, Regione Emilia-Romagna (Indicazioni sui fabbisogni abitativi e dati relativi all'anagrafe dell'intervento pubblico; artt. 2 e 3 Allegato DGR 528/2014)

A fronte di una offerta in riduzione, la domanda di alloggi ERP, con una presenza di circa 10.000 famiglie in graduatoria, circa 4.000 domande e solamente 500 assegnazioni l'anno, evidenzia sempre più le criticità che vivono numerose famiglie residenti non in grado di accedere al mercato privato delle locazioni.

Alcune ulteriori informazioni in tema di disagio abitativo possono essere desunte dai dati forniti dal Tribunale di Bologna che riguardano le udienze di sfratto avvenute nella Città metropolitana di Bologna da aprile a dicembre 2024. In totale, in questi mesi, sono state disposte 352 convalide di sfratto di cui 225 (ovvero il 63,9%) riguardanti sfratto per morosità e 127 (ovvero il 36,1%) relative a sfratti per finita locazione. Il mese con più sfratti nel 2024 è stato dicembre.

Su base mensile, pertanto, nell'area metropolitana vengono disposte in media 40 convalide di sfratto, di cui 25 per morosità. In un anno si possono quindi ipotizzare 470-500 convalide di sfratto sull'area metropolitana.

Dei 352 sfratti, 178 sono avvenuti nel Comune di Bologna; gli altri Distretti presentano ovviamente valori molto più ridotti, con un massimo di 45 udienze (Distretto Reno, Lavino e Samoggia) e un minimo di 14 udienze (Distretto Appennino Bolognese). Gli sfratti per morosità (pari al 63,9% del totale) presentano un'incidenza più alta della media nel Distretto dell'Appennino Bolognese (78,6%) e più bassa della media nel Distretto Savena Idice (56%).

Tabella 10.5 - Convalide di sfratto nella Città metropolitana di Bologna per Distretto, aprile – dicembre 2024

	Sfratto per morosità		Sfratto per finita locazione		Convalide di sfratto totali
	VA	%	VA	%	
Appennino Bolognese	11	78,6%	3	21,4%	14
Bologna	107	60,1%	71	39,9%	178
Imola	22	73,3%	8	26,7%	30
Pianura Est	32	74,4%	11	25,6%	43
Pianura Ovest	11	64,7%	6	35,3%	17
Reno Lavino Samoggia	28	62,2%	17	37,8%	45
Savena Idice	14	56,0%	11	44,0%	25
Città metropolitana di Bologna	225	63,9%	127	36,1%	352

Fonte: elaborazione Città metropolitana di Bologna su dati forniti dal Tribunale di Bologna

11. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

Il capitolo presenta i dati relativi alle azioni di contrasto alla violenza di genere, all'ospitalità in pronta accoglienza e in casa rifugio, anche ad alta intensità educativa, e ai Centri Antiviolenza, che rientrano nell'ambito dell'Accordo metropolitano per la realizzazione di attività e interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza¹⁹.

11.1 AZIONI PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

L'Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività e interventi di accoglienza, ascolto e ospitalità per donne che hanno subito violenza è stato sottoscritto per la prima volta nel 2015 tra Città metropolitana di Bologna, Enti locali e Associazioni del territorio metropolitano che si occupano di contrasto alla violenza (Casa delle Donne, Trama di Terre, MondoDonna, UDI, SOS DONNA, e PerLeDonne). Tale accordo è stato rinnovato nel 2020, integrato nel 2021 e rinnovato nuovamente nel 2025, con durata triennale.

L'Accordo metropolitano prevede un sistema di accoglienza e di ospitalità per donne maltrattate o che hanno subito violenza, articolato su tre livelli di intervento: la consulenza, l'ascolto e il sostegno, l'ospitalità di prima e pronta accoglienza e l'ospitalità in seconda accoglienza, nelle Case Rifugio, anche ad alta intensità educativa per chi ha necessità di mettere in protezione anche i minori. Le Case Rifugio sono strutture ad indirizzo segreto o riservato e forniscono alloggio sicuro alle donne ed eventualmente a figli/figlie presenti, con l'obiettivo di proteggerle. Offrono ospitalità di tipologia diversa, a cui possono corrispondere limiti definiti in termini di giorni di permanenza. Per ognuno dei tre livelli, l'Accordo definisce le caratteristiche, gli elementi minimi garantiti, gli impegni delle istituzioni e delle associazioni e i contributi per il sostegno alle azioni messe in atto. I posti individuati dal nuovo accordo, destinati all'ospitalità delle donne vittime di violenza, sono complessivamente 70 (tabella 11.1), con un aumento di sei posti rispetto al precedente accordo.

Tabella 11.1 – Posti disponibili per tipologia di ospitalità, 2024

	Casa delle Donne	MondoDonna	Trama di Terre	Totale posti
Pronta Accoglienza	17	4	3	24
Casa Rifugio	21	0	9	30
Casa Rifugio – Alta Intensità Educativa	6	10	0	16
Totale posti	44	14	12	70

Fonte: report *Donne accolte nell'ambito dell'Accordo metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza*, monitoraggio anno 2023

Accanto all'aumento dei posti disponibili, il nuovo accordo incrementa le risorse stanziare per sostenere l'ospitalità in pronta accoglienza e in casa rifugio, anche ad alta intensità educativa, presso i Centri antiviolenza, che sono passate da 254.587 mila euro a 356.421 euro. Si tratta di un aumento complessivo di oltre 100 mila euro, 20 mila dei quali provengono da risorse del bilancio della Città metropolitana di Bologna.

Tabella 11.2 – Posti e risorse dedicati al contrasto della violenza di genere

	Accordo precedente	Accordo 2025-2027	Differenza
Posti	64	70	+6
Risorse (€)	254.587	356.421	+101.834
di cui: risorse CM (€)	-	20.000	+20.000

Fonte: report *Donne accolte nell'ambito dell'Accordo metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza*, monitoraggio anno 2023

¹⁹ https://www.cittametropolitana.bo.it/pariopportunita/Contrasto_violenza_alle_donne/Accordo_metropolitano

In aggiunta, Città metropolitana ha stanziato ulteriori 20 mila euro per il livello di ascolto, consulenza e sostegno garantito dagli sportelli di ascolto. Pertanto, l'investimento complessivo di Città metropolitana di Bologna, per l'ospitalità e l'ascolto, è pari a 40 mila euro su base annua per ciascuno dei tre anni di vigenza del nuovo accordo.

11.2 OSPITALITÀ IN PRONTA ACCOGLIENZA E IN CASA RIFUGIO, ANCHE AD ALTA INTENSITÀ EDUCATIVA

Nel 2023, nell'ambito dei posti previsti nell'Accordo metropolitano sono state registrate complessivamente 143 ospitalità: 98 di queste (pari al 68,5% del totale) sono state effettuate in pronta accoglienza, mentre 29 (pari al 20,3%) in casa rifugio. Le 143 ospitalità hanno riguardato complessivamente 131 donne accolte. Il numero delle donne accolte è aumentato del 26% rispetto a quello dello scorso anno, quando si sono registrate 104 donne ospitate (tabella 11.3).

Tabella 11.3 – Donne ospitate, 2023-2024

	Donne accolte
Casa delle donne	87
Mondo donna	25
Trama di terre	19
Totale 2024	131
Totale 2023	104
Variazione 2024/2023	26,0%

Fonte: report *Donne accolte nell'ambito dell'Accordo metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza*, monitoraggio anno 2023

Se si considerano le ospitalità in pronta accoglienza, i dati evidenziano che il 90,8% riguardano donne provenienti dall'area metropolitana Bolognese; nell'8,2% dei casi, inoltre, l'ospitalità riguarda donne provenienti da territori al di fuori della Regione Emilia-Romagna.

Tabella 11.4 – Ospitalità in pronta accoglienza, per provenienza, 2023

	Casa delle donne	MondoDonna	Trama di terre	Totale	%
Città metropolitana di Bologna	60	20	9	89	90,8%
Extra Città metropolitana di Bologna	1	0	0	1	1,0%
Extra Regione Emilia-Romagna	7	1	0	8	8,2%
Totale	68	21	9	98	100%

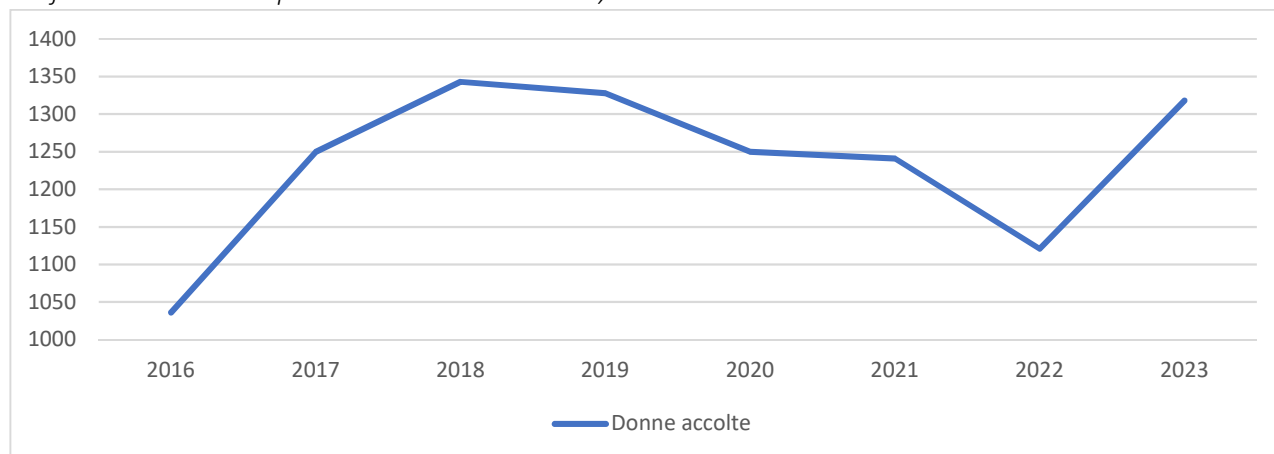
Fonte: report *Donne accolte nell'ambito dell'Accordo metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza*, monitoraggio anno 2023

11.3 CENTRI ANTIVIOLENZA

I Centri Antiviolenza, dotati o meno di Case rifugio, sono "presidi socio-assistenziali e culturali gestiti da donne al servizio delle donne, che hanno come finalità primaria la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile sulle donne e che forniscono accoglienza, consulenza, ascolto, sostegno alle donne, anche con figli/e, minacciate o che hanno subito violenza". Costituiscono parte integrante del sistema dei servizi alla persona e riferimento essenziale per le politiche di prevenzione della violenza sulle donne, in un'ottica di sussidiarietà con gli Enti istituzionali. I Centri Antiviolenza possono articolarsi anche con sportelli sul territorio dove svolgere

le proprie diverse attività. Al 31/12/2023 sono 6 i Centri Antiviolenza presenti sul territorio metropolitano e firmatari dell'Accordo metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza: Casa delle Donne, MondoDonna, SOS Donna, UDI, PerLeDonne, Trama di Terre. Complessivamente, a partire dal 2016 sono state accolte nei centri antiviolenza 9.887 donne, con un aumento di circa 200 unità rispetto all'anno precedente. L'andamento dell'accoglienza nel tempo è evidenziato dal grafico seguente (Grafico 11.1).

Grafico 11.1 – Donne ospitate dai Centri Antiviolenza, 2016-2023



Fonte: report *Donne accolte nell'ambito dell'Accordo metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza*, monitoraggio anno 2023

Nel 2023, nell'ambito dell'Accordo metropolitano sono state accolte 1.318 donne presso i Centri Antiviolenza del territorio (tabella 11.5). Il 42,6% delle donne accolte risiede a Bologna, il 9,1% nel Nuovo Circondario Imolese, l'8,1% nel Distretto di Pianura Est, il 7,6% nel Distretto di Pianura Ovest. Si rileva, inoltre, che il 3% delle donne accolte risiede fuori provincia, in altri comuni della regione Emilia Romagna, e l'8% in altre regioni italiane.

Tabella 11.5 – Donne ospitate dai Centri Antiviolenza, per Distretto, 2023

	Casa Delle Donne	Mondo Donna	UDI	SOS DONNA	PerLeDonne	Trama di Terre	TOTALI	%
Bologna	357	93	64	41	4	2	561	42,6%
Appennino Bolognese	33	28	1	5	0	3	70	5,3%
Imola	19	5	2	0	69	25	120	9,1%
Pianura Est	47	37	12	9	0	2	107	8,1%
Pianura Ovest	38	29	27	4	0	2	100	7,6%
Reno Lavino Samoggia	41	13	7	3	0	0	64	4,9%
Savena Idice	26	1	12	2	0	1	42	3,2%
Altri comuni in Regione Emilia-Romagna	22	7	0	1	4	0	34	2,6%
Altre Regioni	79	6	10	3	2	3	103	7,8%
Estero	27	3	0	0	1	0	31	2,4%
Senza fissa dimora	0	24	0	0	0	0	24	1,8%
Non rilevato	39	0	18	1	0	4	62	4,7%
Totale	728	246	153	69	80	42	1.318	100,0%

Fonte: Report *Donne accolte nell'ambito dell'Accordo metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza*, monitoraggio anno 2023

Se si prende in considerazione la fascia d'età (tabella 11.6), emerge che: il 26,6% delle donne ha fra i 18 e i 29 anni, il 24,1% ha tra i 30 e i 39 anni, il 21,3% è nella fascia d'età fra i 40 e i 49 anni e il 14% appartiene alla fascia di età tra 50 e 59 anni. Risulta fondamentale soffermarsi su questo ultimo dato, in quanto il fenomeno della violenza riguarda tutte le generazioni e, quindi, le azioni messe in campo per contrastare la violenza devono rimodulare i servizi in tal senso.

Tabella 11.6 – Donne ospitate dai Centri Antiviolenza, per fascia di età, 2023

	< 18	18/29	30/39	40/49	50/59	60/69	>70	non rilevato	Totale
Casa Delle Donne	0	220	183	135	87	28	17	58	728
MondoDonna	0	76	69	58	30	10	3	0	246
UDI	1	22	22	36	34	10	5	23	153
SOS DONNA	0	16	15	17	15	4	2	0	69
PerLeDonne	0	8	17	24	16	7	0	8	80
Trama di Terre	0	8	11	11	3	3	0	6	42
Totale donne accolte	1	350	317	281	185	62	27	95	1.318
%	0,1%	26,6%	24,1%	21,3%	14,0%	4,7%	2,0%	7,2%	100,0%

Fonte: report *Donne accolte nell'ambito dell'Accordo metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza*, monitoraggio anno 2023

Le accoglienze nei Centri antiviolenza possono inoltre essere classificate rispetto alla tipologia di violenza subita. Nel 54,2% dei casi è stata subita violenza psicologica, nel 36,1% è stata subita violenza fisica, nel 24,2% violenza economica e, infine, nel 16% dei casi violenza sessuale. Si precisa che ogni donna può aver subito più tipologie di violenza, pertanto i dati di seguito riportati non sono riferiti alle singole donne ma alle tipologie di violenze subite (tabella 11.7).

Tabella 11.7 - Tipologia di violenza subita dalle donne accolte nei Centri Antiviolenza

	Numero	%
Psicologica	715	54,2%
Economica	319	24,2%
Fisica	476	36,1%
Sessuale	211	16,0%

Fonte: report *Donne accolte nell'ambito dell'Accordo metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza*, monitoraggio anno 2023.

Il 50,9% delle donne dichiara di aver subito violenza dal partner, il 23,9% dall'ex partner, l'8,7% da un familiare, il 7,2% da un amico/conoscente (tabella 11.8): pertanto, in nove casi su dieci le donne accolte nei Centri Antiviolenza nel 2023 hanno subito violenza da una persona conosciuta (partner, ex partner, familiare, amico/conoscente). Questo dato conferma che la violenza viene esercitata e agita da uomini che hanno avuto o hanno una relazione affettiva con la donna. Molto raramente l'autore della violenza è un estraneo (3,1%).

Tabella 11.8 - Autore principale della violenza sulle donne, 2023

	Numero	%
Partner	394	50,9%
Ex Partner	185	23,9%
Familiare	67	8,7%
Amico/Conoscente	56	7,2%
Estraneo	24	3,1%
Altro	48	6,2%
Totale	774	100%

Fonte: Report *Donne accolte nell'ambito dell'accordo metropolitano per la realizzazione di attività' ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità' per donne che hanno subito violenza*, monitoraggio anno 2023

I figli minorenni supportati e seguiti dai Centri Antiviolenza nel territorio metropolitano sono in totale 791, di cui 262 vittime dirette della violenza e 542 vittime di violenza assistita.

Tabella 11.9 – Figli minorenni supportati e seguiti dal Centro Antiviolenza

	Totale figli minorenni	Di cui	
		Figli minorenni vittime di violenza diretta	Figli minorenni vittime di violenza assistita
Mondo donna	130	50	130
Casa delle donne	413	109	310
UDI	46	21	14
SOS	45	12	14
Trama di terre	91	39	27
Per le donne	66	31	47
Totale	791	262	542

Fonte: report *Donne accolte nell'ambito dell'accordo metropolitano per la realizzazione di attività' ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità' per donne che hanno subito violenza*, monitoraggio anno 2023

Le forze dell'ordine ed i servizi sociali e sanitari hanno un ruolo importantissimo nell'orientare le donne verso i CAV. Dai dati emerge che il 69% delle donne sono state inviate ai CAV dai servizi del territorio (in particolare, il 48% sono state inviate al Cav dai Servizi sociali e il 21% dalle forze dell'ordine). Si segnala inoltre che solo il 3% delle donne sono state inviate dal Pronto soccorso.

Per quanto riguarda le donne re-indirizzate dal Centro Antiviolenza a seguito dell'accoglienza, si segnala che il 33 % ha interrotto il percorso e che il 32% delle donne accolte è stato indirizzato ai Servizi Sociali.

12. SPESA SOCIALE E SOCIOSANITARIA INTEGRATA NELL'AREA METROPOLITANA BOLOGNESE

L'analisi condotta nei capitoli precedenti ha permesso di evidenziare le aree di maggiore bisogno e le dinamiche sociali emergenti. Al fine di definire una programmazione sociale e sociosanitaria in linea con i bisogni e le dinamiche sociali, la ricostruzione del quadro complessivo delle risorse impiegate, oltre a costituire una attività di *benchmarking* tra territori, può evidenziare ulteriori spunti di riflessione.

La ricostruzione del quadro complessivo della spesa per le politiche sociali e sociosanitarie deve tenere conto del fatto che l'offerta dei servizi è realizzata con il concorso di molti soggetti. Nel caso, ad esempio, dei servizi per la non autosufficienza è necessario affiancare le voci di spesa degli Enti Locali e delle Aziende USL. Pertanto, nel corso del capitolo si ricostruirà, attraverso l'utilizzo delle fonti informative disponibili, il totale della spesa sociale e sociosanitaria.

La fonte informativa di partenza è costituita dall' "Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati" condotta annualmente dall'ISTAT, che permette di rilevare la spesa erogata per la realizzazione di servizi sociali, che transita attraverso i bilanci comunali²⁰. Nel corso dell'analisi condotta nel presente capitolo saranno introdotte e descritte altre fonti informative, che permettono di allargare ed arricchire il dettaglio dell'analisi.

Nel 2022, nell'area metropolitana bolognese la spesa degli enti locali a favore dei servizi sociali era complessivamente pari a oltre 312 milioni di euro (Tabella 12.1).

Tabella 12.1 – Spesa sociale comunale, per Distretto, valori assoluti (€) e %, 2022

	Spesa sociale	%
Appennino Bolognese	6.409.757	2,1%
Bologna	182.845.799	58,6%
Imola	32.693.840	10,5%
Pianura Est	33.509.875	10,7%
Pianura Ovest	17.904.752	5,7%
Reno Lavino Samoggia	21.865.273	7,0%
Savena Idice	16.811.896	5,4%
Città metropolitana di Bologna	312.041.192	100,0%

Fonte: ISTAT, Rilevazione sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati

Se si confronta il dato relativo al 2022 con quello del 2019, si evidenzia una crescita della spesa sociale comunale pari a quasi il 30%, con aumenti che arrivano al 53,1% per il Distretto di Pianura Est (Tabella 12.2).

Tabella 12.2 – Spesa sociale comunale, per Distretto, valori assoluti (€) e variazione % 2022-2019

	2022	2019	Variazione 2022/2019
Appennino Bolognese	6.409.757	5.154.247	24,4%
Bologna	182.845.799	137.586.841	32,9%
Imola	32.693.840	27.981.404	16,8%
Pianura Est	33.509.875	21.892.016	53,1%
Pianura Ovest	17.904.752	13.580.879	31,8%

²⁰ Tale aggregato di spesa è costituito da risorse proprie degli Enti Locali e da Fondi trasferiti da altri enti (il principale tra questi è il Fondo Sociale Locale, trasferito dalla Regione a Comuni ed Unioni).

Reno Lavino Samoggia	21.865.273	18.817.766	16,2%
Savena Idice	16.811.896	15.188.905	10,7%
Città metropolitana di Bologna	312.041.192	240.202.058	29,9%

Fonte: ISTAT, Rilevazione sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati

La spesa sociale pro capite nell'area metropolitana bolognese è pari a 306,3 euro, con il capoluogo che si attesta a 468,2 euro pro capite e i territori di Imola, Pianura Ovest, Savena Idice e Pianura Est che presentano valori di spesa pro capite superiori a 200 euro (Tabella 12.3).

Tabella 12.3 – Spesa sociale, valori assoluti e pro capite, per Distretto, 2022

	Spesa sociale	Totale residenti	Spesa pro capite
Appennino Bolognese	6.409.757	55.805	114,9
Bologna	182.845.799	390.554	468,2
Imola	32.693.840	132.836	246,1
Pianura Est	33.509.875	164.347	203,9
Pianura Ovest	17.904.752	83.456	214,5
Reno Lavino Samoggia	21.865.273	112.575	194,2
Savena Idice	16.811.896	79.158	212,4
Città metropolitana di Bologna	312.041.192	1.018.731	306,3

Fonte: ISTAT, Rilevazione sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati

Se si disaggrega la spesa sociale per area di bisogno, si evidenzia che il 40,8% delle risorse è destinato all'area famiglia e minori e il 18% all'area disabili (Tabella 12.4).

Tabella 12.4 – Spesa sociale per area di bisogno e per Distretto, 2022

	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani (65 anni e più)	Immigrati, Rom, Sinti e Caminanti	Povertà, disagio adulti e senza dimora	Multiutenza	Totale
Appennino Bolognese	3.179.925	1.436.822	20.295	1.118.299	267	281.990	372.159	6.409.757
Bologna	67.115.672	28.399.302	942.566	14.377.731	44.968.077	19.901.317	7.141.134	182.845.799
Imola	12.730.351	6.725.373	7.934	6.998.827	1.022.311	3.922.483	1.286.561	32.693.840
Pianura Est	15.484.205	8.932.424	37.993	3.602.640	272.537	1.647.123	3.532.953	33.509.875
Pianura Ovest	8.294.594	2.909.146	77.515	2.480.429	88.927	808.947	3.245.194	17.904.752
Reno Lavino Samoggia	11.064.879	4.209.395	44.183	2.427.083	40.405	2.369.788	1.709.540	21.865.273
Savena Idice	9.591.915	3.607.115	2.377	1.406.569	243.009	816.764	1.144.147	16.811.896
Città metropolitana di Bologna	127.461.541	56.219.577	1.132.863	32.411.578	46.635.533	29.748.412	18.431.688	312.041.192
%	40,8%	18,0%	0,4%	10,4%	14,9%	9,5%	5,9%	100,0%

Fonte: ISTAT, Rilevazione sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati

Il confronto della spesa sociale con il totale della spesa corrente, descritto nella tabella successiva, evidenzia che complessivamente, a livello metropolitano, la spesa sociale rappresenta il 27,6% del totale della spesa corrente. I territori di Pianura Est (36,9%) e Bologna (29,8%) presentano un'incidenza della spesa sociale sul totale della spesa corrente superiore alla media (Tabella 12.5).

Tabella 12.5 – Spesa sociale e spesa corrente, per Distretto, 2022

	Spesa sociale	Spesa totale corrente comunale	Spesa sociale/spesa corrente
Appennino Bolognese	6.409.757	56.513.725	11,3%
Bologna	182.845.799	613.437.213	29,8%
Imola	32.693.840	125.974.655	26,0%
Pianura Est	33.509.875	90.767.754	36,9%
Pianura Ovest	17.904.752	69.064.142	25,9%
Reno Lavino Samoggia	21.865.273	96.995.928	22,5%
Savena Idice	16.811.896	76.595.178	21,9%
Città metropolitana di Bologna	312.041.192	1.129.348.594	27,6%

Fonte: ISTAT, Rilevazione sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati; scheda dati per la richiesta di contributi relativi al diritto allo studio (l.r. n.26/01) – dati esercizio finanziario

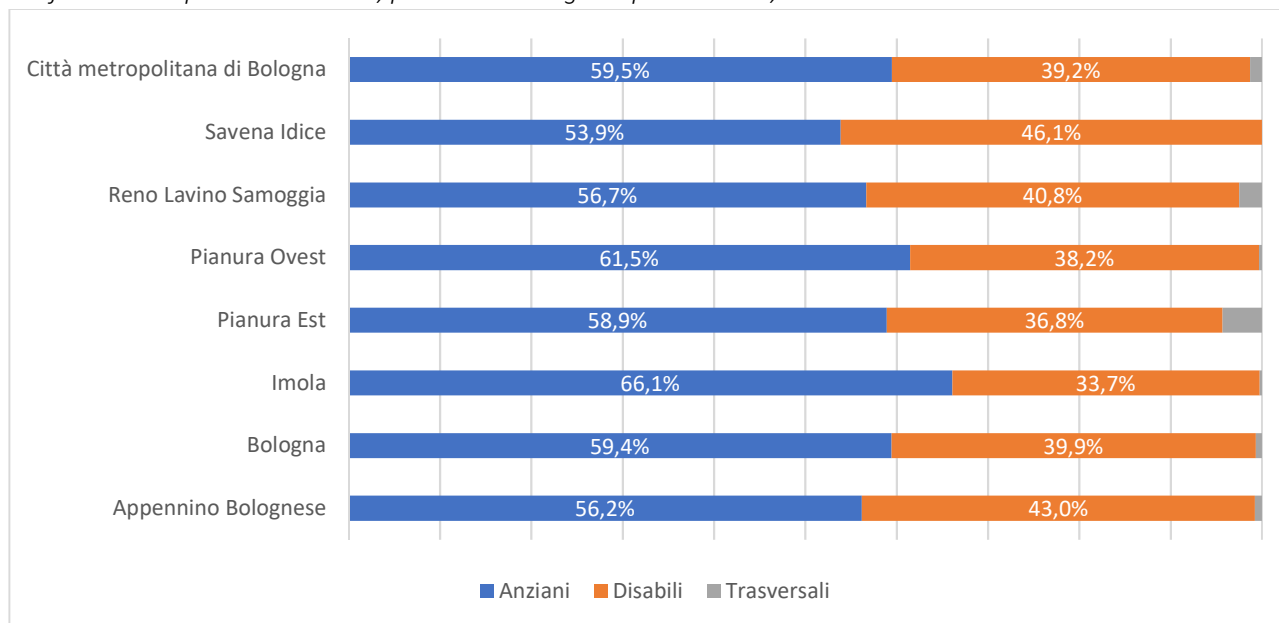
Accanto alla spesa sociale dei Comuni si affianca un'altra fonte di finanziamento rilevante, quella del FRNA e del FNA a sostegno dei servizi a favore della non autosufficienza e della disabilità adulta. Si tratta di risorse che transitano nel bilancio delle Aziende Usl e che si affiancano a quelle erogate dagli Enti Locali. Complessivamente, nel 2022 le risorse FRNA e FNA spese a sostegno della non autosufficienza nell'area metropolitana bolognese ammontavano a oltre 122 milioni di euro. Sul totale di queste risorse, 72,8 milioni di euro (pari al 59,5% del totale) sono stati destinati all'area Anziani; 48 milioni di euro (pari al 39,2% del totale) all'area Disabili e poco più di 1,5 milioni di euro (pari all'1,3% del totale) ad interventi a carattere trasversale (Tabella 12.6 e Grafico 12.1).

Tabella 12.6 – Spesa FRNA e FNA, per area di bisogno e per Distretto, 2022

	Anziani	Disabili	Trasversali	Totale
Appennino Bolognese	3.615.229	2.766.780	49.483	6.431.492
Bologna	30.344.350	20.368.161	338.630	51.051.141
Imola	10.105.215	5.145.096	38.114	15.288.424
Pianura Est	10.874.115	6.783.990	794.460	18.452.565
Pianura Ovest	5.761.734	3.581.596	29.383	9.372.714
Reno Lavino Samoggia	7.272.515	5.239.873	318.141	12.830.529
Savena Idice	4.871.054	4.167.291	-	9.038.345
Città metropolitana di Bologna	72.844.212	48.052.787	1.568.211	122.465.209
%	59,5%	39,2%	1,3%	100,0%

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Sistema informativo per il monitoraggio del FRNA

Grafico 12.1 – Spesa FRNA e FNA, per area di bisogno e per Distretto, 2022



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Sistema informativo per il monitoraggio del FRNA

La somma delle due fonti di finanziamento – spesa sociale degli Enti Locali e spesa FRNA e FNA delle Aziende Usl – permette di ricostruire un aggregato di oltre 434 milioni di euro, che può essere definito come spesa sociale e sociosanitaria integrata. Il 71,8% dell’ammontare complessivo della spesa così ricostruita è costituito dalla spesa sociale degli Enti Locali; la restante parte (28,2%) dalla spesa FRNA e FNA (Tabella 12.7).

Tabella 12.7 – Spesa sociale e sociosanitaria integrata, per tipologia e per Distretto, 2022

	Spesa FRNA/FNA		Spesa sociale		Totale
	Euro	%	Euro	%	
Appennino Bolognese	6.431.492	50,1%	6.409.757	49,9%	12.841.249
Bologna	51.051.141	21,8%	182.845.799	78,2%	233.896.940
Imola	15.288.424	31,9%	32.693.840	68,1%	47.982.264
Pianura Est	18.452.565	35,5%	33.509.875	64,5%	51.962.440
Pianura Ovest	9.372.714	34,4%	17.904.752	65,6%	27.277.466
Reno Lavino Samoggia	12.830.529	37,0%	21.865.273	63,0%	34.695.802
Savena Idice	9.038.345	35,0%	16.811.896	65,0%	25.850.241
Città metropolitana di Bologna	122.465.209	28,2%	312.041.192	71,8%	434.506.401

Fonte: ISTAT, Rilevazione sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati; Regione Emilia-Romagna, Sistema informativo per il monitoraggio del FRNA

L’attribuzione della spesa FRNA e FNA sulle aree di bisogno definite dall’indagine ISTAT permette di evidenziare una distribuzione più omogenea rispetto a quanto riportato nella tabella 11.4: il 29,3% delle risorse viene speso nell’area Famiglie e minori, il 24,2% nell’area Anziani e il 24% nell’area Disabili. Tutte e tre queste aree di bisogno registrano una spesa superiore a 100 milioni di euro nell’area metropolitana bolognese (Tabella 12.8).

Tabella 12.8 – Spesa sociale e sociosanitaria integrata, per area di bisogno e per Distretto, 2022

	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani (65 anni e più)	Immigrati, Rom, Sinti e Caminanti	Povertà, disagio adulti e senza dimora	Multiutenza	Totale
Appennino Bolognese	3.179.925	4.203.602	20.295	4.733.528	267	281.990	421.642	12.841.249
Bologna	67.115.672	48.767.463	942.566	44.722.081	44.968.077	19.901.317	7.479.764	233.896.940
Imola	12.730.351	11.870.469	7.934	17.104.042	1.022.311	3.922.483	1.324.675	47.982.264
Pianura Est	15.484.205	15.716.414	37.993	14.476.755	272.537	1.647.123	4.327.413	51.962.440
Pianura Ovest	8.294.594	6.490.742	77.515	8.242.163	88.927	808.947	3.274.577	27.277.466
Reno Lavino Samoggia	11.064.879	9.449.268	44.183	9.699.598	40.405	2.369.788	2.027.681	34.695.802
Savena Idice	9.591.915	7.774.406	2.377	6.277.623	243.009	816.764	1.144.147	25.850.241
Città metropolitana di Bologna	127.461.541	104.272.364	1.132.863	105.255.790	46.635.533	29.748.412	19.999.899	434.506.401
%	29,3%	24,0%	0,3%	24,2%	10,7%	6,8%	4,6%	100,0%

Fonte: ISTAT, Rilevazione sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati; Regione Emilia-Romagna, Sistema informativo per il monitoraggio del FRNA

12.1 ANALISI DEI SERVIZI

In questa sezione si presenta un approfondimento sulla spesa relativa ai servizi sociali e sociosanitari più rilevanti.

12.1.1 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Una voce particolarmente rilevante della spesa sociale a carico degli enti locali è quella relativa ai servizi per la prima infanzia (tabella 12.9). A livello metropolitano, la spesa per servizi per la prima infanzia è pari a poco meno di 70 milioni di euro: la quasi totalità di queste risorse (67,4 milioni) finanzia la realizzazione di Asili nido; poco più di due milioni sono invece destinati alla realizzazione di Servizi integrativi per la prima infanzia.

Tabella 12.9 – Spesa per servizi per la prima infanzia, per Distretto, 2022

	Asilo nido	Servizi integrativi per la prima infanzia	Totale	%
Appennino Bolognese	1.451.195	-	1.451.195	2,1%
Bologna	37.433.197	1.831.712	39.264.909	56,5%
Imola	5.531.699	79.155	5.610.854	8,1%
Pianura Est	7.292.174	3.035	7.295.209	10,5%
Pianura Ovest	4.639.205	68.913	4.708.118	6,8%
Reno Lavino Samoggia	6.250.163	38.452	6.288.615	9,0%
Savena Idice	4.827.559	48.013	4.875.572	7,0%
Città metropolitana di Bologna	67.425.192	2.069.280	69.494.472	100,0%

Fonte: ISTAT, Rilevazione sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati

Se si rapporta la spesa per servizi per la prima infanzia al totale della spesa sociale, i dati evidenziano che a livello metropolitano essa rappresenta il 22,3% del totale; in particolare, i Distretti di Savena Idice (con il 29%) e di Reno Lavino Samoggia (con il 28,8%) sono quelli nei quali la quota di spesa per i servizi 0-3 sul totale è più elevata (Tabella 12.10).

Tabella 12.10 – Spesa per servizi per la prima infanzia, in % sul totale della spesa sociale, per Distretto, 2022

	Totale spesa servizi 0-3	Spesa sociale	Spesa servizi 0-3 sul totale distrettuale
Appennino Bolognese	1.451.195	6.409.757	22,6%
Bologna	39.264.909	182.845.799	21,5%
Imola	5.610.854	32.693.840	17,2%
Pianura Est	7.295.209	33.509.875	21,8%
Pianura Ovest	4.708.118	17.904.752	26,3%
Reno Lavino Samoggia	6.288.615	21.865.273	28,8%
Savena Idice	4.875.572	16.811.896	29,0%
Città metropolitana di Bologna	69.494.472	312.041.192	22,3%

Fonte: ISTAT, Rilevazione sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati

La spesa pro capite dei servizi per la prima infanzia, a livello metropolitano, è pari a 3.388,7 euro. Il Distretto di Bologna, con una spesa pro capite di 4.731,3 euro, si colloca sopra la media metropolitana (Tabella 12.11).

Tabella 12.11 – Spesa pro capite per servizi per la prima infanzia, per Distretto, 2022

	Totale	Popolazione residente 0-2	Spesa pro capite
Appennino Bolognese	1.451.195	973	1.491,5
Bologna	39.264.909	8.299	4.731,3
Imola	5.610.854	2.669	2.102,2
Pianura Est	7.295.209	3.421	2.132,5
Pianura Ovest	4.708.118	1.725	2.729,3
Reno Lavino Samoggia	6.288.615	2.235	2.813,7
Savena Idice	4.875.572	1.493	3.265,6
Città metropolitana di Bologna	69.494.472	20.815	3.338,7

Fonte: ISTAT, Rilevazione sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati

Se alla spesa sociale complessiva si sottrae la spesa per i servizi per la prima infanzia, a livello metropolitano la spesa sociale al netto dei questi servizi è pari a oltre 242 milioni di euro, per una spesa media pro capite pari a 238,1 euro (Tabella 12.12).

Tabella 12.12 – Spesa sociale al netto dei servizi per la prima infanzia, valori assoluti e pro capite, 2022

	Spesa sociale	Spesa sociale al netto dei nidi	Totale residenti	Spesa pro capite al netto dei nidi
Appennino Bolognese	6.409.757	4.958.562	55.805	88,9
Bologna	182.845.799	143.580.890	390.554	367,6
Imola	32.693.840	27.082.986	132.836	203,9
Pianura Est	33.509.875	26.214.666	164.347	159,5
Pianura Ovest	17.904.752	13.196.634	83.456	158,1
Reno Lavino Samoggia	21.865.273	15.576.658	112.575	138,4
Savena Idice	16.811.896	11.936.324	79.158	150,8
Città metropolitana di Bologna	312.041.192	242.546.720	1.018.731	238,1

Fonte: ISTAT, Rilevazione sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati

12.1.2 SERVIZI A SOSTEGNO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA E DELLA DISABILITÀ ADULTA

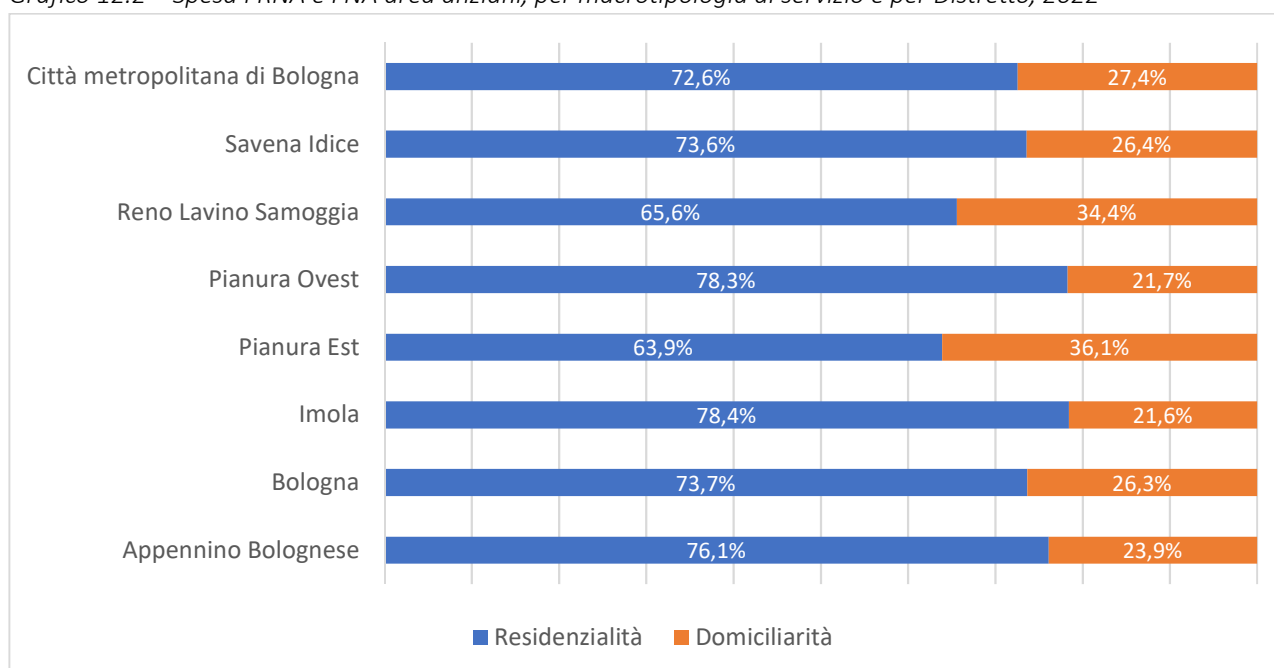
Le risorse FRNA e FNA, come evidenziato in precedenza (Tabella 12.6 e Grafico 12.1) finanziano servizi a sostegno degli anziani non autosufficienti e degli adulti con disabilità. E' possibile inoltre disaggregare i dati a disposizione in modo da evidenziare la macrotipologia di servizi cui le risorse sono destinate. Nell'area anziani, sul totale di 72,8 milioni di euro di spesa FRNA e FNA, il 72,6% di questi è dedicato alla realizzazione di servizi residenziali (tabella 12.13).

Tabella 12.13 – Spesa FRNA e FNA area anziani, per macrotipologia di servizio e per Distretto, 2022

	Residenzialità	Domiciliarità	Totale
Appennino Bolognese	2.751.827	863.402	3.615.229
Bologna	22.357.927	7.986.423	30.344.350
Imola	7.925.871	2.179.344	10.105.215
Pianura Est	6.948.766	3.925.349	10.874.115
Pianura Ovest	4.510.248	1.251.486	5.761.734
Reno Lavino Samoggia	4.772.075	2.500.440	7.272.515
Savena Idice	3.584.381	1.286.673	4.871.054
Città metropolitana di Bologna	52.851.094	19.993.118	72.844.212
%	72,6%	27,4%	100,0%

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Sistema informativo per il monitoraggio del FRNA

Grafico 12.2 – Spesa FRNA e FNA area anziani, per macrotipologia di servizio e per Distretto, 2022



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Sistema informativo per il monitoraggio del FRNA

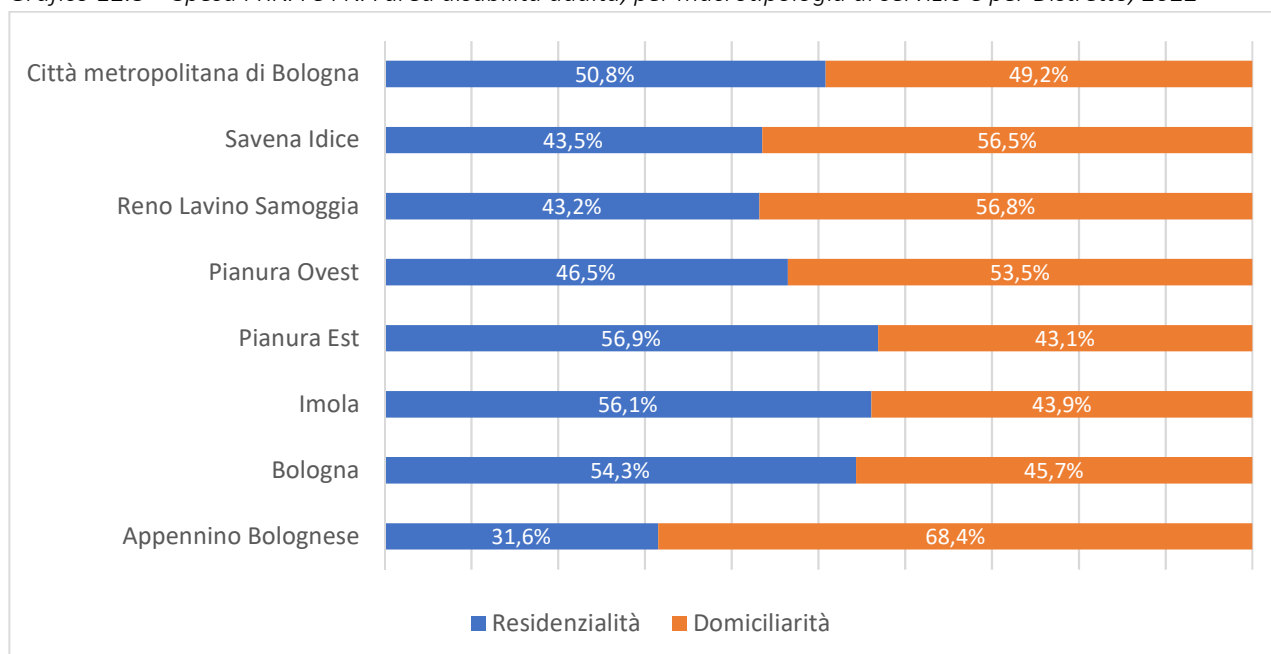
Con riferimento all'area della disabilità adulta, sul totale di oltre 48 milioni di euro di spesa FRNA e FNA, poco più della metà (50,8%) di questi è dedicato alla realizzazione di servizi residenziali (Tabella 12.14 e Grafico 12.3).

Tabella 12.14 – Spesa FRNA e FNA area disabilità adulta, per macrotipologia di servizio e per Distretto, 2022

	Residenzialità	Domiciliarità	Totale
Appennino Bolognese	873.494	1.893.285	2.766.780
Bologna	11.066.234	9.301.927	20.368.161
Imola	2.887.865	2.257.231	5.145.096
Pianura Est	3.859.142	2.924.848	6.783.990
Pianura Ovest	1.665.324	1.916.273	3.581.596
Reno Lavino Samoggia	2.263.601	2.976.272	5.239.873
Savena Idice	1.814.527	2.352.764	4.167.291
Città metropolitana di Bologna	24.430.187	23.622.600	48.052.787
%	50,8%	49,2%	100,0%

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Sistema informativo per il monitoraggio del FRNA

Grafico 12.3 – Spesa FRNA e FNA area disabilità adulta, per macrotipologia di servizio e per Distretto, 2022



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Sistema informativo per il monitoraggio del FRNA

Limitatamente ai servizi residenziali, è possibile aggregare la spesa sociale degli enti locali e la spesa sociosanitaria FRNA/FNA.

L'analisi di seguito riportata considera sia le risorse FRNA e FNA sia le risorse relative alla spesa sociale. Rispetto ai servizi residenziali dell'area anziani, la spesa complessiva è pari a 67,9 milioni di euro a livello metropolitano (Tabella 12.15). Di questi, la spesa sociale ammonta a poco più di 15 milioni di euro (il 22,2% del totale)²¹, mentre la spesa FRNA e FNA ammonta a 52,8 milioni di euro (il 77,8% del totale).

²¹ La spesa sociale in strutture residenziali per l'area anziani è stata ottenuta sommando le seguenti voci della rilevazione ISTAT: Contributi e integrazioni a retta per strutture residenziali, Strutture residenziali, Altri centri e strutture residenziali

Tabella 12.15 – Spesa per servizi residenziali area anziani, per fonte di finanziamento e per Distretto, 2022

	Spesa sociale		Spesa FRNA		Totale
	Euro	%	Euro	%	
Appennino Bolognese	164.452	5,6%	2.751.827	94,4%	2.916.279
Bologna	6.848.979	23,4%	22.357.927	76,6%	29.206.906
Imola	4.410.718	35,8%	7.925.871	64,2%	12.336.589
Pianura Est	1.817.337	20,7%	6.948.766	79,3%	8.766.103
Pianura Ovest	1.130.785	20,0%	4.510.248	80,0%	5.641.033
Reno Lavino Samoggia	252.219	5,0%	4.772.075	95,0%	5.024.294
Savena Idice	426.026	10,6%	3.584.381	89,4%	4.010.407
Città metropolitana di Bologna	15.050.516	22,2%	52.851.094	77,8%	67.901.610

Fonte: ISTAT, Rilevazione sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati; Regione Emilia-Romagna, Sistema informativo per il monitoraggio del FRNA

Rispetto ai servizi residenziali dell'area disabilità, la spesa complessiva è pari a 29,2 milioni di euro a livello metropolitano (Tabella 12.16). Di questi, la spesa sociale ammonta a circa 4,8 milioni di euro (16,4% del totale)²², mentre la spesa FRNA e FNA ammonta a 24,4 milioni di euro (83,6% del totale).

Tabella 12.16 – Spesa per servizi residenziali area disabili, per fonte di finanziamento e per Distretto, 2022

	Spesa sociale		Spesa FRNA		Totale
	Euro	%	Euro	%	
Appennino Bolognese	77.392	8,1%	873.494	91,9%	950.886
Bologna	3.052.202	21,6%	11.066.234	78,4%	14.118.436
Imola	455.807	13,6%	2.887.865	86,4%	3.343.672
Pianura Est	471.746	10,9%	3.859.142	89,1%	4.330.888
Pianura Ovest	271.471	14,0%	1.665.324	86,0%	1.936.795
Reno Lavino Samoggia	320.600	12,4%	2.263.601	87,6%	2.584.201
Savena Idice	150.377	7,7%	1.814.527	92,3%	1.964.904
Città metropolitana di Bologna	4.799.595	16,4%	24.430.187	83,6%	29.229.782

Fonte: ISTAT, Rilevazione sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati; Regione Emilia-Romagna, Sistema informativo per il monitoraggio del FRNA

12.1.3 SPESA PER SERVIZI EDUCATIVO-ASSISTENZIALI

Una parte significativa della spesa sociale dei Comuni viene destinata al sostegno scolastico di bambini ed alunni con disabilità. I dati di seguito riportati provengono da una rilevazione specifica condotta annualmente dalla Regione Emilia-Romagna, e permettono di esaminare la spesa dedicata a questa fascia di bisogno, distinguendo le diverse tipologie di servizio erogato²³.

Complessivamente, a livello metropolitano la spesa per il sostegno scolastico a bambini ed alunni con disabilità è pari ad oltre 42 milioni di euro (Tabella 12.17). Di questi, oltre 36 milioni di euro (pari all'86,1% del totale di questo aggregato di spesa) sono destinati a finanziare il *Personale per l'assistenza educativa, l'autonomia e la*

²² La spesa sociale in strutture residenziali per l'area disabili è stata ottenuta sommando le seguenti voci della rilevazione ISTAT: Strutture residenziali, Contributi e integrazioni a retta per strutture residenziali.

²³ L'analisi dei dati contenuti in questa fonte informativa è stata condotta previo confronto con dati analoghi contenuti nell'Indagine ISTAT, *Rilevazione sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati* e nella banca dati IFEL, Relazioni di monitoraggio fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli studenti con disabilità. Le tre fonti forniscono dati coerenti tra loro: pertanto, la scelta sull'utilizzo della fonte è stata data dalla possibilità di poter elaborare dati su variabili di maggior interesse.

comunicazione personale. Poco più di tre milioni di euro (il 7,2% del totale) sono destinati alle *Attività extrascolastiche* e circa 1,8 milioni di euro (il 4,3% del totale) alla realizzazione del *Trasporto scolastico speciale*.

Tabella 12.17 - Spesa per sostegno scolastico di bambini ed alunni con disabilità, valori assoluti, 2023

	Personale per l'assistenza educativa	Attività extrascolastiche	Trasporto scolastico speciale	Servizio pre e post scolastico	Altri servizi	Spesa totale
Appennino Bolognese	779.037	20.838	49.000	17.379	21.964	888.218
Bologna	17.191.636	1.338.772	972.888	373.594	46.243	19.923.133
Imola	5.083.020	465.843	147.334	70.125	46.841	5.813.163
Pianura Est	5.948.823	364.154	200.051	79.525	162.724	6.755.277
Pianura Ovest	2.499.683	156.593	103.862	42.712	11.823	2.814.673
Reno Lavino Samoggia	2.093.409	390.226	253.539	5.814	49.832	2.792.820
Savena Idice	2.670.338	291.390	66.959	80.103	38.950	3.147.740
Città metropolitana di Bologna	36.265.946	3.027.817	1.793.632	669.251	378.376	42.135.022

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Scheda per la ricognizione degli interventi per l'inclusione scolastica dei bambini e alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92

La distribuzione di questo aggregato di spesa a livello percentuale tra i diversi servizi erogati in ciascun Distretto (tabella 12.18) evidenzia una certa omogeneità nell'utilizzo delle risorse: la quota della spesa destinata a finanziare il *Personale per l'assistenza educativa*, *l'autonomia e la comunicazione personale* supera abbondantemente l'80% del totale, ad eccezione del Distretto Reno Lavino Samoggia, nel quale la quota di tale voce di spesa arriva al 75%.

Tabella 12.18 - Spesa per sostegno scolastico di bambini ed alunni con disabilità, valori percentuali per tipologia di servizio, 2023

	Personale per l'assistenza educativa	Attività extrascolastiche	Trasporto scolastico speciale	Servizio pre e post scolastico	Altri servizi	Spesa totale
Appennino Bolognese	87,7%	2,3%	5,5%			100%
Bologna	86,3%	6,7%	4,9%	1,9%		100%
Imola	87,4%	8,0%	2,5%	1,2%	0,8%	100%
Pianura Est	88,1%	5,4%	3,0%	1,2%	2,4%	100%
Pianura Ovest	88,8%	5,6%	3,7%	1,5%	0,4%	100%
Reno Lavino Samoggia	75,0%	14,0%	9,1%	0,2%		100%
Savena Idice	84,8%	9,3%	2,1%	2,5%		100%
Città metropolitana di Bologna	86,1%	7,2%	4,3%	1,6%	0,9%	100%

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Scheda per la ricognizione degli interventi per l'inclusione scolastica dei bambini e alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92

La spesa complessiva può essere rapportata alla popolazione di riferimento (costituita dalla classe di età 0-17) in modo da ottenere un valore di spesa pro capite su base distrettuale (tabella 12.19).

Tabella 12.19 - Spesa pro capite per sostegno scolastico di bambini ed alunni con disabilità, 2023

	Spesa complessiva	Popolazione 0-17 anni	Spesa pro capite
Appennino Bolognese	888.217,79	7.486	118,65
Bologna	19.923.131,89	52.974	376,09
Imola	5.813.162,59	20.144	288,58
Pianura Est	6.755.277,38	26.083	258,99

Pianura Ovest	2.814.673,09	13.290	211,79
Reno Lavino Samoggia	2.792.820,00	16.859	165,66
Savena Idice	3.147.739,72	11.403	276,04
Città metropolitana di Bologna	42.135.022,46	148.239	284,24

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Scheda per la ricognizione degli interventi per l'inclusione scolastica dei bambini e alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92

A livello metropolitano, la spesa pro capite media è pari a 284,24 euro; i territori dell'Appennino Bolognese (con una spesa pro capite di 118,65 euro) e di Reno Lavino Samoggia (con una spesa pro capite di 165,66 euro) presentano una spesa pro capite inferiore alla media.

I dati della spesa per sostegno scolastico relativi al 2019 (tabella 12.20) possono essere utilizzati per calcolare la variazione di questa voce di spesa rispetto al 2023 (tabella 12.21).

Tabella 12.20 - Spesa per sostegno scolastico di bambini ed alunni con disabilità, valori assoluti (€), 2019

	Personale per l'assistenza educativa	Attività extrascolastiche	Trasporto scolastico speciale	Servizio pre e post scolastico	Altri servizi	Spesa totale
Appennino Bolognese	649.265	3.780	35.033	-		688.078
Bologna	13.065.281	725.101	674.079	87.597		14.552.058
Imola	3.612.127	337.751	171.500	45.580	135.759	4.302.717
Pianura Est	4.948.036	270.722	111.317	105.311	153.042	5.588.428
Pianura Ovest	2.247.437	91.633	51.191	38.195	18.033	2.446.489
Reno Lavino Samoggia	1.848.303	306.686	135.653	3.423		2.294.065
Savena Idice	2.265.864	217.863	145.807	90.883		2.720.417
Città metropolitana di Bologna	28.636.314	1.953.535	1.324.580	370.988	552.367	32.837.784

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Scheda per la ricognizione degli interventi per l'inclusione scolastica dei bambini e alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92

Il confronto tra i due anni evidenzia un aumento sul periodo 2019-2023 pari al 28,3% sul livello metropolitano bolognese. L'aumento di spesa è percentualmente più consistente nei territori di Bologna (+36,9%), Imola (+35,1%) ed Appennino Bolognese (+29,1%).

Tabella 11.21 - Spesa per sostegno scolastico di bambini ed alunni con disabilità, variazione % 2019-2023

	Personale per l'assistenza educativa	Attività extrascolastiche	Trasporto scolastico speciale	Servizio pre e post scolastico	Altri servizi	Spesa totale
Appennino Bolognese	20,0%	451,3%	39,9%			29,1%
Bologna	31,6%	84,6%	44,3%	326,5%		36,9%
Imola	40,7%	37,9%	-14,1%	53,9%	-65,5%	35,1%
Pianura Est	20,2%	34,5%	79,7%	-24,5%	6,3%	20,9%
Pianura Ovest	11,2%	70,9%	102,9%	11,8%	-34,4%	15,0%
Reno Lavino Samoggia	13,3%	27,2%	86,9%	69,9%		21,7%
Savena Idice	17,9%	33,7%	-54,1%	-11,9%		15,7%
Città metropolitana di Bologna	26,6%	55,0%	35,4%	80,4%	-31,5%	28,3%

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Scheda per la ricognizione degli interventi per l'inclusione scolastica dei bambini e alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92

Di seguito si limita l'analisi alla spesa relativa al *Personale per l'assistenza educativa, l'autonomia e la comunicazione personale*, rapportandola al numero di bambini ed alunni coinvolti (tabella 12.22).

Tabella 12.22 - Spesa per sostegno scolastico di bambini ed alunni con disabilità, per bambino coinvolto, 2023

	Spesa di personale per l'assistenza educativa, l'autonomia e la comunicazione personale	Bambini coinvolti	Spesa per bambino coinvolto
Appennino Bolognese	779.036,92	138	5.645,20
Bologna	17.191.635,80	2.138	8.040,99
Imola	5.083.019,99	640	7.942,22
Pianura Est	5.948.822,76	836	7.115,82
Pianura Ovest	2.499.683,35	360	6.943,56
Reno Lavino Samoggia	2.093.409,00	322	6.501,27
Savena Idice	2.670.338,49	275	9.710,32
Città metropolitana di Bologna	36.265.946,31	4.709	7.701,41

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Scheda per la ricognizione degli interventi per l'inclusione scolastica dei bambini e alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92

A livello metropolitano, la spesa per ciascun bambino coinvolto in tale servizio è pari a oltre 7.700 euro. Presentano valori al di sopra della media i Distretti di Savena Idice (9.710,32 euro), Bologna (8.040,99 euro) e Imola (7.942,22 euro).

